

## **ALLEGATO C – PROPOSTA PRELIMINARE DI STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE: PARAMETRO MINIMO GENERALE E PARAMETRI MINIMI SPECIFICI**

### **Sommario**

ELENCO TABELLE .....	2
ELENCO FIGURE, GRAFICI, SCHEMI.....	3
1. PROPOSTA PRELIMINARE DI STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE .....	4
1.1 Individuazione del territorio interessato e della popolazione nell'ambito dell'area omogenea .....	4
1.2 Studio dell'area interessata.....	7
1.2.1 Analisi di contesto.....	7
Dimensione sociodemografica.....	7
Dimensione socioeconomica .....	19
Agricoltura e sviluppo rurale .....	28
Settore turistico .....	33
Paesaggio, cultura e ambiente .....	42
Servizi sociali e dotazioni infrastrutturali del territorio .....	50
1.2.2 Analisi SWOT e identificazione dei fabbisogni .....	57
1.3 Descrizione della proposta preliminare di strategia di sviluppo locale, dei relativi obiettivi e individuazione degli ambiti tematici prescelti .....	67
2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' E DELLE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' LOCALE PER LA PROGETTAZIONE PARTECIPATA FINALIZZATA ALL'ELABORAZIONE DELLA PROPOSTA PRELIMINARE DI STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE .....	75
2.1 INCONTRI .....	76
2.2 ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E PUBBLICIZZAZIONE DELLE INIZIATIVE.....	78
3. DESCRIZIONE DELLE MODALITA' DI ATTIVAZIONE DI UNA SEDE OPERATIVA E DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL GAL/PARTENARIATO .....	79
4. CARTOGRAFIE.....	80

## ELENCO TABELLE

TAB. A – Caratteristiche del territorio dell'Area omogenea Trasimeno Orvietano .....	4
TAB. B – Classificazioni dei Comuni secondo le caratteristiche di Area Interna (geografia amministrativa al 30 settembre 2020).....	5
Tab. 1 - Popolazione residente nell'Area del Trasimeno Orvietano al Censimento ISTAT 2011, al 01.01.2022 e variazione percentuale.....	11
Tab. 2 - Densità della popolazione residente (AB/KMQ) nell'Area Trasimeno Orvietano 1991-2011-2022 e variazione .....	13
Tab. 3 - Percentuale di popolazione dai 65 anni in su al primo gennaio 2022.....	16
Tab. 4 - Percentuale di popolazione straniera al 01.01.2022.....	17
Tab. 5 - Indici demografici descrittivi 2011-2022.....	18
Tab. 6 - Imprese attive per settore - 3° trimestre 2022.....	22
Tab. 7.1 – Densità delle imprese nei comuni dell'Area Trasimeno Orvietano, 3° trim. 2022.....	23
Tab. 7.2 – Imprese registrate nell'Area Trasimeno Orvietano per natura giuridica, 2022 .....	23
Tabella 7.3 - Percentuale imprese di stranieri su totale imprese registrate – Anno 2022.....	24
Tab. 8 - Unità locali e addetti.....	25
Tab. 9 – Settori industria 2017– aziende attive .....	26
Tab. 10 – Settori servizi 2017 – aziende attive .....	26
Tab. 11 – Settori industria 2017 – aziende sospese .....	27
Tab. 12 – Settori servizi 2017 – aziende sospese.....	27
Tab. 13 – Numero aziende agricole .....	30
Tab. 14 - Prodotti di qualità DOP/IGP e STG.....	31
Tab. 15 – Aziende e superfici agricole certificate biologiche al 31.12.21.....	31
Tab. 16 – Allevamenti certificati biologici.....	32
Tab. 17 – Numero strutture per la ricettività turistica, valore assoluto 2010, 2022 e variazione % .....	37
Tab. 18 - Posti letto nelle strutture per la ricettività turistica: 2010, 2022 e variazione percentuale .....	38
Tab. 19.1 – Flussi turistici .....	39
Tab. 19.2 – Flussi turistici, variazione percentuale 2019-22 .....	40
Tab. 19.3 – Grado di utilizzazione delle strutture ricettive, 2022 .....	41
Tab. 19.4 – Riconoscimenti Borghi più belli d'Italia, Bandiera Arancione, 2023 .....	41
Tab. 20 - Incidenza della superficie ricadente in territori montani (come da Legge 25 luglio 1952, n. 991 che all'art. 1) e definizione comuni in base al Reg. (CE) 1257/1999 e Reg. (UE) 1305/2013 .....	45
Tab. 21 - Numero dei siti rete Natura 2000 .....	46
Tab. 22 - Presenza di parchi naturalistici .....	46
Tab. 23 - Caratteristiche geo-morfologiche dei comuni, kmq, anno 2017.....	47
Tab. 24 - Numeri di beni architettonici tutelati (art. 10 del D.L.gs. 42/2004 e s.m.i.) .....	47
Tab. 25 - Beni Paesaggistici ai sensi degli artt. 136 e 142 c.1 lett.m del D.Lgs. n.42/2004 .....	48
Tab. 26 - Musei ed istituzioni similari, anno 2018 .....	48
Grafico 5 – Percentuale raccolta differenziata Area Trasimeno Orvietano (2022).....	49
Tab. 27 - Numeri istituti di scuola superiore .....	52
Tab. 28 - Numeri istituti scuole dell'infanzia ogni 1000 bambini di 3-5 anni.....	52
Tab. 29 - Posti in asili nido e servizi prima infanzia per 100 residenti 0-2 anni (2020) .....	54
Tab. 30 – Attività no profit, 2011.....	55
Tab. 31 - Tasso di disoccupazione generale su base comunale .....	55

## **ELENCO FIGURE, GRAFICI, SCHEMI**

Fig. 1 - Territorio e Comuni Area Trasimeno Orvietano .....	6
Grafico 1 - Popolazione residente Area Trasimeno Orvietano al 01.01.2022 .....	11
Fig. 2 – Popolazione residente Area Trasimeno Orvietano.....	12
Fig. 3 – Densità della popolazione residente (AB/KMQ) nell’Area Trasimeno Orvietano 2022 .....	14
Fig. 4 - Griglia regolare e comuni per grado di urbanizzazione. Anno 2018 .....	15
Grafico 2 – Invecchiamento della popolazione.....	16
Grafico 3 – Popolazione straniera .....	17
Grafico 4 – Indice di struttura popolazione attiva Area Trasimeno Orvietano (al 01.01.2022) .....	18
SCHEMA 5 – CORRELAZIONE FABBISOGNI E SWOT .....	63
SCHEMA 6 – FABBISOGNI, OBIETTIVI STRATEGICI E TEMATISMI.....	72

## 1. PROPOSTA PRELIMINARE DI STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

### 1.1 Individuazione del territorio interessato e della popolazione nell'ambito dell'area omogenea

L'area omogenea interessata all'intervento (Trasimeno-Orvietano) (Fig. 1) è collocata nella zona centro-ovest della Regione Umbria e comprende una parte del territorio di otto Comuni della Provincia di Perugia e di undici comuni ricadenti nella Provincia di Terni: Tuoro sul Trasimeno, Passignano sul Trasimeno, Magione, Castiglione del Lago, Panicale, Paciano, Città della Pieve, Piegara, San Venanzo, Orvieto, Allerona, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Parrano, Porano. Di fatto tutto il territorio risente certamente della vicinanza con Perugia, Viterbo e alcune aree turistiche della Toscana (Siena, San Casciano e Cetona, Montepulciano, Pienza), centri urbani che costituiscono poli di attrazione attorno ai quali ruotano sia le attività economiche che sociali di questa zona.

Per quanto concerne invece i centri urbani, maggiormente attrattivi, all'interno dell'area orvietana predomina la città di Orvieto, mentre nell'area del Trasimeno non esiste sotto questo aspetto un vero e proprio polo di attrazione urbano predominante rispetto agli altri; l'intera area risente invece delle attività urbane principalmente di Perugia, ma anche di altri centri toscani quali per esempio Cortona e Chiusi. La superficie complessiva del territorio interessata all'elaborazione della SSL l'Area omogenea Trasimeno-Orvietano è di 1.608,11 kmq.

**TAB. A – Caratteristiche del territorio dell'Area omogenea Trasimeno Orvietano**

Area omogenea Trasimeno Orvietano						
A	B	C	D	E	F	G
Comune	Classificazione (AREA C o D)	Superficie (inclusa nella SSL) in KMQ	Popolazione residente (inclusa nella SSL)	Superficie (esclusa dalla SSL)	Popolazione (esclusa dalla SSL)	DENSITA' POPOLAZIONE (D/C)
Magione	C	129,73	14.569	0	0	112,3
Passignano sul Trasimeno	C	81,33	5.518	0	0	67,8
Tuoro sul Trasimeno	C	55,88	3.853	0	0	69,0
Castiglione del Lago	C	205,27	15.412	0	0	75,1
Città della Pieve	C	110,94	7.772	0	0	70,1
Piegara	C	99,08	3.795	0	0	38,3
Panicale	C	79,26	5.714	0	0	72,1
Paciano	C	16,91	984	0	0	58,2
San Venanzo	C	169,45	2.299	0	0	13,6
Montegabbione	C	51,06	1.231	0	0	24,1
Monteleone d'Orvieto	C	24,10	1.562	0	0	64,8
Fabro	C	34,55	2.902	0	0	84,0
Parrano	C	40,09	587	0	0	14,6
Ficulle	C	64,62	1.688	0	0	26,1
Allerona	C	82,61	1.852	0	0	22,4
Orvieto	C	281,27	21.018	0	0	74,7
Porano	C	13,60	1.988	0	0	146,2
Castel Viscardo	C	26,22	3.016	0	0	115,0
Castel Giorgio	C	42,14	2.176	0	0	51,6
<b>Totale</b>		<b>1.608,11</b>	<b>97.936</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>60,9</b>

Dati zonizzazione: fonte pag. 45 PSR 2014-2020

Dati popolazione residente: CENSIMENTO ISTAT 2011 ([www.demo.istat.it](http://www.demo.istat.it))

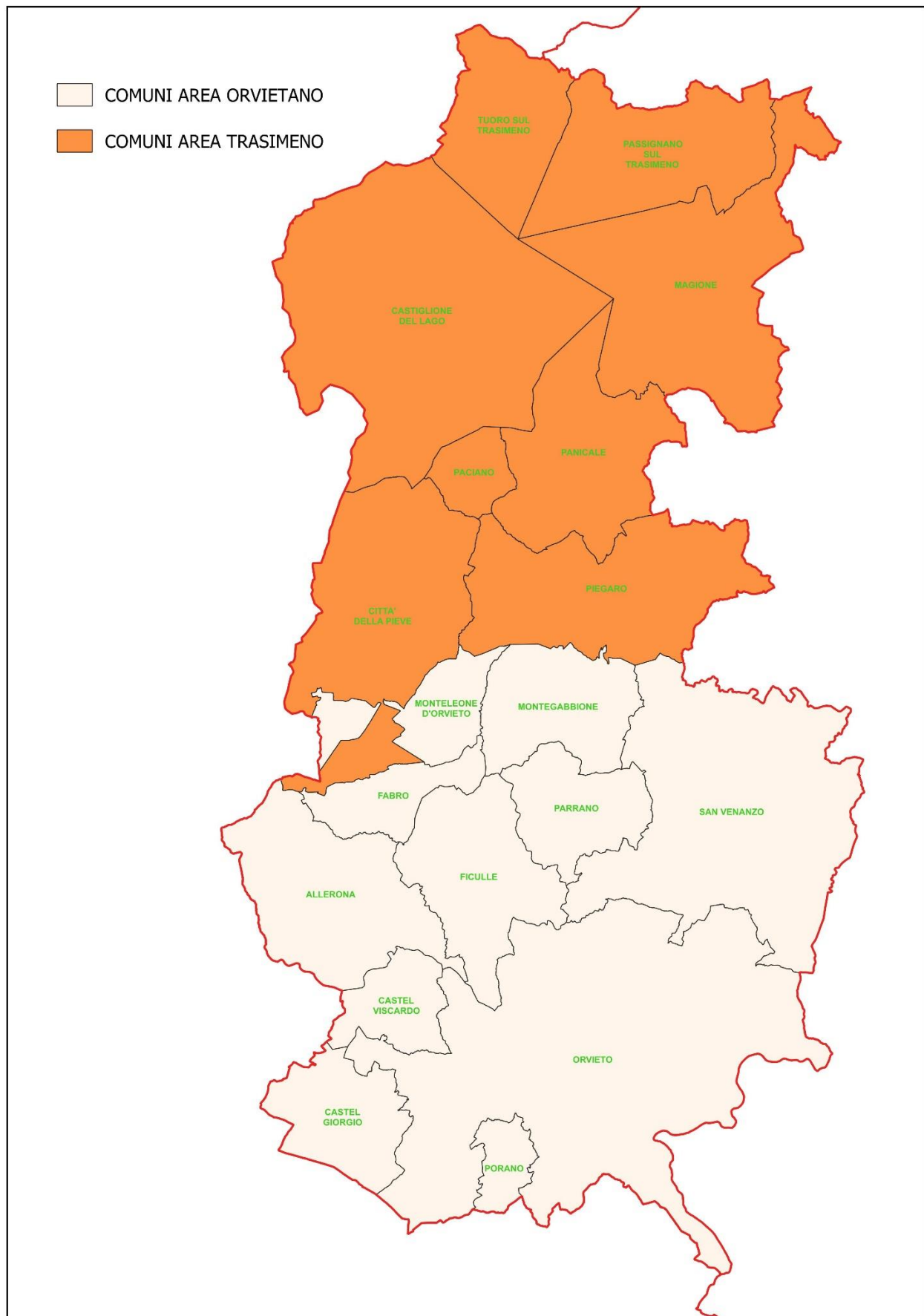
Dati superficie in Km<sup>2</sup>: fonte: [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it)

**TAB. B – Classificazioni dei Comuni secondo le caratteristiche di Area Interna (geografia amministrativa al 30 settembre 2020).**

<b>DENOMINAZIONE_CO MUNE</b>	<b>CODICE_Aree_Int erne 2014-2020</b>	<b>DESCRIZIONE_Aree_I nterne 2014-2020</b>	<b>CODICE_Aree_Int erne 2021-2027</b>	<b>DESCRIZIONE_Aree_I nterne 2021-2027</b>
Castiglione del Lago	C	C - Cintura	D	D - Intermedio
Città della Pieve	D	D - Intermedio	D	D - Intermedio
Magione	C	C - Cintura	C	C - Cintura
Paciano	D	D - Intermedio	E	E - Periferico
Panicale	D	D - Intermedio	E	E - Periferico
Passignano sul Trasimeno	B	B - Polo intercomunale	C	C - Cintura
Piegaro	D	D - Intermedio	D	D - Intermedio
Tuoro sul Trasimeno	C	C - Cintura	D	D - Intermedio
Allerona	E	E - Periferico	C	C - Cintura
Castel Giorgio	E	E - Periferico	C	C - Cintura
Castel Viscardo	E	E - Periferico	C	C - Cintura
Fabro	D	D - Intermedio	C	C - Cintura
Ficulle	E	E - Periferico	D	D - Intermedio
Montegabbione	D	D - Intermedio	D	D - Intermedio
Monteleone d'Orvieto	D	D - Intermedio	D	D - Intermedio
Orvieto	D	D - Intermedio	A	A - Polo
Parrano	D	D - Intermedio	D	D - Intermedio
Porano	E	E - Periferico	C	C - Cintura
San Venanzo	E	E - Periferico	D	D - Intermedio

Fonte: Istat

**Fig. 1 - Territorio e Comuni Area Trasimeno Orvietano**



## 1.2 Studio dell'area interessata

### 1.2.1 **Analisi di contesto**

In questo paragrafo verranno evidenziate le principali caratteristiche territoriali dell'Area omogenea Trasimeno Orvietano oggetto della presente proposta per la SSL. Tale analisi è suddivisa nelle diverse sezioni che descrivono con i principali dati ed informazioni l'Area stessa. I dati utilizzati sono stati reperiti dalle fonti ufficiali (Istat, CCIAA Umbria, statistiche comunali, Regione Umbria); gli stessi sono aggiornati in base alla disponibilità di ciascuna fonte.

#### ***Dimensione sociodemografica***

Attraverso la lettura dei dati che descrivono la dimensione sociodemografica delle singole realtà comunali (Tab. A, Tab. 1, Grafico 1, Fig. 2), l'Area del Trasimeno Orvietano può essere distinta in 2 parti. La prima di queste è rappresentata da otto comuni con una popolazione maggiore a 3.000 abitanti: Orvieto 19.689 ab., Castiglione del Lago 15.193 ab., Magione 14.602 ab., Città della Pieve ab. 7.512., Panicale 5.332 ab., Passignano sul Trasimeno 5.662 ab., Tuoro sul Trasimeno 3.743 ab., Piegara 3.389 ab. (dati al 01.01.2022). La seconda parte è formata da 11 comuni con meno di 3.000 abitanti, dove si trovano: Castel Viscardo 2.731 ab., Fabro 2.626 ab., San Venanzo 2.182 ab., Castel Giorgio 2.034 ab., Porano 1.904 ab., Allerona 1.685 ab., Ficullesse 1.584 ab., Monteleone d'Orvieto 1.369 ab., Montegabbione 1.120 ab., Paciano 952 ab., Parrano 485 ab. (dati al 01.01.2022).

Il Grafico 1 mostra che i Comuni con più alto numero di residenti nella zona del Trasimeno (parte sinistra del grafico) sono il Comune di Castiglione del Lago e il Comune di Magione, sopra i 14.000 abitanti, il resto dei Comuni si attesta sotto gli 8.000 con Paciano al di sotto dei mille abitanti; dallo stesso grafico si può notare che nell'area dell'Orvietano (parte destra del grafico) la maggior parte della popolazione è concentrata nel Comune di Orvieto, mentre i Comuni limitrofi sono scarsamente popolati, con popolazione residente sempre sotto i 3.000 abitanti.

Non è in atto una ricollocazione della popolazione all'interno della regione, dalle aree rurali verso le aree urbane: il progressivo **calo dei residenti**, tendenza iniziata in Umbria a partire dal 2014, interessa tutta la regione. La Tab. 1 mette in evidenza i dati relativi alla popolazione residente dell'Area Trasimeno Orvietano nel 2011 (Censimento Istat 2011) e al 01.01.2022 (dati Istat), calcolandone anche la variazione; tutta l'Area ha subito una perdita nel numero di residenti corrispondente al -4,23%, maggiore del dato medio umbro (-2,88%) e di quello italiano (0,68%). Fanno eccezione solo il Comune di Magione e quello di Passignano sul Trasimeno sono in controtendenza, ma con percentuali esigue (rispettivamente, 0,23% e 2,61%). Oltre a questi due Comuni, il declino della popolazione è generale ed esteso a tutti i comuni indipendentemente dal loro carattere rurale o urbano, e dalla loro dimensione.

La Tabella 2 e la Figura 3 mostrano la **densità di popolazione** residente dell'Area nella sua evoluzione, dal 1991 al 2022. Rispetto ai dati più recenti del 2022, la densità di popolazione dell'Area Trasimeno Orvietano è di 58 abitanti/km<sup>2</sup> e tale dato classifica l'area ricadente nelle «Celle rurali della griglia» o «Celle della griglia a bassa densità» (intensità abitativa esigua, Celle della griglia di 1 km<sup>2</sup> con una densità inferiore a 300 abitanti/km<sup>2</sup> e altre celle al di fuori degli agglomerati urbani) (Fig. 4), come da Regolamento di esecuzione (UE) 2019/1130 della Commissione.

In alcuni comuni si registra una maggiore densità di popolazione, come a Magione (112,6 ab./km<sup>2</sup>), Porano (140 ab./km<sup>2</sup>) o Castel Viscardo (104,2 ab./km<sup>2</sup>). In altri comuni dell'Area invece la densità risulta essere molto ridotta, come a Allerona (20,4 ab./km<sup>2</sup>), Parrano (12,1 ab./km<sup>2</sup>) e San Venanzo (12,9 ab./km<sup>2</sup>). Questa diversità fra i comuni evidenzia che l'Area Trasimeno Orvietano risulta essere caratterizzato da un'elevata eterogeneità dei territori, poiché sono presenti realtà quasi urbane e territori estremamente rurali. La variazione tra i dati della densità di popolazione dei diversi comuni tra il 1991 ed il 2022 descrive una diversità tra gli stessi: ad esempio Magione vede aumentare del 28% questo valore o Passignano sul Trasimeno del 18%, mentre in altri Comuni c'è una netta contrazione anche del -24,4% di Parrano o -15,2% di Monteleone d'Orvieto.

Nell'Area Trasimeno Orvietano l'età media della popolazione è di 49,3 anni, dato maggiore a quello regionale di 47,3 e nazionale di 45,7. In alcuni comuni dell'Orvietano, come Castel Giorgio, Montegabbione, San Venanzo che il dato è maggiore di 50.

La tabella 3 ed il grafico 2 mostrano che la percentuale di popolazione residente sopra i 65 anni, pari al 28,39% del totale, è leggermente più alta rispetto ai dati regionali pari al 26,58% e maggiore al dato nazionale di 23,80%. Addirittura, in alcuni dei Comuni dell'Area tali percentuali arrivano al 36,70% (Parrano), 36,43% (Montegabbione), 35,35% (Castel Giorgio).

Tali dati, confrontati con quelli del 2015 presentati con il PAL (PSR per l'Umbria 2014-20, Mis. 19), indicano una tendenza in crescita dell'invecchiamento della popolazione dell'Area Trasimeno Orvietano. Nel 2015 infatti il valore la percentuale di popolazione dai 65 anni in su era del 25,99% per l'Area Trasimeno Orvietano, 24,59% per l'Umbria, 21,74% per l'Italia.

La Tabella 4 ed il Grafico 3 descrivono la presenza di cittadini stranieri nell'Area Trasimeno Orvietano al 1° gennaio 2022; in media questi rappresentano il 10,62% della popolazione residente, percentuale in linea rispetto alla situazione regionale (10,21%), superiore rispetto alla situazione nazionale (8,52%). La maggior concentrazione di cittadini stranieri rispetto ai residenti, esigui tra l'altro, si riscontra nel comune di Parrano (13,2%), mentre la minore ad Allerona con il 6,17%.

Da un punto di vista prettamente geografico è possibile vedere come la popolazione straniera sia concentrata nel nord del territorio, ovvero nel comprensorio del Trasimeno.

Per quanto riguarda la provenienza di questi, la maggior parte dei cittadini stranieri presenti nell'Area Trasimeno Orvietano proviene dall'Unione europea e altri stati europei; seguono poi cittadini di provenienza africana, americana, asiatica e oceanica. La situazione riflette quello che accade nelle realtà di confronto, anche se le percentuali di ripartizione si appiattiscono.

La **contrazione dei flussi migratori** ha certamente contribuito all'accelerazione dei fenomeni demografici "critici". La componente straniera dei residenti ha, infatti, una struttura per età e un indice di vecchiaia che denotano una popolazione più giovane rispetto a quella dei residenti di cittadinanza italiana (Fonte: Umbria in cifre, Regione Umbria); tuttavia tale contributo non appare decisivo, data l'incidenza che tale componente ha sul totale della popolazione del Trasimeno Orvietano (10,6% nel 2022) e, in generale, umbra. Le vere determinanti dei fenomeni demografici del calo e l'invecchiamento della popolazione sono dunque da imputare alla componente italiana dei residenti e sono sostanzialmente riconducibili all'allungamento della vita media e alla scarsa natalità (che compromette il ricambio generazionale); preoccupante, infatti, non è tanto l'aumentare della speranza di vita media e il conseguente invecchiamento della popolazione, ma, soprattutto, il dato relativo alle future nascite, che non saranno sufficienti a compensare i decessi, destinati ad aumentare, data la maggiore concentrazione della popolazione nelle fasce più anziane.

Questi fattori portano ad un conseguente **indebolimento della coesione sociale** tra cittadini (per calo demografico), tra le differenti generazioni (aumento divario fasce popolazione) e segmenti interculturali (residenti italiani e stranieri). A fronte dello sviluppo di società pluraliste, infatti, la coesione rappresenta una sorta di "collante sociale": mira, cioè, ad avvicinare e conciliare le diverse componenti sociali stimolando il senso di appartenenza ad una stessa collettività.

Da qui a dieci anni, le stime Istat danno per l'Umbria una perdita demografica stimata in oltre 26 mila unità (-3,05 per cento, a fronte del -2,06 dell'Italia). Coloro che hanno un'età compresa tra i 15 e i 64 anni, e che dunque sono deputati al sostegno economico dell'intera popolazione regionale, caleranno del 6,8 per cento (-6 per cento in Italia), pari a oltre 36 mila persone; di quasi 19 mila sarà la perdita degli under 15 mentre i più anziani, dai 65 anni in poi, aumenteranno di quasi 27 mila. E già nel 2030, la popolazione degli over 64 anni si stima supererà quella degli under 35. Sempre secondo l'Istituto di statistica, l'indice di vecchiaia nella nostra regione è destinato ad aumentare e dall'attuale 223,1%, nel 2070 si arriverà al 367%, cioè, 367 over 65 ogni 100 bambini con età inferiore ai 14 anni (294% la previsione per Italia).

L'indice di dipendenza strutturale degli anziani (Tab. 5), che pone in relazione la popolazione di età non attiva (0-14 anni e >65 anni e più) con la popolazione attiva (14-64 anni), evidenzia come a livello dell'Area Trasimeno Orvietano vi sia un'elevata dipendenza degli anziani sulla popolazione attiva, poiché assume un valore pari a 59 nel 2011 e cresce arrivando a 66 nel 2022. Il dato è maggiore rispetto a quello registrato a livello regionale (63) e a livello nazionale (57). La situazione



è analoga a livello di singoli comuni dell'Area in considerazione con punte nei comuni di Montegabbione, Castel Giorgio e Parrano.

L'indice di vecchiaia (Tab. 5) invece, misura il peso della popolazione anziana (>65 anni e più) sulla popolazione giovane (0-14 anni), dove valori superiori a 100 manifestano una maggior presenza della popolazione anziana rispetto a quella giovane. Tale indice, calcolato sulla popolazione dell'Area Trasimeno Orvietano riportava un valore pari a 198 nel 2011 e sale a 248 nel 2022, dimostrando un'elevata presenza e forte crescita di soggetti anziani. Il dato risulta essere notevolmente più alto di quello rilevato nelle realtà di confronto, soprattutto rispetto a quello nazionale (188 nel 2022), mentre è moderatamente più alto con il dato regionale (223). A livello di singoli comuni si registrano valori ben oltre 300, come nel caso di San Venanzo, Montegabbione, quasi 400 come Castel Giorgio e addirittura 481 come il caso di Parrano, il che dimostra un'elevata presenza di soggetti anziani rispetto a quelli giovani in queste realtà.

L'indice di ricambio della popolazione attiva (Tab. 5) rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per uscire dall'età lavorativa (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. L'indicatore che descrive l'Area del Trasimeno Orvietano (138) è più alto del dato regionale (124) e sensibilmente più alto del dato nazionale (115). C'è però molta differenza tra i Comuni dell'Area visto che in alcuni l'indice arriva ad essere di oltre 200 (San Venanzo con 216) oppure Parrano (con 213).

L'indice di struttura della popolazione attiva (Graf.4) misura il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa e, quindi, tanto più è basso l'indice, tanto più giovane è la struttura della popolazione in età lavorativa. A livello dell'Area Trasimeno Orvietano l'indice era nel 2008 di 120 ed ha subito un forte rialzo arrivando a 157 nel 2022. Tale valore è superiore a quello rilevato a livello regionale (151) e nazionale (143). Tutto ciò è indice di un preoccupante e progressivo invecchiamento della popolazione attiva che è particolarmente accentuato nell'Area Trasimeno Orvietano. Analizzando però i singoli comuni dell'Area possiamo vedere come in realtà tale indice sia spinto in alto solo da pochi comuni, come Parrano, Ficulle, Paciano, Piegaro; in queste realtà l'indice è più alto di 160.

Tale fenomeno demografico **dell'invecchiamento della popolazione** e il decremento delle persone in età lavorativa, particolarmente in questa Area rispetto agli stessi indici regionali e nazionali determina un non congruo ricambio generazionale perché si sta assottigliando la coorte delle persone in età lavorativa (come si evince dall'indicatore della dipendenza strutturale e del ricambio popolazione attiva).

I giovani costituiscono dunque una risorsa sempre più scarsa non solo per fenomeni strettamente demografici, ma anche per l'esito degli spostamenti verso l'estero a causa della mancanza di servizi e di opportunità di lavoro, non sufficientemente bilanciati dai flussi verso l'Umbria provenienti da fuori Italia (AUR, 2022).

L'assottigliamento della fascia di popolazione in grado di lavorare e produrre per sostenere anche i giovanissimi e i più anziani comporta evidenti **conseguenze in termini di sostenibilità economica e sociale**.

Gli effetti di tali fenomeni possono essere molto rilevanti sulla crescita economica e avere quindi un impatto negativo sulla produttività, soprattutto rispetto al costante livello di invecchiamento della popolazione. Il fenomeno oltre ad incidere sulla tenuta in generale del sistema del welfare (politiche previdenziali, sanitarie e socioassistenziali) ha effetti indiretti sulla produttività del lavoro condizionata da elementi legati all'organizzazione dei processi produttivi e al grado di innovazione e competitività delle imprese e dei lavoratori.

È necessario quindi puntare su **politiche volte a contrastare il calo demografico** (maggiore partecipazione femminile e dei giovani al mondo del lavoro, favorire la conciliazione lavoro e famiglia; etc.) sia su centri di maggiori dimensioni che su centri rurali più piccoli per incidere sulla produttività del lavoro e sostenere in generale la crescita economica dell'Area. Inoltre, sarà necessario investire nelle politiche di rigenerazione urbana, che aumentano la qualità della vita, una leva per contribuire a contrastare l'emigrazione dei giovani.

Per di più, sarà sempre più strategico intervenire affinché il territorio cresca in attrattività e richiami giovani che possano trovarvi occasioni di lavoro soddisfacenti, perché la competitività territoriale, già oggi, si sta giocando anche su questo fronte.

Su questa linea gioca un ruolo importante anche la **rivalutazione dell'ambiente rurale** quale contesto e scelta di vita maturato nel periodo della pandemia ed incentivato dalle possibilità dello *Smart working*; infatti, uno dei punti di forza da valorizzare è il posizionamento, connesso alla percezione ancora molto solida, di regione verde, poco popolata e con un alto livello di qualità della vita (Fonte: Comunicati stampa CCIA-Umbria).

I comuni più piccoli possono ambire a divenire una piattaforma territoriale in grado di accogliere una variegata "popolazione instabile" attratta per turismo in senso lato, per il tempo libero o per il lavoro da remoto. La tendenziale riduzione e flessibilizzazione degli orari di lavoro e la crescita della popolazione pensionata ma ancora attiva aumentano la domanda potenziale in questo senso. D'altro canto, lo sviluppo dei servizi da remoto, a partire dal commercio online, consentirà prevedibilmente di ridurre drasticamente l'isolamento.

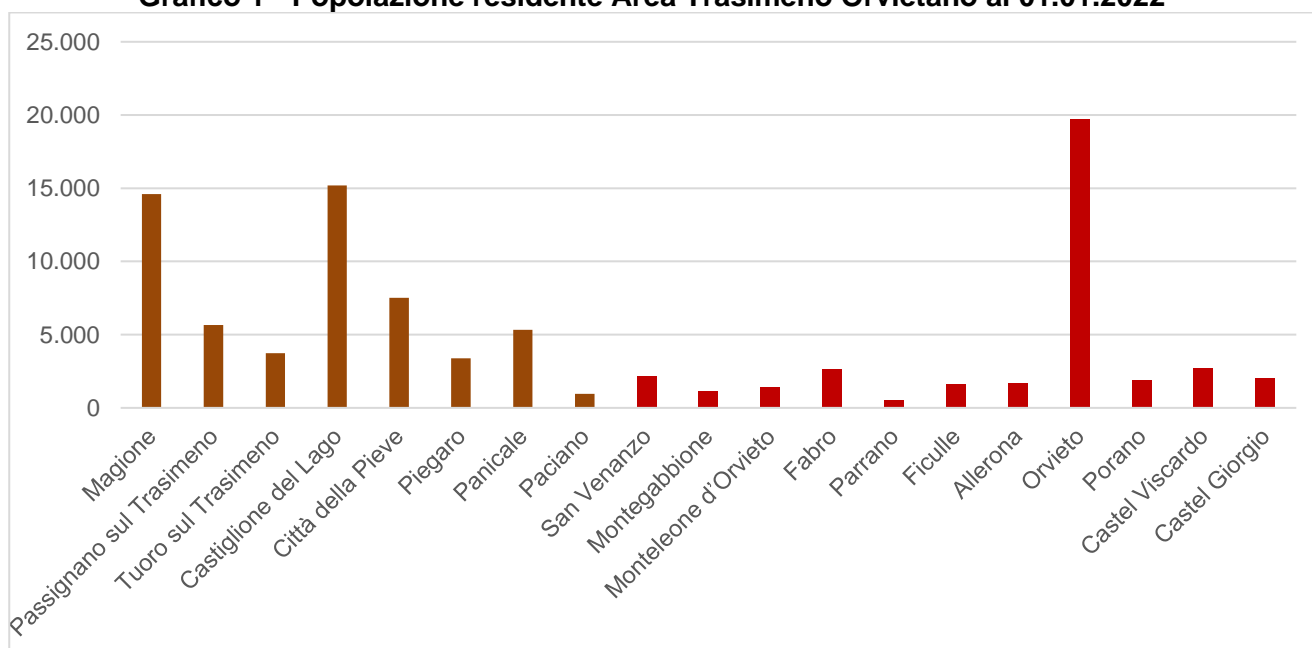
Tuttavia, questo scenario di resilienza e trasformazione non si realizzerà in modo spontaneo, ma richiede investimenti pubblici e privati e strategie condivise. Inevitabilmente, una parte delle condizioni necessarie devono essere realizzate dalle comunità locali. (<https://www.agenziaumbriaricerche.it/focus/i-comuni-umbri-di-fronte-alla-sfida-demografica-dalla-frammentazione-allunione/>)

**Tab. 1 - Popolazione residente nell'Area del Trasimeno Orvietano al Censimento ISTAT 2011, al 01.01.2022 e variazione percentuale**

Elenco comuni area Trasimeno	Popolazione residente CENSIMENTO ISTAT 2011	Popolazione residente al 01.01.2022	variazione % popolazione residente
Magione	14.569	14.602	0,23%
Passignano sul Trasimeno	5.518	5.662	2,61%
Tuoro sul Trasimeno	3.853	3.743	-2,85%
Castiglione del Lago	15.412	15.193	-1,42%
Città della Pieve	7.772	7.512	-3,35%
Piegaro	3.795	3.389	-10,70%
Panicale	5.714	5.332	-6,69%
Paciano	984	952	-3,25%
Elenco comuni area Orvietano	Popolazione residente CENSIMENTO ISTAT 2011	Popolazione residente al 01.01.2022	variazione % popolazione residente
San Venanzo	2.299	2.182	-5,09%
Montegabbione	1.231	1.120	-9,02%
Monteleone d'Orvieto	1.562	1.369	-12,36%
Fabro	2.902	2.626	-9,51%
Parrano	587	485	-17,38%
Ficulle	1.688	1.584	-6,16%
Allerona	1.852	1.685	-9,02%
Orvieto	21.018	19.689	-6,32%
Porano	1.988	1.904	-4,23%
Castel Viscardo	3.016	2.731	-9,45%
Castel Giorgio	2.176	2.034	-6,53%
<b>TOTALE AREA TO</b>	<b>97.936</b>	<b>93.794</b>	<b>-4,23%</b>
<b>UMBRIA</b>	<b>884.268</b>	<b>858.812</b>	<b>-2,88%</b>
<b>ITALIA</b>	<b>59.433.744</b>	<b>59.030.133</b>	<b>-0,68%</b>

Fonte: Demoistat.it

**Grafico 1 - Popolazione residente Area Trasimeno Orvietano al 01.01.2022**



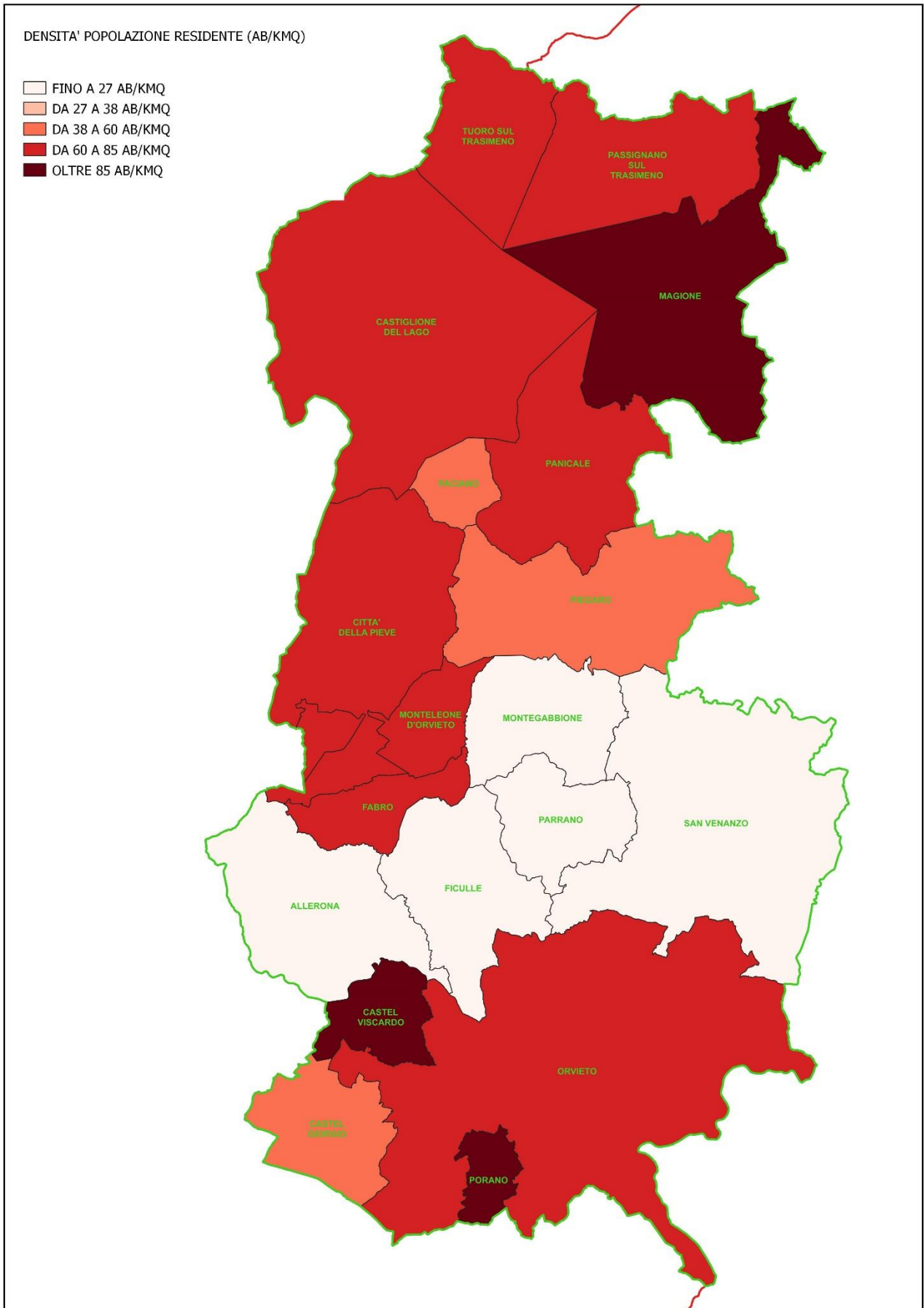


**Tab. 2 - Densità della popolazione residente (AB/KMQ) nell'Area Trasimeno Orvietano 1991-2011-2022 e variazione**

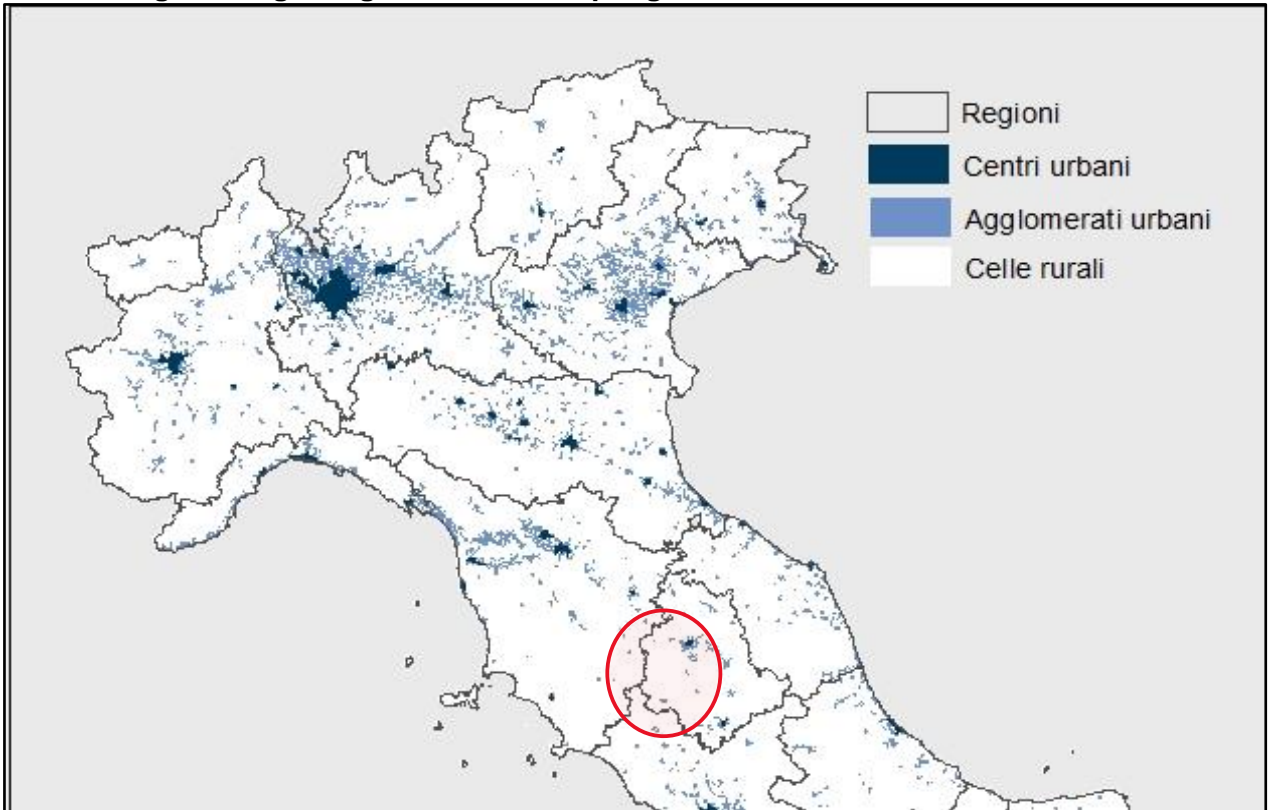
<b>Comuni area Trasimeno</b>	<b>1991</b>	<b>2011</b>	<b>2022</b>	<b>variazione % 1991 - 2022</b>
Magione	88	112,4	112,6	28,0%
Passignano sul Trasimeno	59	67,8	69,6	18,0%
Tuoro sul Trasimeno	64	68,9	67,0	4,6%
Castiglione del Lago	65	75,1	74,0	13,9%
Città della Pieve	60	70,1	67,7	12,9%
Piegaro	36	38,3	34,2	-5,1%
Paciano	55	58,2	67,3	22,3%
Panicale	66	72,1	56,3	-14,7%
<b>Comuni area Orvietano</b>	<b>1991</b>	<b>2011</b>	<b>2022</b>	<b>variazione % 1991 - 2022</b>
San Venanzo	14	13,6	12,9	-8,0%
Montegabbione	25	24,1	21,9	-12,3%
Monteleone d'Orvieto	67	64,8	56,8	-15,2%
Fabro	82	84,0	76,0	-7,3%
Parrano	16	14,6	12,1	-24,4%
Ficulle	26	26,1	24,5	-5,7%
Allerona	22	22,4	20,4	-7,3%
Orvieto	76	74,7	70,0	-7,9%
Porano	118	146,2	140,0	18,6%
Castel Viscardo	108	115,0	104,2	-3,6%
Castel Giorgio	53	51,6	48,3	-8,9%
<b>TOTALE AREA TRASIMENO ORVIETANO</b>	<b>56</b>	<b>60,9</b>	<b>58,3</b>	<b>4,2%</b>
<b>Umbria</b>	<b>96</b>	<b>104,6</b>	<b>101,6</b>	<b>5,8%</b>
<b>Italia</b>	<b>188</b>	<b>197,2</b>	<b>195,4</b>	<b>3,9%</b>

Fonte: Demoistat.it

**Fig. 3 – Densità della popolazione residente (AB/KMQ) nell'Area Trasimeno Orvietano 2022**



**Fig. 4 - Griglia regolare e comuni per grado di urbanizzazione. Anno 2018**



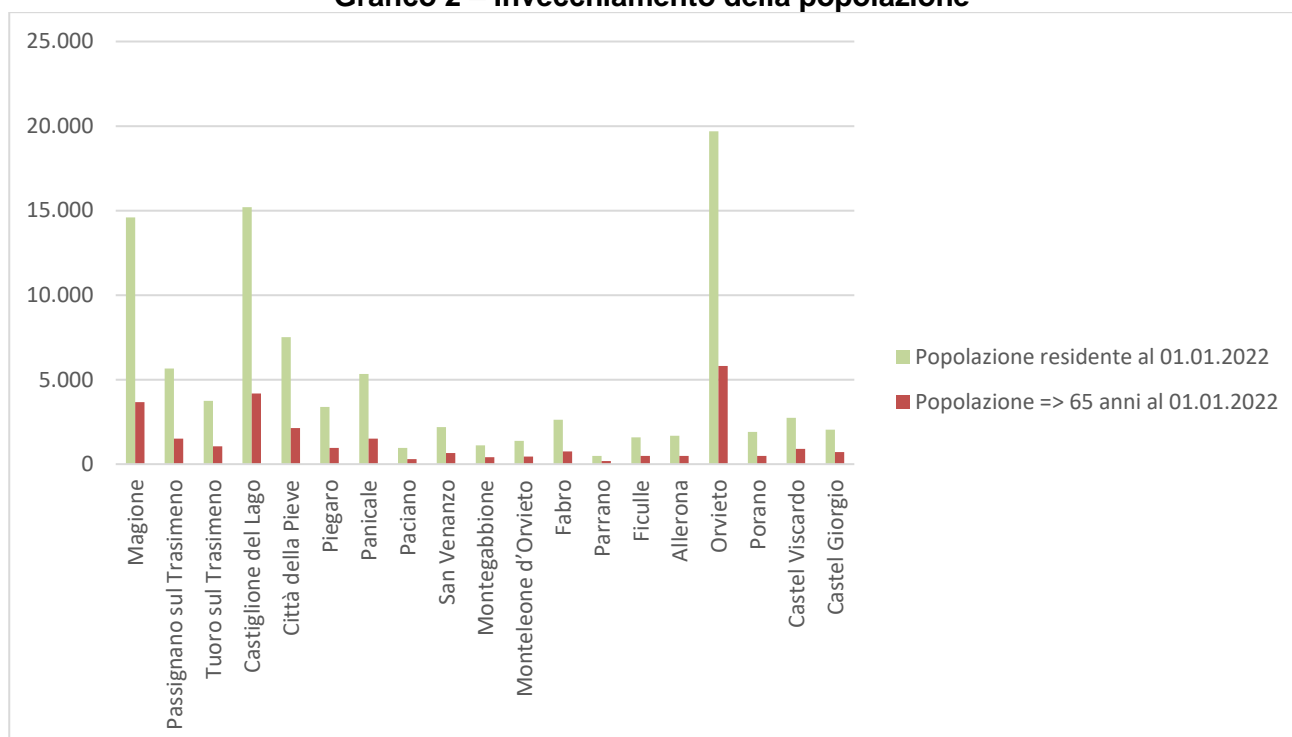
*Fonte: ISTAT - Rapporto sul territorio 2020\_Geostat grid, Istat, Confini delle unità amministrative a fini statistici*

**Tab. 3 - Percentuale di popolazione dai 65 anni in su al primo gennaio 2022**

Elenco comuni area Trasimeno	Popolazione residente al 01.01.2022	Popolazione	% popolazione
		=> 65 anni al 01.01.2022	=>65 anni al 01.01.2022
Magione	14.602	3.667	25,11%
Passignano sul Trasimeno	5.662	1.515	26,76%
Tuoro sul Trasimeno	3.743	1047	27,97%
Castiglione del Lago	15.193	4.183	27,53%
Città della Pieve	7.512	2.130	28,35%
Piegaro	3.389	956	28,21%
Panicale	5.332	1515	28,41%
Paciano	952	291	30,57%
Elenco comuni area Orvietano	Popolazione residente al 01.01.2022	Popolazione	% popolazione
		=> 65 anni al 01.01.2022	=>65 anni al 01.01.2022
San Venanzo	2.182	648	29,70%
Montegabbione	1.120	408	36,43%
Monteleone d'Orvieto	1.369	447	32,65%
Fabro	2.626	751	28,60%
Parrano	485	178	36,70%
Ficulle	1.584	491	31,00%
Allerona	1.685	477	28,31%
Orvieto	19.689	5.808	29,50%
Porano	1.904	495	26,00%
Castel Viscardo	2.731	904	33,10%
Castel Giorgio	2.034	719	35,35%
<b>TOTALE AREA TO</b>	<b>93.794</b>	<b>26.630</b>	<b>28,39%</b>
<b>UMBRIA</b>	<b>858.812</b>	<b>228.230</b>	<b>26,58%</b>
<b>ITALIA</b>	<b>59.030.133</b>	<b>14.051.404</b>	<b>23,80%</b>

Fonte: calcolo su dati Demoistat.it

**Grafico 2 – Invecchiamento della popolazione**



Fonte: Elaborazione su dati Demoistat.it

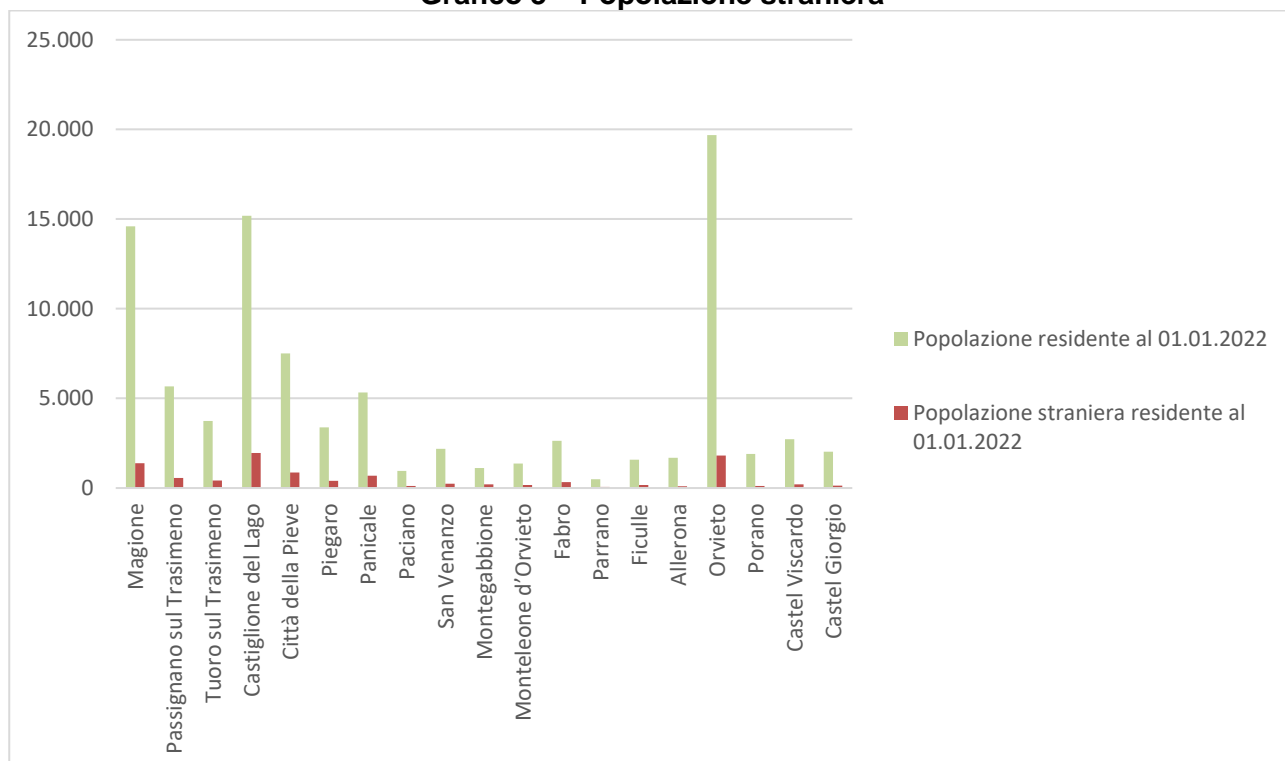


**Tab. 4 - Percentuale di popolazione straniera al 01.01.2022**

Comuni area Trasimeno	Popolazione residente	Popolazione straniera residente	% popolazione straniera residente
Magione	14.602	1.386	9,49%
Passignano sul Trasimeno	5.662	570	10,07%
Tuoro sul Trasimeno	3.743	425	11,35%
Castiglione del Lago	15.193	1.949	12,83%
Città della Pieve	7.512	871	11,59%
Piegaro	3.389	397	11,71%
Panicale	5.332	690	12,94%
Paciano	952	109	11,45%
Comuni area Orvietano	Popolazione residente	Popolazione straniera residente	% popolazione straniera residente
San Venanzo	2.182	235	10,77%
Montegabbione	1.120	213	19,02%
Monteleone d'Orvieto	1.369	165	12,05%
Fabro	2.626	332	12,64%
Parrano	485	64	13,20%
Ficulle	1.584	179	11,30%
Allerona	1.685	104	6,17%
Orvieto	19.689	1.808	9,18%
Porano	1.904	117	6,14%
Castel Viscardo	2.731	214	7,84%
Castel Giorgio	2.034	131	6,44%
<b>TOTALE AREA TO</b>	<b>93.794</b>	<b>9.959</b>	<b>10,62%</b>
<b>UMBRIA</b>	<b>858.812</b>	<b>87.715</b>	<b>10,21%</b>
<b>ITALIA</b>	<b>59.030.133</b>	<b>5.030.716</b>	<b>8,52%</b>

Fonte: calcolo su dati Demoistat.it

**Grafico 3 – Popolazione straniera**



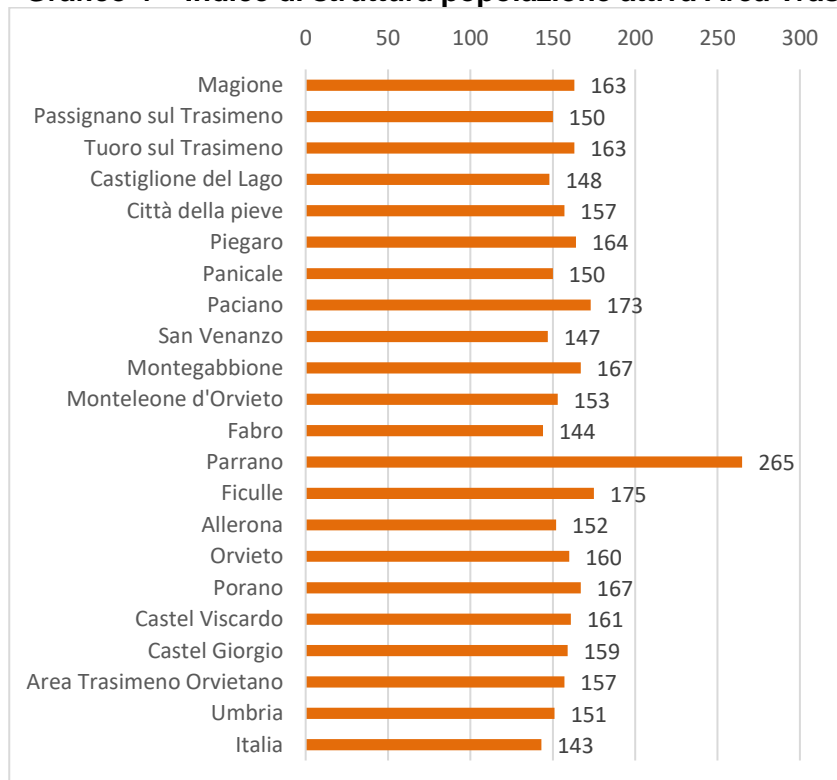
Fonte: Elaborazione su dati Demoistat.it

**Tab. 5 - Indici demografici descrittivi 2011-2022**

Elenco comuni area Trasimeno	Indice di vecchiaia		Dipendenza strutturale		Ricambio popolazione attiva	
	2011	2022	2011	2022	2011	2022
Magione	152	196	58	61	147	110
Passignano sul Trasimeno	169	222	59	63	155	115
Tuoro sul Trasimeno	198	271	63	62	172	120
Castiglione del Lago	190	219	58	67	147	144
Città della pieve	194	241	57	67	144	140
Piegaro	194	254	57	65	150	150
Panicale	186	257	61	65	135	123
Paciano	227	288	52	70	180	168
<b>Elenco comuni area Orvietano</b>	<b>2011</b>	<b>2022</b>	<b>2011</b>	<b>2022</b>	<b>2011</b>	<b>2022</b>
San Venanzo	232	375	59	60	133	216
Montegabbione	282	358	73	87	166	165
Monteleone d'Orvieto	287	329	63	74	174	154
Fabro	204	277	62	64	169	133
Parrano	332	481	76	80	162	213
Ficulle	250	296	61	71	173	190
Allerona	256	261	55	64	146	190
Orvieto	225	268	61	68	162	148
Porano	153	221	52	61	198	123
Castel Viscardo	226	339	61	75	156	171
Castel Giorgio	290	393	63	80	202	167
<b>Area Trasimeno Orvietano</b>	<b>198</b>	<b>248</b>	<b>59</b>	<b>66</b>	<b>154</b>	<b>138</b>
<b>Umbria</b>	<b>182</b>	<b>223</b>	<b>58</b>	<b>63</b>	<b>142</b>	<b>124</b>
<b>Italia</b>	<b>149</b>	<b>188</b>	<b>54</b>	<b>57</b>	<b>127</b>	<b>115</b>

Fonte: Elaborazioni su Dati Censimento 2011 e Demoistat.it 2022

**Grafico 4 – Indice di struttura popolazione attiva Area Trasimeno Orvietano (al 01.01.2022)**



Fonte: Elaborazioni su Dati Demoistat.it 2022

### **Dimensione socioeconomica**

L'analisi della dimensione socioeconomica ha preso in considerazione la raccolta di dati nei diversi anni di rilevazione, a seconda della disponibilità.

Da dati della Camera di Commercio dell'Umbria aggiornati al terzo trimestre del 2022 è stata elaborata la Tab. 6; questa riporta il numero delle imprese attive dell'Area del Trasimeno Orvietano che in totale rappresentano **l'11% delle imprese attive della Regione Umbria**. Tra i comuni, quelli maggiormente interessati dalla presenza delle imprese sono da una parte Castiglione del Lago, Magione per l'area del Trasimeno e, dall'altra, Orvieto. Dal punto di vista socioeconomico l'Area ha subito alcune profonde trasformazioni a partire dagli anni '50-'60 legate ad una progressiva riduzione degli occupati in agricoltura, mai compensata dallo sviluppo di altri settori quali industria e terziario. La maggior parte delle imprese (il 26%) dell'Area è rappresentata da aziende del settore primario, seguite dal 22% di imprese del Commercio all'ingrosso e dettaglio, trasporto e magazzinaggio e dal 15% di imprese di estrazione-costruzione. Evidente è la **scarsa presenza delle attività ricondotte al settore secondario**.

Mettendo a confronto il numero delle imprese attive al terzo trimestre del 2022 con la superficie (KmQ) di ciascun comune dell'Area Trasimeno Orvietano (**bassa densità d'impresa**, Tab. 7.1), si sottolinea che a livello generale questo rapporto (5,4) è minore del dato regionale (9,5).

Le imprese registrate nei comuni dell'Area Trasimeno Orvietano nel 2022 sono per la **maggior parte imprese individuali** (53,82%, maggiore del dato regionale umbro 50,27%), società di persone (22% maggiore del dato regionale umbro 19,5%) mentre le società di capitali sono in percentuale minore (21,54%) rispetto al dato umbro (27,34%) (Tab. 7.2).

La Tab. 8 riassume i dati relativi alle unità locali<sup>1</sup> delle imprese attive e relativo numero di addetto (in valori medi annui) per il 2017, 2018, 2019 a livello comunale e la variazione percentuale tra questi. Dal 2017 al 2019 diminuiscono le **unità locali dell'Area Trasimeno Orvietano**, ma con una percentuale minore (-1,89%) rispetto allo stesso dato regionale (-2,39%). I comuni dell'Orvietano fanno registrare perdite in termini di unità locali maggiori rispetto all'area del Trasimeno. Rispetto al **numero degli addetti dell'Area, questi aumentano nel 2019 rispetto al 2017** (2,22%), risultato migliore di quello regionale (0,70%).

Tra gli esigui dati ufficiali a livello comunale disponibili rispetto all'ambito socioeconomico, Istat ha pubblicato quelli dai quali sono state elaborate quattro tabelle (Tab. 9, Tab. 10, Tab. 11, Tab. 12), dove per ciascun comune dell'Area Trasimeno Orvietano vengono fornite alcune informazioni (numerosità, occupazione, giro d'affari), riferite al 2017, relative al numero di unità produttive locali presenti, al totale di addetti e di dipendenti che vi lavorano, nonché al fatturato e al valore aggiunto da esse realizzate nell'anno di riferimento. I dati comunali sono organizzati distinguendo quattro insiemi di imprese: quelle inserite in settori dell'industria (incluse le costruzioni) definiti "attivi"; quelle dei settori industriali "sospesi"; le imprese di comparti dei servizi attivi; quelle di comparti dei servizi sospesi. La classificazione in "attiva" e "sospesa" assegnata a ciascuna di esse deriva esclusivamente dal settore di attività (individuato dal codice Ateco) a cui appartiene.

Le informazioni qui presentate forniscono una quantificazione delle principali variabili economiche di riferimento delle unità locali utili per definire il peso sul settore produttivo di ciascun territorio comunale di due gruppi di attività economiche: quelle che all'epoca erano "sospese" e quelle considerate come "attive" perché appartenenti a comparti produttivi esplicitamente autorizzati a mantenere l'operatività secondo i decreti governativi approvati a marzo 2020 per l'emergenza Coronavirus.

I dati utilizzati sono esaustivi e derivano dal Registro esteso "Frame Territoriale" Istat (riferito al 2017), che include tutte le unità locali appartenenti alle imprese attive italiane. I comparti produttivi a cui essi si riferiscono comprendono il settore dell'industria in senso stretto, le costruzioni, una parte del terziario di mercato. Sono esclusi, per definizione: l'agricoltura, il credito e assicurazioni, la pubblica amministrazione, parti importanti dei servizi personali; si tratta di settori che non rientrano

---

<sup>1</sup> Le Unità locali sono definite come luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività (Istat).

nel campo di osservazione delle statistiche sulle imprese Istat e che, invece, sono comparti per i quali era autorizzata la prosecuzione delle attività.

Molto interessante è lo studio Unioncamere e InfoCamere sull'evoluzione delle imprese individuali artigiane negli ultimi 10 anni (2011-2021), sulla base di Movimprese; lo studio descrive un settore produttivo per l'Umbria in cui le **imprese artigiane diminuiscono** e la **classe imprenditoriale invecchia** (Fonte: studio Unioncamere e InfoCamere, 2021). Infatti, nell'ultimo decennio l'artigianato umbro ha perso in valori assoluti, 518 imprese guidate da imprenditori under 30 (- 56%), 3.690 imprese di imprenditori da 30 a 49 anni (- 38%). Al contrario, si allargano le fasce di età più mature: 1.329 imprese in più (+21,6%) nella fascia di età 50-69 e 184 imprese in più (+ 31,3%) tra la fascia degli over 70. C'è quindi una **carezza di ricambio generazionale** e tale dato è maggiormente allarmante per l'Umbria perché l'artigianato resta un caposaldo dell'economia, della storia d'impresa, della cultura, della tradizione identitaria regionale. Su questi risultati il Covid, ovviamente, ha appesantito la situazione.

Il profilo dell'impresa artigiana umbra resta fortemente ancorato alla dimensione individuale. Alla fine di marzo del 2021, il 72,4% di tutte le imprese artigiane umbre operava con la forma individuale, la più semplice, ma anche la meno strutturata (studio Unioncamere e InfoCamere sull'evoluzione delle imprese individuali artigiane). Tale scenario regionale, calato nell'Area Trasimeno Orvietano dove la densità di impresa è minore e dove prevalgono le imprese individuali (53,82%), è maggiormente preoccupante. Nell'Area la fotografia del settore economico descrive una **ridotta dimensione delle imprese artigiane** con conseguente **flusso minimo o ridotto di investimenti** e una fisiologica e conseguenziale **bassa introduzione di innovazioni**.

Da dati Infocamere-Unioncamere si sottolinea che nel decennio 2012-2022 la **crescita delle aziende di stranieri** in Umbria è stata di 2mila 560 unità, importante, ma assolutamente non sufficiente a compensare il calo di 3mila 831 unità tra le imprese di italiani. Si tratta di imprese di stranieri in Italia, ossia quelle imprese registrate i cui titolari e i soci sono, o esclusivamente, o in maniera 'forte', o comunque in maniera maggioritaria persone straniere, sia comunitarie che extracomunitarie. Al 31 dicembre 2022 la percentuale delle imprese di stranieri sul totale delle imprese in Umbria è del 10,3% (nel 2012 era del 7,5%). Qui è da notare come nel 2012 la percentuale di imprese di stranieri fosse superiore alla media nazionale (7,5% contro 6,3%), mentre nel 2022 è inferiore (10,3% contro 10,7%). Più nel dettaglio si può osservare che, delle 9mila 792 imprese di stranieri presenti oggi in Umbria, il 28,1% fa riferimento a persone comunitarie (il dato umbro è superiore al 20,6% della media nazionale), mentre il 71,9% fa riferimento a persone extracomunitarie (media nazionale 79,4%). Nell'Area Trasimeno Orvietano le aziende straniere sono in percentuale lievemente minore (9,7%) al dato Umbro (10,3) rispetto al totale imprese registrate (Tab. 7.3). È l'Area del Trasimeno che maggiormente presenta una vivacità di impresa con l'11,6% di imprese registrate di stranieri, contro l'Area dell'Orvietano (6,9%).

L'Area è rappresentata da diverse **produzioni artigianali di tipo artistico** che la caratterizzano in senso distintivo; rispetto alla ceramica umbra, fiore all'occhiello dell'artigianato umbro, Orvieto ha una lunga e prestigiosa tradizione in materia, come importante centro etrusco prima e come città-stato ai margini della Tuscia medievale poi: fu proprio in quei due periodi che l'artigianato ceramico raggiunse livelli artistici insuperati.

Sparsi per la regione sopravvivono anche altri antichi mestieri; oggetti in ferro battuto, soprattutto utensili, decorativi, brocche, alari e stampi per dolci, si trovano ad Orvieto, Magione e Passignano.

Un'altra attività artigianale di primissimo ordine è la lavorazione dei tessuti che risale al XII secolo e divenne poi celebre in tutta Europa. Tecniche, colori e disegni medievali e rinascimentali sono stati recuperati fedelmente da artigiani che utilizzano ancora oggi secolari telai di legno. Tra le altre città dell'Umbria, Orvieto ha una produzione pregevole di tessuti (quelli in lino sono tra i migliori d'Italia), decorati con antichi motivi geometrici blu, rossi e oro. L'Area del Trasimeno vanta invece pizzi e merletti straordinari: sull'Isola Maggiore pizzi d'Irlanda e merletti al tombolo, a Panicale il tulle ricamato a mano secondo la preziosa Ars Panicalensis. Da non dimenticare l'Ars Wetana di Orvieto, un raffinato tipo di merletto irlandese lavorato all'uncinetto.

La lavorazione del vetro è tipica di Piegara dove è praticata da ottocento anni; qui furono realizzate le vetrate del Duomo di Orvieto. Attualmente agli artigiani si sono sostituite le fabbriche, ma esiste un Museo del Vetro dove alcuni maestri preservano le tecniche antiche. Tale interessante settore

delle produzioni artigianali come quello sopra descritto è però molto frastagliato perché costituito da aziende di piccole e piccolissime dimensioni, cosa che porta ad una frammentazione spinta dell'offerta.

L'analisi del contesto socioeconomico deve necessariamente sottolineare le **carenze infrastrutturali** di cui il territorio del Trasimeno Orvietano storicamente soffre che si traducono in disservizi e deficit sul sistema del trasporto delle persone e delle merci. La risposta a questo deficit potrebbe essere ricercata anche nelle linee di intervento del PNRR che ha necessariamente ricompreso tale debolezza.

Restando collegati alle risorse a disposizione di un territorio, è importante ricordare che questo Gal ha programmato diverse azioni di intervento e quindi **considerevoli dotazioni finanziarie rivolgendosi alle microimprese e ad altri soggetti privati**, come Associazioni e Fondazioni, che hanno accolto con notevole interesse tale opportunità intraprendendo, anche durante la pandemia e soprattutto con la ripresa, interventi di riqualificazione delle proprie attività. Tale sforzo ha riguardato diversi settori dell'economia locale, in particolare quello più legato al turismo realizzato dalle attività ricettive e di ristorazione ma anche quello più indiretto comunque strettamente connesso del commercio. Meno forte ma di un buon livello in termini di qualità progettuale, si è dimostrato l'impegno di soggetti operanti nel settore sociale che hanno voluto potenziare i servizi rivolti alle fasce più deboli e di cui tutta l'area oggi chiede di poter intervenire in maniera più integrata.

Infine, si deve tenere in considerazione anche tutta la **progettazione strategica integrata**, destinata agli interventi pubblici offerta dalla SNAI per l'Area Sud Ovest Orvietano e dalla strategia ITI Trasimeno. Apprezzabile, anche se complessa, la volontà di intervenire in territori ben delimitati a seguito di dettagliati studi d'area ma forse interpretata parzialmente, analizzando la tipologia di intervento, i tempi di realizzazione e le competenze tecniche di gestione progettuale.

**Tab. 6 - Imprese attive per settore - 3° trimestre 2022**

settore	Agricoltura, silvicoltura pesca	Estrazioni, costruzioni	Att. manifatturiere	Fornitura servizi	Commercio all'ingrosso e dettaglio; trasporto e magazzinaggio	Servizi alloggio, ristorazione	Servizi informazione, comunicazione	Attività finanziarie e assicurative	Attività immobiliari	Attività professionali, scientifiche e tecniche	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp..	Amministrazione pubblica, Istruzione, Sanità e assist. Sociale	Attività artistiche, sportive, intrattenimento e diver...	Altre att. di servizi, Imprese non classificate	Totale
<b>Area Trasimeno</b>															
Castiglione Del Lago	500	236	108	3	355	131	20	33	48	33	46	12	15	73	<b>1.613</b>
Città Della Pieve	165	101	50	3	131	55	7	13	24	9	30	5	11	34	<b>638</b>
Magione	157	220	174	11	305	100	18	23	47	30	38	9	12	64	<b>1.208</b>
Paciano	29	11	4	0	15	14	1	1	3	8	4	0	-	4	<b>94</b>
Panicale	133	106	48	11	107	45	9	15	22	14	16	7	2	22	<b>557</b>
Passignano Sul Trasimeno	86	51	54	1	96	67	7	9	27	15	16	7	8	27	<b>471</b>
Piegara	93	41	31	1	75	16	2	1	9	5	3	2	2	10	<b>291</b>
Tuoro Sul Trasimeno	71	51	28	0	73	33	3	6	13	6	7	4	6	16	<b>317</b>
<b>Area Orvietano</b>															
Allerona	55	17	6	0	21	11	1	6	2	3	3	1	-	5	<b>131</b>
Castel Giorgio	51	27	13	0	42	7	3	2	2	0	2	11	1	9	<b>170</b>
Castel Viscardo	81	30	27	2	36	8	3	3	5	3	4	4	-	11	<b>217</b>
Fabro	59	31	29	3	71	24	6	7	9	4	11	3	3	22	<b>282</b>
Ficulle	81	20	10	2	16	12	1	4	3	6	1	1	2	7	<b>166</b>
Montegabbione	48	14	5	0	14	4	-	1	2	2	1	0	1	1	<b>93</b>
Monteleone D'orvieto	54	22	10	0	17	7	-	-	3	-	2	0	-	5	<b>120</b>
Orvieto	412	235	138	7	510	220	52	45	73	78	61	28	25	110	<b>1.994</b>
Parrano	26	11	3	0	4	3	-	-	1	-	3	1	-	1	<b>53</b>
Porano	30	22	3	0	17	11	1	6	4	6	7	1	1	4	<b>113</b>
San Venanzo	111	22	17	1	25	16	1	1	2	3	4	5	2	4	<b>214</b>
<b>TOTALE AREA TO</b>	<b>2.242</b>	<b>1.268</b>	<b>758</b>	<b>45</b>	<b>1.930</b>	<b>784</b>	<b>135</b>	<b>176</b>	<b>299</b>	<b>225</b>	<b>259</b>	<b>101</b>	<b>91</b>	<b>429</b>	<b>8.742</b>
<b>UMBRIA</b>	<b>16.292</b>	<b>10.966</b>	<b>7.254</b>	<b>435</b>	<b>20.930</b>	<b>5.653</b>	<b>1.720</b>	<b>1.938</b>	<b>3.602</b>	<b>2.655</b>	<b>2.524</b>	<b>994</b>	<b>1.002</b>	<b>3.893</b>	<b>79.987</b>

Fonte: Camera di Commercio dell'Umbria

**Tab. 7.1 – Densità delle imprese nei comuni dell’Area Trasimeno Orvietano, 3° trim. 2022**

Elenco comuni area Trasimeno	Superficie (inclusa nella SSL) in KMQ	n. imprese attive	Densità imprese
Castiglione Del Lago	205,3	1.613	7,9
Città Della Pieve	110,9	638	5,8
Magione	129,7	1.208	9,3
Paciano	16,9	94	5,6
Panicale	79,3	557	7,0
Passignano Sul Trasimeno	81,3	471	5,8
Piegaro	99,1	291	2,9
Tuoro Sul Trasimeno	55,9	317	5,7
Elenco comuni area Orvietano	Superficie (inclusa nella SSL) in KMQ	n. imprese attive	Densità imprese
Allerona	82,6	131	1,6
Castel Giorgio	42,1	170	4,0
Castel Viscardo	26,2	217	8,3
Fabro	34,6	282	8,2
Ficulle	64,6	166	2,6
Montegabbione	51,1	93	1,8
Monteleone D'orvieto	24,1	120	5,0
Orvieto	281,3	1.994	7,1
Parrano	40,1	53	1,3
Porano	13,6	113	8,3
San Venanzo	169,5	214	1,3
<b>TOTALE AREA TRASIMENO ORVIETANO</b>	<b>1.608,1</b>	<b>8.742</b>	<b>5,4</b>
<b>UMBRIA</b>	<b>8.456,0</b>	<b>79.987</b>	<b>9,5</b>

Fonte: Elaborazione su dati Camera di Commercio dell'Umbria

**Tab. 7.2 – Imprese registrate nell’Area Trasimeno Orvietano per natura giuridica, 2022**

Elenco comuni area Trasimeno	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	totale
Castiglione Del Lago	364	395	1.079	41	<b>1.879</b>
Città Della Pieve	153	161	396	16	<b>726</b>
Magione	344	322	737	30	<b>1.433</b>
Paciano	15	26	58	4	<b>103</b>
Panicale	155	161	320	20	<b>656</b>
Passignano Sul Trasimeno	126	148	283	12	<b>569</b>
Piegaro	40	91	184	9	<b>324</b>
Tuoro Sul Trasimeno	52	76	219	7	<b>354</b>
Elenco comuni area Orvietano	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	totale
Allerona	15	28	94	3	<b>140</b>
Castel Giorgio	32	40	114	3	<b>189</b>
Castel Viscardo	35	63	147	11	<b>256</b>
Fabro	100	59	164	16	<b>339</b>
Ficulle	12	37	123	4	<b>176</b>
Montegabbione	7	15	71	3	<b>96</b>
Monteleone D'orvieto	27	19	83	3	<b>132</b>
Orvieto	640	519	1.144	74	<b>2.377</b>
Parrano	13	9	37	2	<b>61</b>
Porano	21	15	91	2	<b>129</b>
San Venanzo	41	55	133	9	<b>238</b>
<b>TOTALE AREA TRASIMENO ORVIETANO</b>	<b>2.192</b>	<b>2.239</b>	<b>5.477</b>	<b>269</b>	<b>10.177</b>
<b>UMBRIA</b>	<b>25.934</b>	<b>18.497</b>	<b>47.694</b>	<b>2.742</b>	<b>94.867</b>

Fonte: Elaborazione su dati Camera di Commercio dell'Umbria

**Tabella 7.3 - Percentuale imprese di stranieri su totale imprese registrate – Anno 2022**

<b>Elenco comuni area Trasimeno</b>	<b>imprese totali</b>	<b>imprese straniere</b>	<b>% imprese straniere</b>
Castiglione Del Lago	1.879	209	11,1
Città Della Pieve	726	80	11,0
Magione	1.433	166	11,6
Paciano	103	8	7,8
Panicale	656	66	10,1
Passignano Sul Trasimeno	569	80	14,1
Piegaro	324	30	9,3
Tuoro Sul Trasimeno	354	63	17,8
<b>Elenco comuni area Orvietano</b>	<b>imprese totali</b>	<b>imprese straniere</b>	<b>% imprese straniere</b>
Allerona	140	2	1,4
Castel Giorgio	189	13	6,9
Castel Viscardo	256	12	4,7
Fabro	339	25	7,4
Ficulle	176	11	6,3
Montegabbione	96	14	14,6
Monteleone D'orvieto	132	11	8,3
Orvieto	2.377	161	6,8
Parrano	61	9	14,8
Porano	129	10	7,8
San Venanzo	238	19	8,0
<b>TOTALE AREA TRASIMENO ORVIETANO</b>	<b>10.177</b>	<b>989</b>	<b>9,7</b>
<b>UMBRIA</b>	<b>94.877</b>	<b>9.792</b>	<b>10,3</b>

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere-Unioncamere



**Tab. 8 - Unità locali e addetti**

Comuni area Trasimeno	2017		2018		2019		variazione % 2017 - 2019	
	n. unità locali delle imprese attive	n. addetti delle unità locali delle imprese attive (valori medi annui)	n. unità locali delle imprese attive	n. addetti delle unità locali delle imprese attive (valori medi annui)	n. unità locali delle imprese attive	n. addetti delle unità locali delle imprese attive (valori medi annui)	n. unità locali delle imprese attive	n. addetti delle unità locali delle imprese attive (valori medi annui)
Magione	1.113	3.493	1.116	3.515,18	1.085	3.626	-2,52%	3,80%
Passignano sul Trasimeno	400	1.335	398	1.378,46	398	1.417	-0,50%	6,08%
Tuoro sul Trasimeno	278	627	271	643,47	267	649	-3,96%	3,44%
Castiglione del Lago	1.202	3.586	1.223	3.672,90	1.206	3.628	0,33%	1,19%
Città della Pieve	573	1.670	582	1.731,79	552	1.800	-3,66%	7,81%
Piegaro	186	692	192	680,55	192	670	3,23%	-3,15%
Panicale	457	1.459	467	1.438,03	447	1.593	-2,19%	9,19%
Paciano	91	131	87	128,52	88	134	-3,30%	1,67%
Comuni area Orvietano	2017		2018		2019		variazione % 2017 - 2019	
	n. unità locali delle imprese attive	n. addetti delle unità locali delle imprese attive (valori medi annui)	n. unità locali delle imprese attive	n. addetti delle unità locali delle imprese attive (valori medi annui)	n. unità locali delle imprese attive	n. addetti delle unità locali delle imprese attive (valori medi annui)	n. unità locali delle imprese attive	n. addetti delle unità locali delle imprese attive (valori medi annui)
San Venanzo	112	385	110	407,48	119	400	6,25%	3,81%
Montegabbione	58	112	62	119,99	63	133	8,62%	18,63%
Monteleone d'Orvieto	86	137	83	131,99	80	139	-6,98%	1,83%
Fabro	251	764	246	756,44	248	767	-1,20%	0,35%
Parrano	28	43	25	39,75	26	44	-7,14%	2,28%
Ficulle	108	196	103	187,64	96	176	-11,11%	-10,13%
Allerona	84	199	85	169,91	83	178	-1,19%	-10,77%
Orvieto	2.063	7.055	2.073	7.301,29	2.015	6.982	-2,33%	-1,04%
Porano	101	140	101	136,35	88	126	-12,87%	-10,09%
Castel Viscardo	162	419	159	476,93	157	468	-3,09%	11,66%
Castel Giorgio	144	355	143	361,90	145	376	0,69%	5,98%
<b>TOTALE AREA TO</b>	<b>7.497</b>	<b>22.800</b>	<b>7.526</b>	<b>23.279</b>	<b>7.355</b>	<b>23.306</b>	<b>-1,89%</b>	<b>2,22%</b>
<b>UMBRIA</b>	<b>71.602</b>	<b>244.776</b>	<b>71.881</b>	<b>246.733,83</b>	<b>69.889</b>	<b>246.499</b>	<b>-2,39%</b>	<b>0,70%</b>

Fonte: Registro Asia Istat (ultimo aggiornamento al 30/12/2021)

**Tab. 9 – Settori industria 2017– aziende attive**

Comuni area Trasimeno	Unita_locali	Valore_aggiunto (€)	Fatturato (€)	Numero Addetti	Numero Dipendenti
Magione	105	21.370.067	72.888.784	461	326
Passignano sul Trasimeno	19	1.881.084	4.438.669	55	38
Tuoro sul Trasimeno	28	1.443.070	3.157.454	51	18
Castiglione del Lago	96	16.758.171	62.358.446	433	313
Città della Pieve	68	7.638.515	19.101.573	218	137
Piegaro	21	43.515.237	155.148.505	300	277
Paciano	4	78.642	442.895	5	2
Panicale	30	3.376.791	9.927.920	83	43
Comuni area Orvietano	Unita_locali	Valore_aggiunto (€)	Fatturato (€)	Numero Addetti	Numero Dipendenti
San Venanzo	8	753.284	2.409.733	25	14
Montegabbione	10	474.438	1.193.778	19	6
Monteleone d'Orvieto	11	341.572	754.919	14	3
Fabro	21	1.201.691	4.513.538	67	36
Parrano	3	-23.591	54.626	1	0
Ficulle	16	843.152	2.421.552	32	16
Allerona	8	679.715	1.261.126	31	22
Orvieto	136	48.825.641	128.767.609	830	695
Porano	16	696.126	1.549.468	25	8
Castel Viscardo	14	1.420.299	6.810.696	39	15
Castel Giorgio	14	720.110	1.422.748	28	10
<b>TOTALE AREA TO</b>	<b>628</b>	<b>151.994.014</b>	<b>478.624.039</b>	<b>2.718</b>	<b>1.980</b>
<b>UMBRIA</b>	<b>5.695</b>	<b>1.923.868.073</b>	<b>8.085.637.514</b>	<b>32.994</b>	<b>26.430</b>

FONTI: Istat

**Tab. 10 – Settori servizi 2017 – aziende attive**

Comuni area Trasimeno	Unita_locali	Valore_aggiunto (€)	Fatturato (€)	Numero Addetti	Numero Dipendenti
Magione	393	58484963	323306749	1300	884
Passignano sul Trasimeno	150	11879572	77327854	461	306
Tuoro sul Trasimeno	89	4385244	15870868	179	84
Castiglione del Lago	423	74778424	416986761	1485	1001
Città della Pieve	184	16011701	53864989	503	308
Piegaro	63	3702270	13462648	128	59
Paciano	42	1341746	4341132	60	22
Panicale	171	15285609	53836431	474	273
Comuni area Orvietano	Unita_locali	Valore_aggiunto (€)	Fatturato (€)	Numero Addetti	Numero Dipendenti
San Venanzo	36	2239916	12481316	116	82
Montegabbione	22	1691712	5125344	48	23
Monteleone d'Orvieto	35	1462324	4425172	50	13
Fabro	99	11214696	60233385	243	135
Parrano	14	256029	645200	16	4
Ficulle	38	1743449	7713009	65	22
Allerona	29	2088267	6454065	65	35
Orvieto	893	112748275	394117651	2858	1908
Porano	37	1373207	4867565	59	16
Castel Viscardo	56	3078508	8799698	131	78
Castel Giorgio	64	4469717	12448178	192	111
<b>TOTALE AREA TO</b>	<b>2.838</b>	<b>328.235.629</b>	<b>1.476.308.015</b>	<b>8.432</b>	<b>5.363</b>
<b>UMBRIA</b>	<b>29.690</b>	<b>3.487.808.089</b>	<b>12.564.365.882</b>	<b>96.383</b>	<b>64.995</b>

FONTI: Istat

**Tab. 11 – Settori industria 2017 – aziende sospese**

Comuni area Trasimeno	Unita_locali	Valore_aggiunto (€)	Fatturato (€)	Numero Addetti	Numero Dipendenti
Magione	238	27.033.527	67.997.215	809	510
Passignano sul Trasimeno	72	22.549.644	54.342.269	456	357
Tuoro sul Trasimeno	48	3.980.075	7.176.226	141	87
Castiglione del Lago	200	16.571.878	38.105.622	502	272
Città della Pieve	90	14.844.933	60.723.737	379	254
Piegaro	42	3.286.282	6.293.217	135	81
Paciano	16	416.384	1.213.209	19	1
Panicale	107	16.977.682	42.692.228	543	410
Comuni area Orvietano	Unita_locali	Valore_aggiunto (€)	Fatturato (€)	Numero Addetti	Numero Dipendenti
San Venanzo	30	4.507.361	9.331.614	176	127
Montegabbione	8	835.988	989.251	11	3
Monteleone d'Orvieto	19	550.773	1.071.269	28	6
Fabro	38	4.906.778	9.728.122	171	126
Parrano	6	489.051	1.545.363	16	8
Ficulle	19	773.333	1.527.393	40	14
Allerona	13	1.024.491	2.425.475	33	20
Orvieto	234	56.473.812	184.511.262	1195	925
Porano	15	291.840	543.301	17	5
Castel Viscardo	45	4.683.120	10.819.986	159	111
Castel Giorgio	25	1.335.691	3.049.624	50	26
<b>TOTALE AREA TO</b>	<b>1.265</b>	<b>181.532.643</b>	<b>504.086.383</b>	<b>4.880</b>	<b>3.344</b>
<b>UMBRIA</b>	<b>10.090</b>	<b>2.232.844.803</b>	<b>8.160.205.485</b>	<b>49.891</b>	<b>38.700</b>

FONTE: Istat

**Tab. 12 – Settori servizi 2017 – aziende sospese**

Comuni area Trasimeno	Unita_locali	Valore_aggiunto (€)	Fatturato (€)	Numero Addetti	Numero Dipendenti
Magione	372	17.273.180	61.476.473	844	410
Passignano sul Trasimeno	150	6.787.016	17.815.800	337	151
Tuoro sul Trasimeno	112	5.027.625	13.436.440	249	109
Castiglione del Lago	459	26.141.302	88.142.485	1088	527
Città della Pieve	231	14.173.593	77.579.100	529	262
Piegaro	58	2.366.685	14.575.419	126	46
Paciano	31	807.310	1.813.329	47	8
Panicale	136	6.567.076	16.117.832	307	124
Comuni area Orvietano	Unita_locali	Valore_aggiunto (€)	Fatturato (€)	Numero Addetti	Numero Dipendenti
San Venanzo	39	574.283	3.198.435	68	20
Montegabbione	17	557.068	1.986.094	32	10
Monteleone d'Orvieto	21	858.473	2.297.323	44	19
Fabro	89	6.719.278	18.752.671	264	177
Parrano	6	113.533	297.048	10	4
Ficulle	31	646.527	1.421.701	52	16
Allerona	29	711.675	2.378.882	62	21
Orvieto	765	38.953.840	160.980.024	1948	1035
Porano	29	434.605	1.151.649	34	7
Castel Viscardo	47	1.466.992	4.912.216	89	31
Castel Giorgio	40	1.156.423	3.448.521	82	32
<b>TOTALE AREA TO</b>	<b>2.662</b>	<b>131.336.484</b>	<b>491.781.442</b>	<b>6.211</b>	<b>3.009</b>
<b>UMBRIA</b>	<b>24.937</b>	<b>1.388.157.649</b>	<b>6.052.841.821</b>	<b>59.225</b>	<b>30.368</b>

FONTE: Istat

### **Agricoltura e sviluppo rurale**

Nella tabella 13 viene riportato il numero delle aziende agricole presenti nell'Area Trasimeno Orvietano nel 2010 e quelle attive (Fonte: CCIA UMBRIA) nel terzo trimestre del 2022, comprendendo anche la variazione percentuale tra i due anni. Nel 2010 erano censite 5.582 aziende, il 37% in meno rispetto al 2000 e il 44% in meno rispetto al 1990. Nel 2022 le aziende erano 2.242, segnando un gravoso -59,87% rispetto al 2010. Tale **forte contrazione** è in linea con quanto si rileva nei livelli di confronto, tranne che nella Provincia di Perugia dove la diminuzione è stata più ridotta.

I comuni nei quali si sono registrate le diminuzioni più consistenti, nel periodo 2010-2022, sono Castel Viscardo (77%), Monteleone d'Orvieto (70%), Magione (quasi 68%), Paciano (quasi 68%), Ficulle (68%).

Le aziende agricole continuano ad avere una **dimensione media ridotta** (rapporto tra la superficie agricola utilizzata SAU complessiva e il numero di aziende agricole): per quelle umbre nel 2020 è pari a 10,9 ettari, valore inferiore a quello medio nazionale, 11,1 ettari. Tale ridotta dimensione media determina in generale una **ridotta innovazione tecnica**.

Durante l'emergenza sanitaria il settore agricolo è stato considerato come "essenziale" e, in quanto tale, non soggetto alle misure restrittive, e l'intera filiera agroalimentare è stata impegnata in prima linea, anche durante le fasi più acute della pandemia, a garantire le forniture alimentari alla popolazione. In generale, il settore agricolo italiano è risultato piuttosto resiliente e meno di un'azienda agricola su cinque ha dichiarato di aver subito effetti dall'emergenza sanitaria da Covid-19, principalmente dati dalla riduzione della vendita dei prodotti aziendali (Istat, Primi risultati del 7° Censimento).

L'Area del Trasimeno gode di un clima mitigato dalla presenza del Lago che quindi caratterizza buone produzioni dal punto di vista quali-quantitativo. C'è però da sottolineare che nell'ultimo ventennio, l'aumento della temperatura (~ +1 °C) e la diminuzione delle precipitazioni (~ -100 mm) hanno causato una fase critica per l'idrologia lacustre, con conseguente accumulo di sali, incremento dell'alcalinità e diminuzione della trasparenza delle acque. È stato recentemente stimato che qualora si verificassero le proiezioni climatiche più accettate, il Lago potrebbe andare incontro a prosciugamento entro la fine del secolo corrente (Fonte: Arpa Umbria). Come il Lago, tutta l'Area Trasimeno Orvietano e tutta l'attività agricola di questa, soffre i **cambiamenti climatici**, la siccità e le condizioni a volte eccessive meteorologiche.

L'agricoltura dell'Area Trasimeno Orvietano, considerata la diversità di tutta l'Area in base a conformazione territoriale, altimetrica, climatica, etc. è variegata e caratterizzata da sempre da **produzioni agricole diversificate**.

La produzione di vino nella zona è costante nel tempo grazie al clima lacustre e dalle pendici collinari; i Colli del Trasimeno e i Colli dell'Orvietano sono territori in cui l'attività dell'**olivicoltura** è fortemente praticata ed in costante aumento. La DOP Umbria prevede ben cinque distinte sottozone di produzione, 2 nel territorio Trasimeno Orvietano, condizionate dalle diverse varietà di olive: Moraiolo, la cultivar più tipica dell'Umbria, Frantoio e Leccino, presenti in buona quantità nei «Colli Orvietani». Nei «Colli del Trasimeno», si trovano in gran parte varietà Dolce Agogia.

Anche il settore **vitivinicolo** rappresenta un elemento di differenziazione del territorio rispetto al resto della Regione. L'area di produzione dell'Orvieto bianco D.O.C. comprende i territori per lo più collinari di Orvieto, Allerona, Alviano, Baschi, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Guardea, Montecchio, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Porano e una parte del viterbese nel Lazio. È tra i più rappresentativi vini umbri, conosciuto fin dall'antichità e copre la produzione D.O.C. della provincia con il 70% del mercato. È formato da Procanico, una variante del Trebbiano toscano, più strutturato e morbido, Verdello, che contribuisce a quel tocco di amarognolo caratteristico del bianco orvietano, Drupeggio, Grechetto e Malvasia. Si distingue in Orvieto e Orvieto classico, con riferimento alla zona di provenienza e può avere una tipologia "superiore". Un'ulteriore distinzione riguarda le varianti secco, abboccato e dolce, tra cui le importanti produzioni di "vendemmia tardiva" e "muffato". Particolarità di un ottimo vino D.O.C. lo si trova anche nelle colline circostanti il Lago di Corbara. È una denominazione specifica per le particolari caratteristiche dei luoghi che si affacciano sul bacino artificiale. In questo microcosmo a sé stante, si produce anche con vitigni decisamente innovativi come Cabernet Sauvignon, Merlot, Pinot nero e il più classico Sangiovese, accompagnati,

fra gli altri, da Aleatico, Ciliegiolo, Montepulciano, da soli o congiuntamente, in diversi uvaggi. La strada del Vino Colli del Trasimeno ha una forte e ampia produzione di vini con marchio di DOC. In linea con i disciplinari di produzione dei vini DOC dei "Colli del Trasimeno" ad oggi, i produttori hanno reimpiantato in questi anni oltre 500 ettari di terreno con vitigni pregiati come: Sangiovese, Merlot, Gamay, Cabernet - Sauvignon per i rossi, e Grechetto e Chardonnay per i bianchi.

Altra produzione tipica in forte espansione è lo **zafferano** di Città della Pieve. La zona di produzione dello zafferano è caratterizzata da continuità geografica e da terreni situati tra i 300 e i 600 m. s.l.m. nei seguenti territori comunali: Città della Pieve, Castiglione del Lago, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Paciano, Panicale e Piegaro.

L'area del Trasimeno Orvietano è ricca di **produzioni tipiche** e di pregio e la presenza di tali produttori interessa tutta l'Area (Tab. 14): olio, vino, zafferano, pesce di lago, norcinerie e Fagiolina del lago, sono le principali.

Nello specifico, il Consorzio «Fagiolina del Lago Trasimeno», nato nel 2002, si propone di tutelare e promuovere tale prodotto, la cui produzione annuale del Consorzio è di circa 6 tonnellate. Esiste un disciplinare di produzione, volto a garantire la qualità, l'uniformità del prodotto e a svolgere funzioni di coordinamento nella filiera di lavorazione del prodotto secco e di confezionamento, garantendo un alto standard qualitativo con l'apposizione del marchio di garanzia. Grazie al particolare microclima che caratterizza l'area del lago Trasimeno, la Fagiolina è prodotta in quasi tutti i comuni del comprensorio del Lago.

Negli ultimi anni molte attività sono state rivolte alla valorizzazione e riqualificazione in termini sia sociali che economici ed ambientali con il mantenimento del patrimonio di biodiversità del lago Trasimeno attraverso **l'attività della pesca**; tra gli obiettivi che si stanno perseguendo c'è quello di ampliare la domanda commerciale dei prodotti ittici del lago Trasimeno e consentire l'individuazione di nuovi mercati, anche con la trasformazione del prodotto per incrementarne il valore aggiunto. L'attività della pesca ha da sempre ricoperto un ruolo strategico dell'economia locale dell'Area del Trasimeno, rappresentandone un presidio territoriale e sociale.

In generale, se da un lato è doveroso sottolineare che alcuni prodotti, come la Fagiolina, lo zafferano, ma anche la sella di San Venanzo, sono **produzioni ad alto valore aggiunto** che riescono a spuntare margini di prezzo elevati e redditizi a livello aziendale (con risultati che si ripercuotono anche nel territorio), dall'altro lato tali produzioni richiedono un ricorso alla manodopera importante, con conseguenti elevati costi di produzione.

Inoltre, molte di queste specialità, se non tutte, **sono ancora poco conosciute e riconosciute**, con il rischio anche di confusione del consumatore, sia nazionale che internazionale, ma anche alle volte regionale. Si verifica quindi un **basso** (se non nullo) **livello di penetrazione** sui mercati, nazionali ed esteri che è figlio di diversi fattori. Una delle cause è sicuramente la **limitata promozione e organizzazione commerciale** di molte aziende agricole che, in questo modo, non riescono a far conoscere i propri prodotti nei vari mercati, compreso quello dell'e-commerce. È pur vero che molte delle produzioni sono esigue dal punto di vista quantitativo date le ridotte dimensioni aziendali e, quindi, le stesse aziende non hanno la forza né produttiva, né commerciale per raggiungere tali mercati. Sicuramente influisce in tal senso il **limitato livello di competenze manageriali** che caratterizza tradizionalmente l'imprenditoria del settore agricolo dovute all'invecchiamento dell'imprenditoria agricola, che non è stato bilanciato sufficientemente dall'entrata del settore dei giovani agricoltori, e probabilmente anche ad una formazione non efficace. Di conseguenza, la spinta all'innovazione risulta ancora limitata. Inoltre, è l'ancestrale ritrosia dell'imprenditoria agricola umbra alla cooperazione si traduce in una **bassa attitudine alla collaborazione e difficoltà delle aziende a fare sistema** in questo senso. Diverse iniziative, sia pubbliche che private, negli anni hanno cercato di invertire tale rotta, ma ancora c'è molto da fare.

L'Area si caratterizza anche per un'enorme attenzione rivolta alla produzione da **agricoltura biologica** (Tab. 15) che, in base ai regolamenti europei, esclude qualsiasi prodotto chimico di sintesi sia nella fertilizzazione del terreno che nella lotta antiparassitaria, favorendo così una migliore utilizzazione degli elementi nutritivi da parte delle piante. Pertanto, l'agricoltura biologica, oltre a garantire il massimo della salubrità a vantaggio del consumatore, minimizzando l'impatto ambientale, contribuisce a salvaguardare la natura che rappresenta un bene sempre più prezioso. In tutti i comuni dell'Area sono presenti produttori che, in totale al 31.12.21, erano 574 per una

superficie di 20.408 ha, oltre il 22% di quella regionale. Le dimensioni medie aziendali delle aziende biologiche dell'Area arrivano ad essere 35,5 ha, in linea con i dati regionali.

Uguualmente, anche la **zootecnia biologica** (Tab. 16) caratterizza le produzioni dell'Area con diversi allevamenti che allevano capi certificati, dall'apicoltura agli ovini e caprini. La zootecnia biologica è numericamente più ridotta del settore delle coltivazioni bio per oggettive maggiori difficoltà nella sua conduzione e gestione.

Oltre alle attività di produzione, le aziende agricole sono caratterizzate da diverse **attività connesse** come la **vendita diretta** o l'**agriturismo, settore in continua crescita a livello regionale**; nel 2021 le aziende agrituristiche attive in Umbria erano 1.414 (+1,1% rispetto al 2020). L'agriturismo alimenta, ed è a sua volta alimentato, da uno specifico modello culturale che fa della "sicurezza" e della "sostenibilità" due delle parole d'ordine che, ancora di più dopo la crisi sanitaria dovuta alla pandemia, fanno da guida alle strategie degli imprenditori che operano in questo settore. L'agriturismo rappresenta un lungo processo di radicamento territoriale e di innovazione imprenditoriale dove la multifunzionalità è innanzitutto una strategia economico-imprenditoriale che ha notevoli ricadute sia in campo sociale (si pensi alle fattorie didattiche), sia in quello ecologico-naturalista, ma è anche una delle spinte alla modernizzazione dell'intero comparto agricolo.

In generale, il tessuto imprenditoriale agricolo dell'Area negli anni ha saputo cogliere le opportunità offerte dalla multifunzionalità proponendo esperienze direttamente connesse con l'attività agricola (pic nic in azienda, degustazioni, laboratori esperienziali) e sostenute dalle diverse misure attivate con i Fondi europei. Tali iniziative potrebbero rappresentare possibili strategie per connettere sinergicamente la filiera dell'agroalimentare con quella dell'artigianato e del piccolo commercio.

**Tab. 13 – Numero aziende agricole**

<b>Elenco comuni area Trasimeno</b>	<b>Numero aziende agricole anno 2010</b>	<b>Numero aziende agricole (attive) - 3° trimestre 2022</b>	<b>Var. % aziende agricole 2010-2022</b>
Magione	489	157	-67,89%
Passignano sul Trasimeno	204	86	-57,84%
Tuoro sul Trasimeno	250	71	-71,60%
Castiglione del Lago	981	500	-49,03%
Città della Pieve	439	165	-62,41%
Piegaro	264	93	-64,77%
Panicale	425	133	-68,71%
Paciano	90	29	-67,78%
<b>Elenco comuni area Orvietano</b>	<b>Numero aziende agricole anno 2010</b>	<b>Numero aziende agricole (attive) - 3° trimestre 2022</b>	<b>Var. % aziende agricole 2010-2022</b>
San Venanzo	224	111	-50,45%
Montegabbione	128	48	-62,50%
Monteleone d'Orvieto	182	54	-70,33%
Fabro	164	59	-64,02%
Parrano	56	26	-53,57%
Ficulle	255	81	-68,24%
Allerona	137	55	-59,85%
Orvieto	783	412	-47,38%
Porano	48	30	-37,50%
Castel Viscardo	358	81	-77,37%
Castel Giorgio	110	51	-53,64%
<b>TOTALE AREA TO</b>	<b>5.587</b>	<b>2.242</b>	<b>-59,87%</b>

Fonte: dati 2010: censimento Istat 2011; dati 2022: CCIA UMBRIA, Elaborazioni del proponente

**Tab. 14 - Prodotti di qualità DOP/IGP e STG**

Comuni area Trasimeno	produttori e trasformatori di prodotti Dop Igp 2017	% su area TO	
Magione	50	17,7%	
Passignano sul Trasimeno	13	4,6%	
Tuoro sul Trasimeno	18	6,4%	
Castiglione del Lago	67	23,8%	
Città della Pieve	19	6,7%	
Piegaro	9	3,2%	
Panicale	27	9,6%	
Paciano	4	1,4%	
Comuni area Orvietano	produttori e trasformatori di prodotti Dop Igp 2017	% su area TO	
San Venanzo	15	5,3%	
Montegabbione	4	1,4%	
Monteleone d'Orvieto	10	3,5%	
Fabro	6	2,1%	
Parrano	5	1,8%	
Ficulle	7	2,5%	
Allerona	7	2,5%	
Orvieto	19	6,7%	
Porano	0	0,0%	
Castel Viscardo	0	0,0%	
Castel Giorgio	2	0,7%	
<b>TOTALE AREA TO</b>	<b>282</b>	<b>100,0%</b>	
<b>UMBRIA</b>	<b>2.349</b>	<b>Area TO/totale Umbria</b>	<b>12,0%</b>

Fonte: Elaborazione su Dati Istat

**Tab. 15 – Aziende e superfici agricole certificate biologiche al 31.12.21**

Comuni area Trasimeno	n. aziende biologiche	superfici agricole bio in Ha	dimensione media aziendale (Ha)
Magione	37	1.241	33,54
Passignano sul Trasimeno	21	635	30,22
Tuoro sul Trasimeno	27	803	29,73
Castiglione del Lago	59	1.316	22,31
Città della Pieve	60	2.069	34,49
Piegaro	24	1.063	44,29
Panicale	34	1.315	38,69
Paciano	7	133	18,98
Comuni area Orvietano	n. aziende biologiche	superfici agricole bio in Ha	dimensione media aziendale (Ha)
San Venanzo	42	3.167	75,41
Montegabbione	18	692	38,46
Monteleone d'Orvieto	20	298	14,91
Fabro	22	699	31,78
Parrano	11	444	40,39
Ficulle	29	649	22,36
Allerona	15	1.242	82,77
Orvieto	95	3.524	37,10
Porano	14	159	11,37
Castel Viscardo	12	101	8,41
Castel Giorgio	27	857	31,74
<b>TOTALE AREA TO</b>	<b>574</b>	<b>20.408</b>	<b>35,55</b>
<b>UMBRIA</b>	<b>2.874</b>	<b>90.366</b>	<b>31,44</b>

Fonte: SIAN-SIB; Albo degli Operatori biologici

**Tab. 16 – Allevamenti certificati biologici**

Comuni Area Trasimeno Orvietano	apicoltura		avicoli		bovini e bufalini		equidi		ovini e caprini		suidi	
	n. allevamenti	UBA	n. allevamenti	UBA	n. allevamenti	UBA	n. allevamenti	UBA	n. allevamenti	UBA	n. allevamenti	UBA
Allerona			1	143	1	90,4						
Castel Giorgio	1	69.723							1	46		
Castel Viscardo	1											
Città della Pieve					1	45			1	9	1	6
Ficulle							1	4				
Magione					2	5			3	1,35	1	
Monteleone d'Orvieto					1	9,6						
Orvieto	1	13.716			1	33,6			4	78,3		
Panicale			1	95,4								
Parrano					3	109	1	15				
Passignano sul Trasimeno							1	1	1	1,5		
San Venanzo			2	39,8	6	394,6	3	43	4	12,45	1	1
<b>Totale AREA TO</b>	<b>3</b>	<b>83.439</b>	<b>4</b>	<b>278,2</b>	<b>15</b>	<b>687,2</b>	<b>6</b>	<b>63</b>	<b>14</b>	<b>148,6</b>	<b>3</b>	<b>7</b>

Fonte: SIAN-SIB; Albo degli Operatori biologici



## Settore turistico

L'analisi del settore turistico necessariamente impone una riflessione rispetto alla situazione socioeconomica del periodo che, a livello mondiale, ha subito fortemente della crisi pandemica e dell'attuale guerra in Ucraina. Se infatti sono stati tutti i settori produttivi ad essere influenzati dall'emergenza sanitaria da Covid-19, il turismo, a causa delle restrizioni di spostamenti attuate, è stato quello che maggiormente ne ha subito le conseguenze. Successivamente, con la ripresa degli spostamenti, si è aggiunta la situazione di instabilità economica causata maggiormente (ma non solo) dalla guerra in Ucraina che ha colpito ugualmente tutta l'economia italiana, compreso il settore turistico, considerata la forte dipendenza dall'estero sia di materie prime che di energia.

In base a tali premesse, per l'analisi della consistenza del settore turismo vengono qui messi in relazione i dati più aggiornati (gennaio 2023) con quelli del 2010, per evitare di falsarne la lettura critica; per di più, non sono disponibili dati relativi al periodo pre-pandemia (2019) se non aggregati per comprensori umbri.

Invece, le dinamiche dei flussi turistici relative al 2022 verranno confrontate con quelle del 2019, periodo pre-pandemia, anche in base all'impostazione utilizzata dell'AUR (<https://www.agenziaumbriaricerche.it/focus/turismo-2022-lumbria-ingrana-la-marcia/>); viene fissato metodologicamente tale paletto onde evitare di analizzare un andamento distorto dalle fluttuazioni figlie dell'epidemia da Covid-19.

L'Area Trasimeno Orvietano presenta, per configurazione geomorfologica, **un'offerta turistica molto varia dal punto di vista paesaggistico**, dal paesaggio lacustre, alla collina vitivinicola che caratterizza l'Orvietano o la pianura, così da poter soddisfare diversi segmenti di potenziali turisti.

A questa, si associa **un'offerta turistica variegata per tipologia di strutture**. Alla data di rilevazione (gennaio 2023) le strutture per la ricettività turistica dell'Area Trasimeno Orvietano (Tab. 17) sono rappresentate maggiormente dagli agriturismi (31,8%), da altri esercizi (tra Country House, Bed & Breakfast, Casa religiosa di ospitalità, Centro soggiorni studi, Affittacamere, Ostello della gioventù, Rifugio escursionistico) che insieme rappresentano il 31,5% e dalle case e appartamenti per vacanze che pesano il 28% sul totale dell'Area; minore è la presenza di alberghi (7,2%) e campeggi (1,4). Tale tendenza rispecchia quanto avviene a livello regionale e, in generale, a livello italiano, dove gli alberghi da diversi anni a questa parte stanno lasciando il posto ad altre forme di ospitalità come, appunto, gli agriturismi o le country house, soprattutto in una regione come l'Umbria, caratterizzata da una forte spinta verso tali **realità turistiche in ambiente rurale**. L'offerta turistica dell'Area si concentra maggiormente nel comune di Orvieto ed attorno al Lago Trasimeno, ma anche nei comuni caratteristici di Piegara, Panicale e Magione.

Mettendo i dati a confronto con quelli del 2010 l'offerta turistica dell'Area è pressoché invariata in valori assoluti. È invece variata l'offerta in base alle tipologie delle strutture: gli alberghi subiscono un decremento del -26%, in linea con il dato regionale, come avviene per le case e appartamenti vacanze (-9% del totale Area Trasimeno Orvietano). L'offerta dei campeggi regge meglio l'evoluzione (+8%) rispetto al dato regionale, soprattutto grazie alla presenza del Lago Trasimeno dove tradizionalmente questi servizi sono dislocati. Il dato interessante da sottolineare è quello degli **agriturismi e delle altre forme di ospitalità extra-alberghiera** che aumentano (+4%), sempre in linea con i dati dell'intera regione Umbria.

Rispetto ai posti letto disponibili dell'Area Trasimeno Orvietano (Tab. 18), la maggior parte di questi vengono offerti dai campeggi (29,9%), considerata la maggiore capienza che questi offrono, e dagli agriturismi (26,7%), dati che ovviamente rispecchiano quelli relativi all'offerta turistica sopra descritta. I comuni di Magione, Castiglione del Lago, Passignano sul Trasimeno, Tuoro, Città della Pieve ed Orvieto sono caratterizzati dall'offrire più di mille posti letto, gli altri si attestano sotto questo valore.

Nel confronto con quelli relativi al 2010, si sottolinea un aumento di posti letto totale del 3%; specificatamente, crescono i posti letto negli agriturismi (18%) e negli altri esercizi (19%), mentre le case e appartamenti fanno registrare un decremento del -32% e gli alberghi del -9%. Tali dati, se messi in confronto con quelli regionali (-5% di posti letto offerti), sottolineano che il **comparto turistico dell'Area Trasimeno Orvietano regge meglio l'evoluzione delle tendenze turistiche**

che indubbiamente hanno risentito della crisi pandemica e della situazione socioeconomica sopra brevemente descritta.

La Tab. 19.1 descrive i flussi turistici del 2022 e quelli pre-pandemia del 2019, considerando per italiani, stranieri e totale turisti, gli arrivi, le presenze e la Permanenza Media (PM).

La Tab. 19.2 mette a confronto gli arrivi, le presenze e la PM del 2022 e del 2019.

Dalla lettura degli arrivi si evince che continuano ad essere maggiormente italiani i turisti dell'Area e gli stessi aumentano dal 2019 al 2022, segno del cosiddetto turismo di prossimità, aumentato fortemente dopo il Covid-19, che ha fatto preferire nel 2022 ancora mete italiane rispetto all'estero. C'è però una buona presenza anche degli stranieri, soprattutto a Tuoro e nell'area del Lago Trasimeno; infatti, quest'Area presenta storicamente un grado di internazionalizzazione del turismo più accentuato rispetto a quello che accade in tutta l'Umbria. In generale gli arrivi crescono dal 2019 al 2022 in tutta l'Area del Trasimeno (13%), meno in quella dell'Orvietano (-16%), ma, tutta l'Area Trasimeno Orvietano subisce meno il contraccolpo (-2%) della pandemia e dell'assestamento e riorganizzazione di settore sintomatica rispetto allo stesso dato regionale (-6%).

Rispetto all'Orvietano, l'unico comune che non subisce eccessive variazioni è proprio **Orvieto: i dati del 2022 la confermano come terza meta dell'Umbria** (statistiche Regione Umbria) con 147.031 arrivi e 273.185 presenze dopo Assisi e Perugia e davanti a Spoleto, Castiglione del Lago e Passignano sul Trasimeno. Aumenta anche il movimento turistico comprensoriale dell'Orvietano che nel 2022 ha fatto registrare 193.681 arrivi e 414.608 presenze, con un incremento rispettivamente del 31,8% e del 34,7% rispetto all'anno precedente.

Rispetto alle presenze registrate, molto interessante è l'incremento del 11% per l'Area del Trasimeno nel confronto 2019-2022, dato che va in qualche modo a "tamponare" la contrazione nelle presenze del -8% dell'Area dell'Orvietano, arrivando quindi ad un **incremento di presenze su tutta l'Area Trasimeno Orvietano del 5%, valore più roseo del 3% regionale**. Tale andamento può essere ricondotto alla migliore utilizzazione delle strutture turistico-ricettive caratterizzanti l'Area.

Tale tendenza positiva di ripresa rispecchia, anche se in maniera minore, quanto fatto registrare da tutto il territorio regionale. Le principali correnti straniere che hanno generato un maggior numero di presenze nel periodo considerato sono state Paesi Bassi, Germania, USA, Gran Bretagna, Belgio, Francia, Svizzera, Polonia.

All'interno dei dati aggregati, si sottolineano le buonissime performance di alcuni dei comuni del Lago Trasimeno, forza trainante per la ripresa turistica post-pandemia, città d'arte come Orvieto, terza destinazione dell'Umbria dopo Assisi e Perugia, o borghi storici come Paciano o Panicale.

Un dato interessante è quello della Permanenza Media (PM, indicatore tramite il quale si può stabilire quanto ogni singolo turista ha soggiornato mediamente nelle strutture ricettive) che nel 2022 per l'Area Trasimeno Orvietano risulta uguale (3,1) allo stesso dato regionale (Tab. 19.1); l'Area del Trasimeno fa registrare risultati peggiori in PM rispetto a quella dell'Orvietano. Da sottolineare che, comunque, la **PM aumenta nel periodo 2019-2022 del 7%**, valore quasi in linea con quello regionale (9%).

La Tab. 19.3 mostra il Grado di utilizzazione delle strutture ricettive (GUSR) nel 2022 dell'Area Trasimeno Orvietano, indicatore che mostra quanto le strutture ricettive dell'Area siano state utilizzate. L'analisi dei dati mostra che nell'Area del Trasimeno il tasso di utilizzazione annuo è minore dello stesso dato riferito all'Area dell'Orvietano e, nel complesso dell'Area Trasimeno Orvietano si registra un **GUSR di 16,69, minore al dato regionale (20,20)** e solo alcuni comuni di tutta l'Area (Passignano ed Orvieto) fanno registrare un tasso maggiore di 20. Se da un lato tali dati sono preoccupanti perchè mostrano che le strutture ricettive dell'Area Trasimeno Orvietano per diversi periodi dell'anno non lavorano, dall'altro lato si potrebbe leggere tali dati in maniera meno pessimista e propositiva, sottolineando il potenziale dell'offerta turistica che va, questo senza dubbio, maggiormente valorizzato e venduto sui mercati nazionali e stranieri.

Collegando tali dati con quelli che sottolineano l'incremento dell'offerta turistica delle strutture extralberghiere, soprattutto agrituristiche, dei campeggi e degli altri esercizi (che comprendono tra gli altri, Country House; Bed & Breakfast; Affittacamere; Ostelli; Rifugi escursionistici, Villaggi turistici), emergono alcune considerazioni rispetto al settore dell'Area Trasimeno Orvietano.

La prima è legata al fenomeno del **turismo esperienziale** (a livello culturale, naturalistico, enogastronomico) anche stagionalizzato, un nuovo modo di concepire il viaggio che sta prendendo sempre più piede, dove la vacanza non viene più vista solo come un momento di relax, ma come un'occasione per vivere delle esperienze autentiche che possono arricchire dal punto di vista culturale, sociale ed emotivo, a contatto con le persone, la storia, la natura e le tradizioni dei luoghi che visitano. Tale segmento turistico trova nelle tipologie ricettive extra-alberghiere sopra menzionate i soggetti maggiormente deputati a soddisfare questo tipo di domanda (si pensi ad esempio a tutte le attività offerte: visite culturali, trekking a piedi o a cavallo, cicloturismo, laboratori didattici e percorsi enogastronomici come le visite alle cantine o degustazioni in azienda).

Una seconda considerazione è che tali dati si riferiscono al periodo post-pandemico che ha notevolmente contribuito all'**aumento di richiesta di "natura"**, insieme al turismo di prossimità, con il turismo lento e sostenibile, alla riscoperta di nuovi territori e destinazioni turistiche meno note. Si registra infatti il consolidarsi della sensibilità verso la qualità ambientale di destinazioni e imprese turistiche, con conseguente crescente attenzione verso prodotti sostenibili ed ecologici, che valorizzano la cultura, le tradizioni, le produzioni tipiche agricole e artigianali locali e che la combinazione di questi mettono a disposizione del sistema di offerta regionale infinite possibilità di costruzione di prodotti turistici integrati, basati sull'armonia fra turista ed ambiente e sull'integrazione con le risorse culturali e identitarie.

Ciò, quindi, rappresenta un'occasione imperdibile per la crescita di tutto il settore del turismo umbro in generale e, in particolare dell'Area Trasimeno Orvietano, dove c'è un ampio margine di crescita in termini di utilizzazione delle strutture esistenti. La complementarità tra luoghi e esperienze, tra turismo e cultura, tra attrattività di luoghi del passato lega nuove forme di fruizione turistica dei territori, più indirizzate su modalità "lente", che privilegino le "esperienze" e le suggestioni dei luoghi alla cultura ed alle attività culturali; in questo senso l'Area Trasimeno Orvietano si presta particolarmente per le sue dimensioni ridotte, e per la concentrazione sul proprio territorio di luoghi di altissimo valore, configurandosi come una **grande galleria a cielo aperto**.

A questo si aggiunge anche la potenzialità di crescita di un turismo stagionalizzato visto che secondo i dati del 1° Report di Analisi economico-territoriale per la regione, realizzato da Isnart per la Camera dell'Umbria, in collaborazione con Unioncamere, i turisti scelgono di fare vacanza in Umbria principalmente per motivi culturali (44,0%), di svago e relax (12,4%), in contesti rurali (23%), naturalistici (18%) ed enogastronomici (10,1%).

Considerando il Trasimeno Orvietano, in questo senso l'Area offre valide risposte a tutte le motivazioni turistiche indicate, così da rappresentare nel suo insieme una **destinazione "multiprodotto"**. Nello specifico, l'Area è caratterizzata da:

- un **patrimonio artistico di rilievo** e da attrazioni culturali di centri conosciuti a livello internazionale come Orvieto;
- una molteplicità di caratteristici borghi e centri storici, 8 dei quali rientrano tra i **Borghi più Belli d'Italia** (Passignano sul Trasimeno, Castiglione del Lago, Panicale, Paciano, Monteleone d'Orvieto, Allerona) e 2 della **Bandiera Arancione**, riconoscimento assegnato dal Touring Club Italiano alle località che non solo godono di un patrimonio storico, culturale e ambientale di pregio, ma sanno offrire al turista un'accoglienza di qualità (Tab. 19.4).
- una ricchezza di **contesti naturalistici** dei Parchi Regionali, del Lago Trasimeno e del STINA e una **ricchezza sentieristica capillare con buona offerta turismo outdoor legato al lago** (ben 16 itinerari CAI percorribili a piedi, in bici e a cavallo);
- una variegata **offerta enogastronomica** (si veda Tab. 14).

A questi si aggiunge una **buona vivacità culturale** che caratterizza l'Area; vengono infatti organizzati diversi eventi fissi a carattere storico-artistico e religioso (es. Festa Del Corpus Domini e Festival Arte e Fede ad Orvieto, Palio dei Terzieri a Città della Pieve), musicale (Trasimeno Blues, Umbria Jazz Winter), sportivo (Stratrasimeno, Triathlon del Castiglione), scientifico-divulgativo (L'Isola di Einstein) ed intrattenitivo (Festa del Tulipano e di Primavera, Coloriamo i cieli). A questi si aggiungono moltissime fiere, mercatini che, nonostante di dimensioni piccole e piccolissime, contribuiscono alla vitalità di tutta l'Area.

In base all'evoluzione del settore del turismo che sta interessando l'Area Trasimeno Orvietano, interessante è anche la tematica del **“turismo per tutti”**, alla luce della conclamata rilevanza etica, culturale ed economica del turismo accessibile e del fatto che il suo sviluppo determina un innegabile innalzamento della qualità dell'offerta turistica “per tutti” in termini infrastrutturali e dei servizi, oltre che importanti ricadute economiche per soddisfare una domanda in continua crescita. Un'attenzione a **questa tematica porterebbe l'Area a rispondere alla domanda di un turismo responsabile non solo dal punto di vista ambientale, come descritto precedentemente, ma anche sociale.** In tal senso si sottolinea il progetto “Trasimeno per Tutti” a cui sta lavorando la Regione Umbria - Assessorato al Turismo, tramite il Servizio Turismo Sport e Film Commission, e finanziato a valere sull'Avviso pubblico per il finanziamento di progetti per il turismo accessibile e inclusivo per le persone con disabilità” il cui obiettivo è quello di sviluppare un sistema turistico accessibile ed inclusivo nel territorio del comprensorio del Lago Trasimeno.

Sullo sviluppo del settore turistico in generale peserebbero tuttavia le **difficoltà nel valorizzare e rendere accessibili e conosciute le eccellenze del territorio**, cosa che vale sia a livello regionale, sia dell'Area Trasimeno Orvietano. Secondo Banca d'Italia negli anni Duemila la regione è infatti riuscita a intercettare solo in piccola parte la straordinaria espansione dei flussi turistici osservata a livello mondiale, in misura molto inferiore rispetto a quanto osservato nel resto del Paese (Fonte: BANCA D'ITALIA, Economie regionali. L'Economia dell'Umbria, n. 10, giugno 2019, 22). Per quel che riguarda il far conoscere il territorio con le sue eccellenze, solo nell'ultimo periodo a livello regionale si sta spingendo su canali nazionali l'immagine dell'Umbria; se quindi, tali iniziative potrebbero avere ricadute anche nell'Area Trasimeno Orvietano, è importante ribadire che questa è ancora caratterizzata da una **debole “immagine” come destinazione turistica.**

Pesano una serie di caratteristiche, sia imputabili direttamente agli operatori turistici, sia alla realtà territoriale.

Rispetto agli operatori turistici, si rileva una generale **formazione del personale** che, molto spesso stagionale, non riesce ad essere di livello per soddisfare uno standard turistico che è sempre più alto ed esigente.

Si aggiunge, come avviene anche per altri settori produttivi, la **difficoltà di operare in rete** a causa del forte individualismo e limitata presenza di coordinamento e comunicazione tra gli operatori. È infatti un “Sistema turismo” frammentato e con rilevante possibilità di incrementare, sia quantitativamente che qualitativamente, la collaborazione con i soggetti pubblici e con quelli privati; in questo senso diverse iniziative tra operatori specializzati sono già attive da alcuni anni e potrebbero stimolare tutto il comparto verso ulteriori forme di aggregazione.

Questo discorso è valido sia per gli operatori turistici che per tutte le altre attività connesse al turismo che negli anni, anche a causa delle dinamiche sociodemografiche sopra descritte, sono diminuite in numero, causando un **progressivo depauperamento** del tessuto commerciale e dei servizi rivolti anche ai turisti e conseguente **non adeguatezza dei servizi connessi al turismo compresi quelli con forte connotazione tecnologica (ICT).**

Rispetto alla realtà territoriale, incide anche sul turismo la **carezza infrastrutturale** e viaria per i collegamenti ferroviari/stradali che determina una scarsa accessibilità e mobilità infra-regionale del territorio; le difficoltà di collegamento sono uno dei fattori che inibiscono la competitività, almeno in alcuni mercati (Fonte: Regione Umbria - Piano di Marketing Strategico per il Turismo).

Il settore turistico deve fare i conti anche con l'**augmentata competitività** di altre regioni e Paesi: la crescita di nuove destinazioni, altamente competitive ed aggressive nel marketing, dovrebbe quindi indurre ad aggiornare valutazioni e metodi di promozione per sostenere il turismo dell'Area Trasimeno Orvietano.

In generale si può affermare che l'Area paga la **mancaza di una visione di sviluppo** di medio e lungo periodo che non sia la somma delle singole strategie settoriali, ma la loro integrazione, secondo un approccio olistico.

**Tab. 17 – Numero strutture per la ricettività turistica, valore assoluto 2010, 2022 e variazione %**

Comuni area Trasimeno	Alberghi			Case appartamenti			Campeggi, villaggi			Agriturismi			Altri esercizi			Totale		
	2010	2022	var. 2010 - 2022	2010	2022	var. 2010 - 2022	2010	2022	var. 2010 - 2022	2010	2022	var. 2010 - 2022	2010	2022	var. 2010 - 2022	2010	2022	var. 2010 - 2022
	n.	n.		n.	n.		n.	n.		n.	n.		n.	n.		n.	n.	
Magione	15	8	-47%	28	17	-39%	7	7	0%	18	25	39%	20	28	40%	88	85	-3%
Passignano sul Trasimeno	15	11	-27%	18	12	-33%	3	4	33%	12	20	67%	14	18	29%	62	65	5%
Tuoro sul Trasimeno	4	3	-25%	25	10	-60%	1	1	0%	17	18	6%	19	20	5%	66	52	-21%
Castiglione del Lago	10	9	-10%	88	40	-55%	2	2	0%	77	70	-9%	54	51	-6%	231	172	-26%
Città della Pieve	6	3	-50%	15	4	-73%	0	0	-	29	26	-10%	16	25	56%	66	58	-12%
Piegaro	4	3	-25%	14	38	171%	0	0	-	12	13	8%	7	8	14%	37	62	68%
Panicale	4	3	-25%	23	21	-9%	0	0	-	19	18	-5%	18	12	-33%	64	54	-16%
Paciano	1	1	0%	14	6	-57%	0	0	-	9	7	-22%	10	9	-10%	34	23	-32%
Comuni area Orvietano	Alberghi			Case appartamenti			Campeggi, villaggi			Agriturismi			Altri esercizi			Totale		
	2010	2022	var. 2010 - 2022	2010	2022	var. 2010 - 2022	2010	2022	var. 2010 - 2022	2010	2022	var. 2010 - 2022	2010	2022	var. 2010 - 2022	2010	2022	var. 2010 - 2022
	n.	n.		n.	n.		n.	n.		n.	n.		n.	n.		n.	n.	
San Venanzo	3	0	-100%	12	10	-17%	0	0	-	18	21	17%	9	7	-22%	42	38	-10%
Montegabbione	0	0	-	1	1	0%	0	0	-	7	8	14%	4	3	-25%	12	12	0%
Monteleone d'Orvieto	0	1	-	5	3	-40%	0	0	-	4	6	50%	3	3	0%	12	13	8%
Fabro	2	2	0%	6	1	-83%	0	0	-	6	6	0%	3	4	33%	17	13	-24%
Parrano	0	0	-	6	0	-100%	0	0	-	5	4	-20%	2	3	50%	13	7	-46%
Ficulle	1	1	0%	5	13	160%	0	0	-	10	9	-10%	4	6	50%	20	29	45%
Allerona	0	0	-	2	4	100%	0	0	-	14	9	-36%	3	4	33%	19	17	-11%
Orvieto	27	22	-19%	25	78	212%	0	0	-	30	37	23%	70	83	19%	152	220	45%
Porano	0	0	-	3	2	-33%	0	0	-	0	2	-	3	4	33%	6	8	33%
Castel Viscardo	1	1	0%	1	5	400%	0	0	-	3	3	0%	4	7	75%	9	16	78%
Castel Giorgio	0	1	-	2	2	0%	0	0	-	4	3	-25%	6	7	17%	12	13	8%
<b>TOTALE AREA TO</b>	<b>93</b>	<b>69</b>	<b>-26%</b>	<b>293</b>	<b>267</b>	<b>-9%</b>	<b>13</b>	<b>14</b>	<b>8%</b>	<b>294</b>	<b>305</b>	<b>4%</b>	<b>269</b>	<b>302</b>	<b>12%</b>	<b>962</b>	<b>957</b>	<b>-1%</b>
<b>UMBRIA</b>	<b>611</b>	<b>446</b>	<b>-27%</b>	<b>964</b>	<b>918</b>	<b>-5%</b>	<b>42</b>	<b>32</b>	<b>-24%</b>	<b>1.248</b>	<b>1.304</b>	<b>4%</b>	<b>1.278</b>	<b>1.646</b>	<b>29%</b>	<b>4.143</b>	<b>4.346</b>	<b>5%</b>

Descrizione: Alberghi: Albergo, Villaggio-Albergo; Residenza D'epoca. Campeggi: Campeggio; Camping Village. Altro: Country House; Bed & Breakfast; Casa religiosa di ospitalità; Centro soggiorni studi; Affittacamere; Ostello della gioventù; Rifugio escursionistico, Villaggio turistico.

Fonte: Elaborazione su dati Regione Umbria

**Tab. 18 - Posti letto nelle strutture per la ricettività turistica: 2010, 2022 e variazione percentuale**

Comuni area Trasimeno	Alberghi			Case appartamenti			Campeggi, villaggi			Agriturismi			Altri esercizi			Totale		
	2010	2022	var. 2010 - 2022	2010	2022	var. 2010 - 2022	2010	2022	var. 2010 - 2022	2010	2022	var. 2010 - 2022	2010	2022	var. 2010 - 2022	2010	2022	var. 2010 - 2022
	n.	n.		n.	n.		n.	n.		n.	n.		n.	n.		n.	n.	
Magione	924	770	-17%	346	280	-19%	2.920	3.098	6%	337	484	44%	262	282	8%	4.789	4.914	3%
Passignano sul Trasimeno	924	891	-4%	299	106	-65%	840	762	-9%	166	380	129%	183	148	-19%	2.412	2.287	-5%
Tuoro sul Trasimeno	73	65	-11%	332	135	-59%	768	1.040	35%	282	380	35%	140	164	17%	1.595	1.784	12%
Castiglione del Lago	367	300	-18%	1.027	565	-45%	1.068	1.592	49%	1.369	1.483	8%	572	445	-22%	4.403	4.385	0%
Città della Pieve	233	107	-54%	331	140	-58%	0	0	-	493	446	-10%	218	337	55%	1.275	1.030	-19%
Piegaro	101	87	-14%	139	308	122%	0	0	-	224	245	9%	35	52	49%	499	692	39%
Panicale	56	46	-18%	268	222	-17%	0	0	-	312	314	1%	205	144	-30%	841	726	-14%
Paciano	12	22	83%	208	127	-39%	0	0	-	165	174	5%	60	44	-27%	445	367	-18%
Comuni area Orvietano	Alberghi			Case appartamenti			Campeggi, villaggi			Agriturismi			Altri esercizi			Totale		
	2010	2022	var. 2010 - 2022	2010	2022	var. 2010 - 2022	2010	2022	var. 2010 - 2022	2010	2022	var. 2010 - 2022	2010	2022	var. 2010 - 2022	2010	2022	var. 2010 - 2022
	n.	n.		n.	n.		n.	n.		n.	n.		n.	n.		n.	n.	
San Venanzo	74	0	-100%	208	111	-47%	0	0	-	299	354	18%	98	49	-50%	679	514	-24%
Montegabbione	0	0	-	3	6	100%	0	0	-	94	118	26%	36	28	-22%	133	152	14%
Monteleone d'Orvieto	0	32	-	92	45	-51%	0	0	-	76	158	108%	18	29	61%	186	264	42%
Fabro	130	301	132%	178	2	-99%	0	0	-	78	79	1%	8	183	2188%	394	565	43%
Parrano	0	0	-	66	0	-100%	0	0	-	64	41	-36%	14	53	279%	144	94	-35%
Ficulle	62	51	-18%	46	75	63%	0	0	-	122	115	-6%	27	41	52%	257	282	10%
Allerona	0	0	-	41	51	24%	0	0	-	197	115	-42%	16	34	113%	254	200	-21%
Orvieto	1.246	1.090	-13%	261	416	59%	0	0	-	553	810	46%	476	755	59%	2.536	3.071	21%
Porano	0	0	-	30	21	-30%	0	0	-	0	12	-	38	30	-21%	68	63	-7%
Castel Viscardo	18	18	0%	3	18	500%	0	0	-	35	35	0%	19	40	111%	75	111	48%
Castel Giorgio	0	52	-	17	9	-47%	0	0	-	53	50	-6%	37	66	78%	107	177	65%
<b>TOTALE AREA TO</b>	<b>4.220</b>	<b>3.832</b>	<b>-9%</b>	<b>3.895</b>	<b>2.637</b>	<b>-32%</b>	<b>5.596</b>	<b>6.492</b>	<b>16%</b>	<b>4.919</b>	<b>5.793</b>	<b>18%</b>	<b>2.462</b>	<b>2.924</b>	<b>19%</b>	<b>21.092</b>	<b>21.678</b>	<b>3%</b>
<b>UMBRIA</b>	<b>29.455</b>	<b>25.173</b>	<b>-15%</b>	<b>12.467</b>	<b>10.137</b>	<b>-19%</b>	<b>12.611</b>	<b>10.594</b>	<b>-16%</b>	<b>18.805</b>	<b>22.331</b>	<b>19%</b>	<b>16.462</b>	<b>17.440</b>	<b>6%</b>	<b>89.800</b>	<b>85.675</b>	<b>-5%</b>

Descrizione: **Alberghi**: Albergo, Villaggio-Albergo; Residenza D'epoca. **Campeggi**: Campeggio; Camping Village. **Altro**: Country House; Bed & Breakfast; Casa religiosa di ospitalità; Centro soggiorni studi; Affittacamere; Ostello della gioventù; Rifugio escursionistico, Villaggio turistico.

Fonte: Elaborazione su dati Regione Umbria

**Tab. 19.1 – Flussi turistici**

Comuni area Trasimeno	Flussi turistici, 2019									Flussi turistici, 2022								
	ITALIANI			STRANIERI			TOTALE			ITALIANI			STRANIERI			TOTALE		
	Arrivi	Presenze	PM (gg)	Arrivi	Presenze	PM (gg)	Arrivi	Presenze	PM (gg)	Arrivi	Presenze	PM (gg)	Arrivi	Presenze	PM (gg)	Arrivi	Presenze	PM (gg)
Magione	28.057	151.139	5,39	12.018	73.944	6,15	40.075	225.083	5,62	30.764	128.031	4,16	11.061	68.209	6,17	41.825	196.240	4,69
Passignano sul Trasimeno	32.965	80.894	2,45	19.530	103.733	5,31	52.495	184.627	3,52	40.726	120.181	2,95	21.870	119.884	5,48	62.596	240.065	3,84
Tuoro sul Trasimeno	10.437	40.261	3,86	11.196	65.637	5,86	21.633	105.898	4,90	11.575	44.598	3,85	11.678	68.565	5,87	23.253	113.163	4,87
Castiglione del Lago	36.970	105.532	2,85	20.874	106.847	5,12	57.844	212.379	3,67	40.316	124.478	3,09	24.560	123.430	5,03	64.876	247.908	3,82
Città della Pieve	9.186	20.913	2,28	5.136	28.439	5,54	14.322	49.352	3,45	10.056	24.403	2,43	5.205	30.049	5,77	15.261	54.452	3,57
Piegaro	2.708	6.712	2,48	2.824	18.829	6,67	5.532	25.541	4,62	3.368	12.336	3,66	2.914	19.090	6,55	6.282	31.426	5,00
Panicale	2.067	6.088	2,95	3.614	20.101	5,56	5.681	26.189	4,61	5.246	13.361	2,55	4.566	21.886	4,79	9.812	35.247	3,59
Paciano	1.684	3.901	2,32	1.622	10.803	6,66	3.306	14.704	4,45	2.068	8.222	3,98	1.418	8.937	6,30	3.486	17.159	4,92
<b>TOTALE AREA TRASIMENO</b>	<b>124.074</b>	<b>415.440</b>	<b>3,3</b>	<b>76.814</b>	<b>428.333</b>	<b>5,6</b>	<b>200.888</b>	<b>843.773</b>	<b>4,2</b>	<b>144.119</b>	<b>475.610</b>	<b>3,3</b>	<b>83.272</b>	<b>460.050</b>	<b>5,5</b>	<b>227.391</b>	<b>935.660</b>	<b>4,1</b>
Comuni area Orvietano	Flussi turistici, 2019									Flussi turistici, 2022								
	ITALIANI			STRANIERI			TOTALE			ITALIANI			STRANIERI			TOTALE		
	Arrivi	Presenze	PM (gg)	Arrivi	Presenze	PM (gg)	Arrivi	Presenze	PM (gg)	Arrivi	Presenze	PM (gg)	Arrivi	Presenze	PM (gg)	Arrivi	Presenze	PM (gg)
San Venanzo	2.523	7.417	2,94	2.337	17.916	7,67	4.860	25.333	5,21	3.208	10.751	3,35	2.218	17.491	7,89	5.426	28.242	5,20
Montegabbione	910	1.836	2,02	712	3.919	5,50	1.622	5.755	3,55	824	1.979	2,40	681	4.886	7,17	1.505	6.865	4,56
Monteleone d'Orvieto	834	2.387	2,86	1.086	7.310	6,73	1.920	9.697	5,05	633	2.824	4,46	702	5.290	7,54	1.335	8.114	6,08
Fabro	18.063	28.444	1,57	29.788	35.163	1,18	47.851	63.607	1,33	10.628	17.499	1,65	2.617	8.627	3,30	13.245	26.126	1,97
Parrano	977	3.323	3,40	891	3.760	4,22	1.868	7.083	3,79	1.246	2.672	2,14	747	3.620	4,85	1.993	6.292	3,16
Ficulle	1.232	3.394	2,75	853	9.205	10,79	2.085	12.599	6,04	485	1.281	2,64	633	4.094	6,47	1.118	5.375	4,81
Allerona	1.308	3.781	2,89	765	5.056	6,61	2.073	8.837	4,26	1.115	3.644	3,27	1.459	6.901	4,73	2.574	10.545	4,10
Orvieto	86.635	133.964	1,55	61.080	132.212	2,16	147.715	266.176	1,80	97.721	163.485	1,67	49.310	109.700	2,22	147.031	273.185	1,86
Porano	772	1.390	1,80	264	598	2,27	1.036	1.988	1,92	525	962	1,83	176	787	4,47	701	1.749	2,50
Castel Viscardo	1.146	2.884	2,52	203	1.049	5,17	1.349	3.933	2,92	1.288	3.447	2,68	179	872	4,87	1.467	4.319	2,94
Castel Giorgio	3.770	8.083	2,14	1.158	4.805	4,15	4.928	12.888	2,62	4.468	8.970	2,01	1.329	4.799	3,61	5.797	13.769	2,38
<b>TOTALE AREA ORVIETANO</b>	<b>118.170</b>	<b>196.903</b>	<b>1,7</b>	<b>99.137</b>	<b>220.993</b>	<b>2,2</b>	<b>217.307</b>	<b>417.896</b>	<b>1,9</b>	<b>122.141</b>	<b>217.514</b>	<b>1,8</b>	<b>60.051</b>	<b>167.067</b>	<b>2,8</b>	<b>182.192</b>	<b>384.581</b>	<b>2,1</b>
<b>TOTALE AREA TO</b>	<b>242.244</b>	<b>612.343</b>	<b>2,5</b>	<b>175.951</b>	<b>649.326</b>	<b>3,7</b>	<b>418.195</b>	<b>1.261.669</b>	<b>3,0</b>	<b>266.260</b>	<b>693.124</b>	<b>2,6</b>	<b>143.323</b>	<b>627.117</b>	<b>4,4</b>	<b>409.583</b>	<b>1.320.241</b>	<b>3,1</b>
<b>UMBRIA</b>	<b>1.774.325</b>	<b>3.923.376</b>	<b>2,2</b>	<b>737.130</b>	<b>2.228.202</b>	<b>3,0</b>	<b>2.511.455</b>	<b>6.151.578</b>	<b>2,4</b>	<b>1.772.693</b>	<b>4.186.948</b>	<b>2,4</b>	<b>582.474</b>	<b>2.128.947</b>	<b>3,7</b>	<b>2.355.167</b>	<b>6.315.895</b>	<b>3,1</b>

Fonte: Elaborazione su dati Regione Umbria

**Tab. 19.2 – Flussi turistici, variazione percentuale 2019-22**

Comuni area Trasimeno	Flussi turistici, 2019			Flussi turistici, 2022			Variazione % 2019-2022		
	TOTALE			TOTALE			Arrivi	Presenze	PM (gg)
	Arrivi	Presenze	PM (gg)	Arrivi	Presenze	PM (gg)			
Magione	40.075	225.083	5,62	41.825	196.240	4,69	4%	-13%	-17%
Passignano sul Trasimeno	52.495	184.627	3,52	62.596	240.065	3,84	19%	30%	9%
Tuoro sul Trasimeno	21.633	105.898	4,90	23.253	113.163	4,87	7%	7%	-1%
Castiglione del Lago	57.844	212.379	3,67	64.876	247.908	3,82	12%	17%	4%
Città della Pieve	14.322	49.352	3,45	15.261	54.452	3,57	7%	10%	3%
Piegaro	5.532	25.541	4,62	6.282	31.426	5,00	14%	23%	8%
Panicale	5.681	26.189	4,61	9.812	35.247	3,59	73%	35%	-22%
Paciano	3.306	14.704	4,45	3.486	17.159	4,92	5%	17%	11%
<b>TOTALE AREA TRASIMENO</b>	<b>200.888</b>	<b>843.773</b>	<b>4,2</b>	<b>227.391</b>	<b>935.660</b>	<b>4,1</b>	<b>13%</b>	<b>11%</b>	<b>-2%</b>
Comuni area Orvietano	Flussi turistici, 2019			Flussi turistici, 2022			Variazione % 2019-2022		
	TOTALE			TOTALE			Arrivi	Presenze	PM (gg)
	Arrivi	Presenze	PM (gg)	Arrivi	Presenze	PM (gg)			
San Venanzo	4.860	25.333	5,21	5.426	28.242	5,20	12%	11%	0%
Montegabbione	1.622	5.755	3,55	1.505	6.865	4,56	-7%	19%	28%
Monteleone d'Orvieto	1.920	9.697	5,05	1.335	8.114	6,08	-30%	-16%	20%
Fabro	47.851	63.607	1,33	13.245	26.126	1,97	-72%	-59%	48%
Parrano	1.868	7.083	3,79	1.993	6.292	3,16	7%	-11%	-17%
Ficulle	2.085	12.599	6,04	1.118	5.375	4,81	-46%	-57%	-20%
Allerona	2.073	8.837	4,26	2.574	10.545	4,10	24%	19%	-4%
Orvieto	147.715	266.176	1,80	147.031	273.185	1,86	0,5%	3%	3%
Porano	1.036	1.988	1,92	701	1.749	2,50	-32%	-12%	30%
Castel Viscardo	1.349	3.933	2,92	1.467	4.319	2,94	9%	10%	1%
Castel Giorgio	4.928	12.888	2,62	5.797	13.769	2,38	18%	7%	-9%
<b>TOTALE AREA ORVIETANO</b>	<b>217.307</b>	<b>417.896</b>	<b>1,9</b>	<b>182.192</b>	<b>384.581</b>	<b>2,1</b>	<b>-16%</b>	<b>-8%</b>	<b>10%</b>
<b>TOTALE AREA TO</b>	<b>418.195</b>	<b>1.261.669</b>	<b>3,0</b>	<b>409.583</b>	<b>1.320.241</b>	<b>3,2</b>	<b>-2%</b>	<b>5%</b>	<b>7%</b>
<b>UMBRIA</b>	<b>2.511.455</b>	<b>6.151.578</b>	<b>2,4</b>	<b>2.355.167</b>	<b>6.315.895</b>	<b>2,7</b>	<b>-6%</b>	<b>3%</b>	<b>9%</b>

Fonte: Elaborazione su dati Regione Umbria



**Tab. 19.3 – Grado di utilizzazione delle strutture ricettive, 2022**

Comuni area Trasimeno	2022			
	Presenze	posti letto	GLD*	GUSR**
Magione	196.240	4.914	1.793.610	10,94
Passignano sul Trasimeno	240.065	2.287	834.755	28,76
Tuoro sul Trasimeno	113.163	1.784	651.160	17,38
Castiglione del Lago	247.908	4.385	1.600.525	15,49
Città della Pieve	54.452	1.030	375.950	14,48
Piegaro	31.426	692	252.580	12,44
Panicale	35.247	726	264.990	13,30
Paciano	17.159	367	133.955	12,81
<b>TOTALE AREA TRASIMENO</b>	<b>935.660</b>	<b>16.185</b>	<b>5.907.525</b>	<b>15,84</b>
Comuni area Trasimeno	2022			
	Presenze	posti letto	GLD*	GUSR**
San Venanzo	28.242	514	187.610	15,05
Montegabbione	6.865	152	55.480	12,37
Monteleone d'Orvieto	8.114	264	96.360	8,42
Fabro	26.126	565	206.225	12,67
Parrano	6.292	94	34.310	18,34
Ficulle	5.375	282	102.930	5,22
Allerona	10.545	200	73.000	14,45
Orvieto	273.185	3.071	1.120.915	24,37
Porano	1.749	63	22.995	7,61
Castel Viscardo	4.319	111	40.515	10,66
Castel Giorgio	13.769	177	64.605	21,31
<b>TOTALE AREA ORVIETANO</b>	<b>384.581</b>	<b>5.493</b>	<b>2.004.945</b>	<b>19,18</b>
<b>TOTALE AREA TO</b>	<b>1.320.241</b>	<b>21.678</b>	<b>7.912.470</b>	<b>16,69</b>
<b>UMBRIA</b>	<b>6.315.895</b>	<b>85.675</b>	<b>31.271.375</b>	<b>20,20</b>

GLD\* = giornate letto disponibili in un anno (posti letto x 365)

GUSR\*\* = grado di utilizzazione delle strutture ricettive

Fonte: Elaborazione su dati Regione Umbria

**Tab. 19.4 – Riconoscimenti Borghi più belli d'Italia, Bandiera Arancione, 2023**

<b>Borghi più belli d'Italia</b>
Passignano sul Trasimeno
Castiglione del Lago
Panicale
Paciano
Monteleone d'Orvieto
Allerona
<b>Le bandiere arancioni</b>
Città della Pieve
Panicale

Fonte: Touring Club Italiano, Assoc. Borghi più Belli d'Italia

### ***Paesaggio, cultura e ambiente***

A caratterizzare il paesaggio dell'Area Trasimeno Orvietano è la sostanziale persistenza di una cultura agricola storica e il mantenimento del sistema policentrico dei borghi storici. Un paesaggio che, a partire da questi forti caratteri comuni, si diversifica e impreziosisce in diverse declinazioni. L'ambito territoriale più prossimo ad Orvieto si caratterizza per la presenza di nuclei storici, borghi fortificati, l'alternarsi di rocche e castelli, ville gentilizie e di piccoli **borghi rurali connessi storicamente all'ambiente rurale e al sistema produttivo agricolo**. Il paesaggio agrario alterna aree a pascolo, vigneti, seminativi e oliveti in un contesto dove sono ancora leggibili alberature isolate e filari alberati. L'ambito territoriale più prossimo a Città della Pieve si caratterizza per l'assetto agrario tradizionale di cui ancora presenta i caratteri salienti. I valori sociali e simbolici che il paesaggio esprime sono legati alle forme e tecniche costruttive, nonché all'uso del materiale storico e tradizionale senese del laterizio. La ricchezza e varietà del patrimonio ambientale e paesaggistico dell'Area ne determinano quindi una **forte caratterizzazione**.

L'Area si caratterizza per un **imponente complesso culturale, storico, architettonico**, ma anche di **recupero di tradizioni e conoscenze** che rappresentano gli elementi determinanti del paesaggio rurale e della sua identità. Il rafforzamento dell'identità locale è avvenuto anche grazie alla fusione fra feste pagane, popolari e la religione cattolica e la cultura moderna; oggi molte di queste feste tradizionali sono state trasformate in manifestazioni, eventi, musei o raccolte di materiale. In questo senso, la visione del paesaggio è caratterizzata dalla multisettorialità perché integra concetti tradizionali quali ambiente, natura, architettura, etc. con concetti legati più all'intervento umano (tradizioni, cultura, usanze) identificando così le diverse comunità dell'Area. Tutto può essere riconosciuto come paesaggio purché a tale rango venga elevato dalle comunità che abitano e vivono quel territorio. E quindi il paesaggio è un prodotto e una rappresentazione, ad opera antropica, degli elementi naturali e culturali materiali e immateriali che identificano e danno fisionomia ad un territorio.

Il contesto ambientale e paesaggistico del territorio dell'Area Trasimeno Orvietano ha come caratteristica principale una composizione in larga parte collinare e montuosa. La Tab. 20 mette a confronto per ogni comune dell'Area, l'incidenza della superficie ricadente in territori montani (come da Legge 25 luglio 1952, n. 991 che all'art. 1), la Situazione in base a Art. 18 e 19 Reg. (CE) 1257/1999 e la Situazione in base a art. 32 Reg. (UE) 1305/2013.

Tale territorio continua ad avere una vasta formazione boschiva. Specificatamente, nella zona dell'Orvietano risulta una forte presenza di boschi formati prevalentemente da Cerro e Leccio; nei comprensori del lago Trasimeno e Orvietano si trova la classe vegetale a dominanza del Leccio, per lo più mesotermofilo, con consistente conseguenza della Roverella e dell'Orniello. Il sottobosco è rappresentato da ricche specie mediterranee sempreverdi quali sclerofille come l'Alaterno, nelle aree di degradazione della Lecceta di ricolonizzazione dei campi abbandonati. Nelle aree di degradazione del bosco, vi si trovano tipi di vegetazioni arbustive e cespugliose a prevalenza di specie decidue.

Con la direttiva Habitat (Dir. 92/43/CEE), competente in materia di conservazione degli habitat naturali e semi naturali, della flora e della fauna, è stata creata la rete ecologica Natura 2000, caratterizzata dall'istituzione di una serie di aree naturali tutelate.

La Tab. 21 mostra il numero dei siti rete Natura 2000 dell'Area Trasimeno Orvietano, le zone SIC, «siti di interesse comunitario», che assieme alle zone ZPS, hanno l'obiettivo di conservare gli habitat naturali del settore floristico e faunistico e la tutela della biodiversità. L'Area è caratterizzata da **16 siti SIC** su 103 dell'intera Regione Umbria. Il più esteso è quello del Lago Trasimeno (12.863 ha), interamente ricompreso all'interno della Zona di Protezione Speciale (ZPS) "Lago Trasimeno", che comprende i comuni di Castiglione del Lago, Tuoro sul Trasimeno, Passignano sul Trasimeno, Magione e Panicale, ed è leggermente più estesa (14'503 ettari).

Dal punto di vista delle **risorse idriche**, la Regione Umbria è costituita da molti bacini fluviali e laghi importanti come il Tevere e il lago Trasimeno e la presenza di acque termali. L'Area Trasimeno Orvietano è caratterizzata da quattro fiumi principali: Tevere, Nestore, Chiani e Paglia.

Il fiume Tevere è un fiume omogeneo, che attraversa l'Umbria da Nord a Sud Ovest, fino ad arrivare al bacino del lago di Corbara, per poi proseguire oltre Orvieto; ha una portata di circa 267 mq al secondo e nel tratto finale del corso, nell'orvietano crea «il Parco Fluviale del Tevere».

Gli affluenti del Tevere sono il Chiani e il Paglia, alla sua sinistra ed il Nestore, alla sua destra.

Il fiume Paglia, il più importante affluente del Tevere, è quello a regime più torrentizio con una portata media di 12,4 mq al secondo. Nasce a circa 1.000 m s.l.m. sulle pendici meridionali del monte Amiata (m.1738), in Toscana e attraversa le province di Siena, Viterbo e Terni, sfocia nel Tevere a sud-est di Orvieto. È lungo circa 86 km ed ha un regime prevalentemente torrentizio.

Il fiume Chiani è un emissario del Paglia. Ha regime torrentizio con una portata idrica fortemente variabili e strettamente dipendenti dal regime delle piogge. Le acque del fiume Chiani si caratterizzano come acque di discreta qualità. Già citato da Plinio assieme al fiume Paglia, scorre ai piedi della rupe di Orvieto; anche se alcuni storici ritengono che un tempo fosse navigabile e mettesse in comunicazione la città etrusca di Chiusi con Orvieto e poi attraverso il Paglia e il Tevere con l'antica Roma, ciò non è affatto verificato. Pare infatti strano che l'esigua portata d'acqua lo rendesse navigabile, anche se un letto fluviale profondamente diverso da quello attuale e una maggiore portata d'acqua sono ipotizzabili anche per la presenza di una briglia di contenimento della potenza delle acque chiamata "Murogrosso" documentata nei pressi del paese di Fabro Scalo. Tale opera sembra sia stata decisa dal Senato Romano nel 15 d.C. per prevenire le frequenti piene del Tevere, per le quali era necessario che la portata dei suoi affluenti fosse regolarizzata.

In tutt'altra posizione geografica si trova il fiume Nestore. Lungo 48 Km, ha origine nella parte sud-occidentale della Regione a sud del Lago Trasimeno. Nasce a Monteleone di Orvieto, attraversa poi Piegaro, Panicale e sfocia infine a Marsciano.

L'Area è fortemente caratterizzata dal bacino del lago Trasimeno che, con una superficie di 128 Km<sup>2</sup>, è il più importante lago peninsulare del nostro paese ed il quarto d'Italia. Lago naturale di enorme importanza a livello nazionale, ha la caratteristica di un lago chiuso in quanto privo di emissari. Fondali poco profondi, il suo bacino dipende fortemente dall'andamento pluviometrico che risulta in diminuzione da molti anni a questa parte, soprattutto nel periodo autunnale e invernale, ma anche dall'innalzamento delle temperature con enorme concentrazione di evaporazione. Si rimanda alle problematiche dell'Area del Trasimeno date dalla siccità descritte precedentemente nella sezione del contesto "Agricoltura, sviluppo rurale".

A livello **naturalistico** il Lago è una insostituibile zona di sosta per l'avifauna migratoria, e sede di vitali importanti specie ittiche. Ma un'altra criticità è rappresentata dall'inserimento di specie aliene/esotiche nel lago che dalla metà del secolo scorso stanno creando problemi alla difesa della biodiversità del Trasimeno e tutela e conservazione degli ecosistemi lacustri.

Il bacino rientra nella zona protetta dell'ente «**Parco del Trasimeno**», un consorzio obbligatorio fra Enti Locali istituito con la Legge Regionale n. 9 del 3/3/1995 e aggiornata con Legge Regionale n. 24 del 23/7/2007.

Da non dimenticare è il centro provinciale Oasi la Valle, nella zona umida del Trasimeno, a San Savino, luogo di **studio e di diffusione della conoscenza** del lago Trasimeno.

Il Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) è lo strumento unico di pianificazione paesaggistica del territorio regionale che mira a governare le trasformazioni del territorio al fine di mantenere i caratteri identitari peculiari del paesaggio umbro perseguendo obiettivi di qualità paesaggistica nel rispetto della Convenzione europea del Paesaggio e del Codice per i Beni culturali e il Paesaggio di cui al D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Negli ultimi anni un ruolo importante per l'area del Trasimeno ha assunto il **Contratto di Paesaggio**, un'iniziativa di programmazione territoriale per valorizzare e riqualificare dal punto di vista paesaggistico un territorio fortemente caratterizzato e identitario come è quello del Lago Trasimeno. Il fine è quello di mettere in correlazione tutti i portatori di interessi che gravitano attorno ai territori interessati e perseguire obiettivi economici, sociali, territoriali e pertanto di paesaggio, implementando la qualità dei paesaggi locali, in un'ottica di ecosostenibilità globale. Il Contratto di paesaggio del Trasimeno è tra i più estesi in Italia. Si è creato un Tavolo di lavoro, chiamato a definire e condividere la strategia di valorizzazione e riqualificazione territoriale e paesaggistica, i contenuti del Contratto di paesaggio e il piano di azioni da porre in essere, di cui fanno parte: la Regione Umbria (con il compito di coordinare i lavori), tutti i Comuni del Trasimeno (Tuoro sul Trasimeno, Passignano sul Trasimeno, Castiglione del Lago, Magione, Città della Pieve, Panicale, Piegaro, Paciano), i rappresentanti di Confindustria Umbria, Confcommercio, Confagricoltura, CNA, gruppo

Fai Trasimeno, Coldiretti, Cia, Legambiente, Italia Nostra sezione di Perugia, ACU Associazione Consumatori e Utenti, e la Curia Arcivescovile Perugia-Città della Pieve.

Oltre al Lago Trasimeno sul territorio dell'Area Trasimeno Orvietano è presente il Lago di Corbara, invaso artificiale creato tra il 1959 e il 1962, mediante lo sbarramento delle acque del Tevere. Il bacino del lago ha una estensione di 10-13 Km<sup>2</sup>, una profondità media di circa 30-40 mt. e una capacità di 207 milioni di mc. d'acqua. È sede di una importante attività ittica grazie alle quali vengono organizzate numerose iniziative turistico sportive. Il lago di Corbara rientra nell'area protetta del Consorzio obbligatorio per la gestione di Area Naturale Protetta Regionale "Parco fiume Tevere".

Oltre a questi due Parchi Regionali, è da ricordare il **Parco S.T.I.N.A.** (Sistema Territoriale di Interesse Naturalistico Ambientale) del Monte Peglia e Selva di Meana (Tab. 22).

Comprende tre aree naturali protette separate tra loro, ma tutte ricadenti in un ambito più vasto che è quello di pertinenza della Comunità Montana Monte Peglia e Selva di Meana. L'area più vasta è quella di Allerona-Selva di Meana, segue poi quella della Melonta-Bosco dell'Elmo, molto interessante sotto il profilo floristico-vegetazionale, ed infine l'area protetta di San Venanzo, che comprende anche una zona vulcanologica. L'ambiente montano del Gruppo Peglia è caratterizzato da cerrete, ma anche da estese pinete; ricchissima è la flora calcolabile in oltre un migliaio di specie.

Interessante è sottolineare che 11 su i 19 Comuni dell'Area hanno territori che ricadono in area parco (con una superficie pari al 9%); questo descrive quanto ci sia un continuum delle aree a tutela ambientale con le aree abitate ed i Borghi, cosa che gioca un ruolo importante come **attrattore turistico**.

Allo stesso tempo, una presenza massiccia di aree naturalistiche, protette, parchi, ha portato all'aumento di problemi legati alla **gestione degli ungulati**.

Sul territorio Orvietano sono presenti i centri di documentazione, studio e diffusione della **cultura ambientale** come il museo Vulcanologico, a San Venanzo, centro di documentazione ambientale Parco dei Sette Frati sul Monte Peglia, dove si trova il Giardino delle Farfalle, a Parrano il bellissimo sito termale Tane del Diavolo. Un indice indiretto della sensibilità ambientale della popolazione dell'Area è rappresentato nel grafico 5, Percentuale **raccolta differenziata** Area Trasimeno Orvietano (2022); all'obiettivo regionale fissato nel 72,3% arrivano solo i Comuni con pochi abitanti di Porano e Castel Viscardo, ma anche più grandi come Castiglione del Lago.

La Tab. 23 mostra la fragilità dell'Area Trasimeno Orvietano in base alla classificazione Caratteristiche geo-morfologiche dei comuni, (in km<sup>2</sup>, anno 2017) individuando **aree a pericolosità da frana** pari moderata, pari media, pari elevata, molto elevata. La maggior parte dell'Area rientra nella prima di queste classi, ma ci sono aree che rientrano anche in quelle con pericolosità più elevata. Sicuramente i cambiamenti climatici in atto accentuano il rischio di **dissesto idrogeologico**, soprattutto in queste aree. In generale si può affermare comunque che tali cambiamenti determinano sia per l'Area, ma anche per la Regione, una crescita della **vulnerabilità territoriale**.

Contribuisce all'impatto sulle componenti ambientali anche la presenza di alcune attività agricole e zootecniche che ancora non del tutto possono ritenersi sostenibili.

La Tab. 24 mostra la presenza di **beni architettonici tutelati**, secondo l'art. art. 10 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. nell'Area del Trasimeno Orvietano; questi, in totale 308, interessano tutti i comuni dell'Area, ad eccezione del comune di Monteleone d'Orvieto.

La Tab 25 elenca il numero di **Beni Paesaggistici**, ai sensi degli artt. 136 e 142 c.1 lett.m del D.Lgs. n.42/2004, all'interno dell'Area del Trasimeno Orvietano; questi, in numero totale di 36, sono maggiormente presenti nell'area del Trasimeno rispetto all'area dell'Orvietano.

La Tab. 26 riassume la buona **offerta museale** e di istituzioni similari dell'Area Trasimeno Orvietano ed il numero di visitatori che si sono registrati nel 2018. Interessante notare che tale offerta rappresenta il 18% del totale regionale, ma ha attirato il 29% del totale visitatori calcolati per la Regione Umbria, segno dell'importanza di alcuni centri, tra cui spicca ovviamente Orvieto, e principalmente i comuni del Trasimeno.

Va in questo senso ricordato anche la nascita dell'Ecomuseo del Paesaggio Orvietano (EPO), un'istituzione culturale che assicura in forma permanente, su un determinato territorio e con la partecipazione della popolazione, le funzioni di ricerca, conservazione, valorizzazione di un insieme di beni naturali e culturali, rappresentativi di un ambiente e dei modi di vita che lì si sono succeduti.

**Tab. 20 - Incidenza della superficie ricadente in territori montani (come da Legge 25 luglio 1952, n. 991 che all'art. 1) e definizione comuni in base al Reg. (CE) 1257/1999 e Reg. (UE) 1305/2013**

Elenco comuni area Trasimeno	Superficie totale in Ha	territori montani (come da Legge 25 luglio 1952, n. 991 che all'art. 1)		Situazione in base a Art. 18 e 19 Reg. (CE) 1257/1999	Situazione in base a art. 32 Reg. (UE) 1305/2013
		Superficie in aree montane	Incidenza della superficie in aree montane		
Magione	12.973	12.981	100%	Svantaggiato	NON Vincoli Nat. (NO ANCs)
Passignano sul Trasimeno	8.133	8.106	100%	Svantaggiato	Vincoli Nat. (ANCs)
Tuoro sul Trasimeno	5.588	5.558	100%	Svantaggiato	NON Vincoli Nat. (NO ANCs)
Castiglione del Lago	20.527	5.505	26,78%	NON svantaggiato	NON Vincoli Nat. (NO ANCs)
Città della Pieve	11.094	11.137	100%	Svantaggiato	NON Vincoli Nat. (NO ANCs)
Piegaro	9.908	9.892	100%	Svantaggiato	NON Vincoli Nat. (NO ANCs)
Panicale	7.926	7.884	100%	Svantaggiato	NON Vincoli Nat. (NO ANCs)
Paciano	1.691	1.273	75,64%	Svantaggiato	NON Vincoli Nat. (NO ANCs)
Elenco comuni area Orvietano	Superficie totale in Ha	territori montani (come da Legge 25 luglio 1952, n. 991 che all'art. 1)		Situazione in base a Art. 18 e 19 Reg. (CE) 1257/1999	Situazione in base a art. 32 Reg. (UE) 1305/2013
		Superficie ricadente in aree montane	Incidenza della superficie ricadente in aree montane		
San Venanzo	16.945	16.886	100%	Svantaggiato	Vincoli Nat. (ANCs)
Montegabbione	5.106	5.121	100%	Svantaggiato	Vincoli Nat. (ANCs)
Monteleone d'Orvieto	2.410	2.385	100%	Svantaggiato	NON Vincoli Nat. (NO ANCs)
Fabro	3.455	3.433	100%	Svantaggiato	NON Vincoli Nat. (NO ANCs)
Parrano	4.009	3.989	100%	Svantaggiato	Vincoli Nat. (ANCs)
Ficulle	6.462	6.480	100%	Svantaggiato	Vincoli Nat. (ANCs)
Allerona	8.261	8.221	100%	Svantaggiato	Vincoli Nat. (ANCs)
Orvieto	28.127	19.237	68,42%	Svantaggiato	Vincoli Nat. (ANCs)
Porano	1.360	1.354	100%	Svantaggiato	NON Vincoli Nat. (NO ANCs)
Castel Viscardo	2.622	2.625	100%	Svantaggiato	Vincoli Nat. (ANCs)
Castel Giorgio	4.214	4.235	100%	Svantaggiato	NON Vincoli Nat. (NO ANCs)
<b>TOTALE AREA TO</b>	<b>160.811</b>	<b>136.302</b>	<b>84,85%</b>		

Fonte: calcolo su dati <http://www.regione.umbria.it/agricoltura/territorio-montano>

**Tab. 21 - Numero dei siti rete Natura 2000**

SIC Bagno Minerale di Parrano (Comune di Parrano)
SIC Boschi dell'Alta Valle del Nestore (Comuni di Città della Pieve, Monteleone d'Orvieto e Piegaro)
SIC Boschi di Castel Rigone (Comune di Passignano sul Trasimeno)
SIC Boschi di Ferretto Bagnolo (Comune di Castiglione del Lago)
SIC Boschi di Pischello-Torre Civitella (in parte Comune di Passignano sul Trasimeno)
SIC Boschi di Prodo-Corbara (Comune di Orvieto)
SIC Boschi e Brughiere di C. Farneto-P. Fiorello (Comune di Panicale)
SIC Boschi e Brughiere di Panicarola (Comune di Panicale)
SIC Bosco dell'Elmo (Comune di San Venanzo e Comune di Orvieto)
SIC Boschi di Pischello – Torre Civitella (in parte Comune di Passignano sul Trasimeno)
SIC-ZPS Lago di Corbara (in parte Comune di Orvieto)
SIC-ZPS Lago Trasimeno (Comuni di Castiglione del Lago, Tuoro sul Trasimeno, Passignano sul Trasimeno, Magione, Panicale)
SIC Monti Marzolana – Montali (Comuni di Panicale e Magione)
SIC Selva di Meana (Comune di Allerona)
SIC-ZPS Lago di Alviano (in parte Comune di Orvieto)
SIC-ZPS Valle del Tevere tra i Laghi di Corbara - Alviano (in parte Comune di Orvieto)
<b>TOTALE: 16</b>

Fonte: [www.parks.it](http://www.parks.it)

**Tab. 22 - Presenza di parchi naturalistici**

1. Parco del lago Trasimeno
2. S.T.I.N.A. Sistema territoriale di interesse Naturalistico Ambientale
3. Parco regionale del Fiume Tevere

<b>Elenco comuni area Trasimeno</b>	<b>Parchi naturalistici</b>
Magione	Parco del Lago Trasimeno
Passignano sul Trasimeno	Parco del Lago Trasimeno
Tuoro sul Trasimeno	Parco del Lago Trasimeno
Castiglione del Lago	Parco del Lago Trasimeno
Città della Pieve	-----
Piegaro	-----
Panicale	Parco del Lago Trasimeno
Paciano	-----
<b>Elenco comuni area Orvietano</b>	<b>Parchi naturalistici</b>
San Venanzo	S.T.I.N.A. Sistema territoriale di interesse Naturalistico Ambientale
Montegabbione	S.T.I.N.A. Sistema territoriale di interesse Naturalistico Ambientale
Monteleone d'Orvieto	-----
Fabro	S.T.I.N.A. Sistema territoriale di interesse Naturalistico Ambientale
Parrano	S.T.I.N.A. Sistema territoriale di interesse Naturalistico Ambientale
Ficulle	S.T.I.N.A. Sistema territoriale di interesse Naturalistico Ambientale
Allerona	S.T.I.N.A. Sistema territoriale di interesse Naturalistico Ambientale
Orvieto	S.T.I.N.A. Sistema territoriale di interesse Naturalistico Ambientale
	Parco Regionale del Fiume Tevere
Porano	-----
Castel Viscardo	S.T.I.N.A. Sistema territoriale di interesse Naturalistico Ambientale
Castel Giorgio	-----

Fonte: [www.regione.umbria.it](http://www.regione.umbria.it)

**Tab. 23 - Caratteristiche geo-morfologiche dei comuni, kmq, anno 2017**

<b>Elenco comuni area Trasimeno</b>	<b>area a pericolosità da frana pai moderata - p1</b>	<b>area a pericolosità da frana pai media - p2</b>	<b>area a pericolosità da frana pai elevata - p3</b>	<b>area a pericolosità da frana pai molto elevata - p4</b>
Magione	0,6	1,34	1,22	0
Passignano sul Trasimeno	0,59	3,09	3,28	0
Tuoro sul Trasimeno	4,65	2,95	0,99	0
Castiglione del Lago	34,43	19,1	2,32	0,03
Città della Pieve	29,56	4,07	2,35	0
Piegaro	2,22	2,53	2,44	0
Panicale	18,07	0,87	0,83	0
Paciano	12,79	0,32	0,03	0
<b>Elenco comuni area Orvietano</b>	<b>area a pericolosità da frana pai moderata - p1</b>	<b>area a pericolosità da frana pai media - p2</b>	<b>area a pericolosità da frana pai elevata - p3</b>	<b>area a pericolosità da frana pai molto elevata - p4</b>
San Venanzo	2,15	8,62	7,45	0,04
Montegabbione	0,29	1,53	2,03	0
Monteleone d'Orvieto	0,01	1,15	0,89	0
Fabro	0,21	3,94	1,42	0,08
Parrano	0,19	1,88	1,89	0
Ficulle	0,78	6,39	2,49	0
Allerona	2,07	10,84	16,66	0,06
Orvieto	1,93	12,14	13,91	0,17
Porano	0,01	0,03	0,26	0
Castel Viscardo	1,27	3,28	3,38	0,11
Castel Giorgio	0,02	0,93	0,65	0

Fonte: calcolo su dati Rapporto ISPRA sul dissesto idrogeologico

**Tab. 24 - Numeri di beni architettonici tutelati (art. 10 del D.L.gs. 42/2004 e s.m.i.)**

<b>Elenco comuni area Trasimeno</b>	<b>Totale beni architettonici</b>
Magione	<b>24</b>
Passignano sul Trasimeno	<b>11</b>
Tuoro sul Trasimeno	<b>15</b>
Castiglione del Lago	<b>25</b>
Città della Pieve	<b>80</b>
Piegaro	<b>15</b>
Panicale	<b>13</b>
Paciano	<b>7</b>
<b>Elenco comuni area Orvietano</b>	<b>Totale beni architettonici</b>
San Venanzo	<b>27</b>
Montegabbione	<b>4</b>
Monteleone d'Orvieto	
Fabro	<b>3</b>
Parrano	<b>2</b>
Ficulle	<b>3</b>
Allerona	<b>1</b>
Orvieto	<b>70</b>
Porano	<b>3</b>
Castel Viscardo	<b>2</b>
Castel Giorgio	<b>3</b>
<b>TOTALE AREA TRASIMENO ORVIETANO</b>	<b>308</b>

**Tab 25 - Beni Paesaggistici ai sensi degli artt. 136 e 142 c.1 lett.m del D.Lgs. n.42/2004**

Elenco comuni area Trasimeno	Numero di Beni Paesaggistici
Magione	4
Passignano sul Trasimeno	3
Tuoro sul Trasimeno	6
Castiglione del Lago	2
Città della Pieve	3
Piegaro	1
Panicale	5
Paciano	1
Elenco comuni area Orvietano	Numero di Beni Paesaggistici
San Venanzo	Non presenti
Montegabbione	Non presenti
Monteleone d'Orvieto	1
Fabro	1
Parrano	3
Ficulle	Non presenti
Allerona	Non presenti
Orvieto	3
Porano	2
Castel Viscardo	Non presenti
Castel Giorgio	1
<b>TOTALE AREA TO</b>	<b>36</b>

Fonte: <http://www.umbriageo.regione.umbria.it/statistiche/BeniPaesaggistici.aspx> e Piano Paesaggistico Regionale - Quadro conoscitivo Atlante dei paesaggi: Carte Regionali

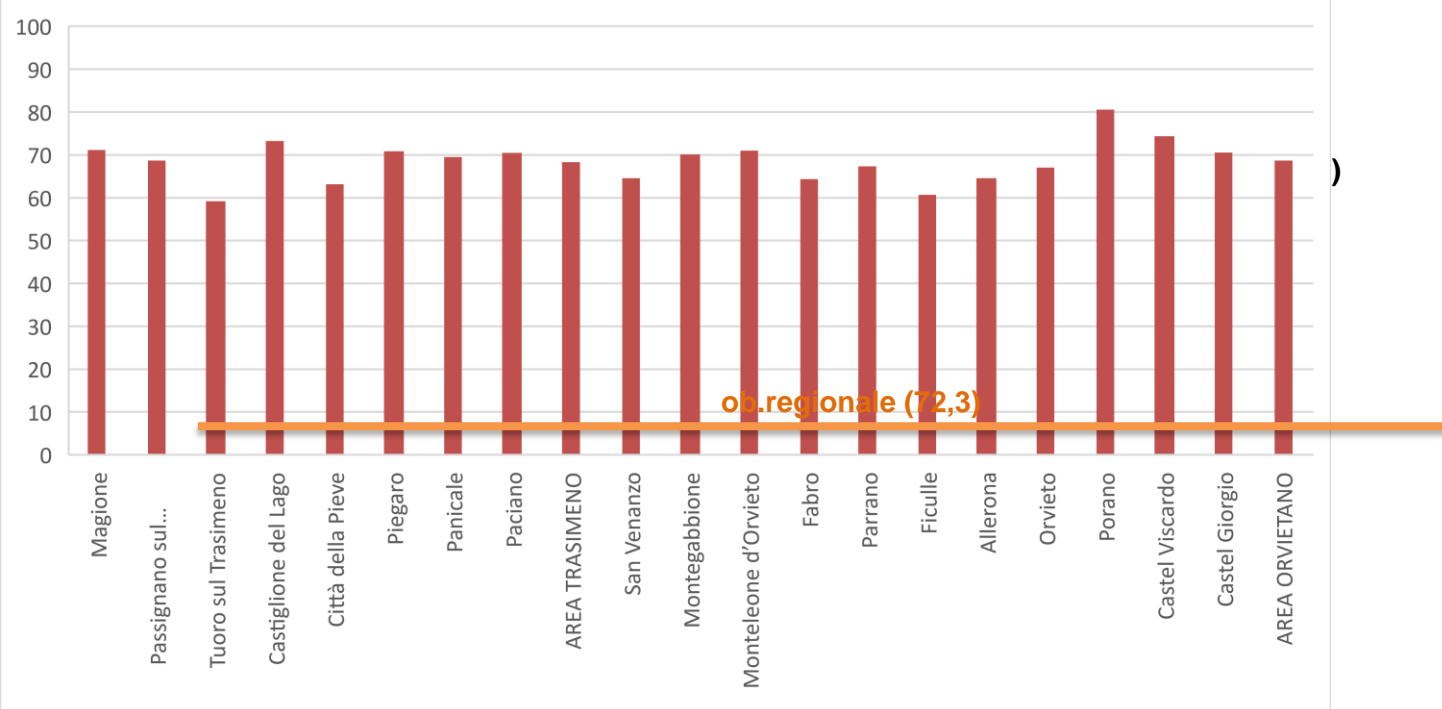
**Tab. 26 - Musei ed istituzioni similari, anno 2018**

Comuni area Trasimeno	n. di istituti museali o similari	n. di visitatori
Magione	2	6.814
Passignano sul Trasimeno	1	16.000
Tuoro sul Trasimeno	3	39.579
Castiglione del Lago	1	40.000
Città della Pieve	2	5.100
Piegaro	1	3.650
Paciano	1	1.700
Panicale	4	3.200
Comuni area Orvietano	n. di istituti museali o similari	n. di visitatori
San Venanzo	1	2.457
Montegabbione	1	4.560
Monteleone d'Orvieto	1	30
Fabro	0	0
Parrano	0	0
Ficulle	0	0
Allerona	0	0
Orvieto	10	393.298
Porano	0	0
Castel Viscardo	1	100
Castel Giorgio	0	0
<b>TOTALE AREA TRASIMENO ORVIETANO</b>	<b>29</b>	<b>516.488</b>
<b>UMBRIA</b>	<b>165</b>	<b>1.786.528</b>

Fonte: Indagine su musei\_Istat.it



## % raccolta differenziata



Fonte: Elaborazione su dati ARPA

Fonte: ARCA

### ***Servizi sociali e dotazioni infrastrutturali del territorio***

La gestione dei servizi essenziali - Istruzione, Sanità e Mobilità - risente fortemente della condizione di marginalità di alcune aree del Trasimeno Orvietano, della diminuzione della popolazione e dell'invecchiamento, fattori che determinano una **difficoltà nel mantenimento dei servizi essenziali**.

Per quanto riguarda l'istruzione, il fornire servizi scolastici di eccellenza diviene una condizione essenziale per mantenere le famiglie e i giovani nel territorio; e, quindi, uno dei principali punti di forza sotto il profilo sociale è il **buon livello d'istruzione della popolazione** con percentuale dei diplomati e dei laureati analoga alla media regionale.

Tra i punti di debolezza dell'Area Trasimeno Orvietano si sottolinea la **scarsa presenza di scuole secondarie** di secondo grado e l'assenza di convitti e educandati (Tab. 27).

La Tab. 28 mostra il numero degli **istituti e scuole dell'infanzia** ogni 1000 bambini di 3-5 anni, ovvero il segmento del sistema educativo dedicato ai bambini dai 3 ai 5 anni di età, dell'Area Trasimeno Orvietano. I dati indicano valori minori rispetto a quelli regionali, soprattutto nei comuni dell'Area dell'Orvietano.

In base alle Direttive europee sull'educazione e cura della prima infanzia (Consiglio Europeo riunito a Barcellona nel 2002), ogni stato membro dovrebbe garantire un posto in asili nido o servizi per la prima infanzia ad almeno il 33% dei bambini sotto i 3 anni. Nella Tab. 29 si evidenzia che l'Umbria è ben al di sopra di tale valore (44%) e, a livello nazionale, è insieme alla Valle d'Aosta, Emilia-Romagna e Toscana. Anche l'Area del Trasimeno Orvietano, anche se con percentuali minori, presenta una **buona offerta di servizi per le fasce più giovani** della popolazione ed arriva al 31,4%, dato vicino all'obiettivo UE. L'obiettivo del 33% indica la volontà del potenziamento dei servizi prima infanzia come uno degli interventi per sostenere l'occupazione e l'imprenditorialità femminile. È infatti enorme il contributo che lo sviluppo del servizio può offrire nella riduzione dei divari di genere: una questione che incrocia disuguaglianze sociali e territoriali profonde.

La risposta alla **crescente esigenza di servizi socioeducativi e culturali** e di conciliazione della vita lavorativa con la vita familiare determina la qualità della vita di un territorio. La domanda di servizi all'infanzia si accompagna anche ad una domanda di servizi agli anziani e ad una richiesta di formazione continua e di strutture di aggregazione adeguata considerata la loro obsolescenza e scarsa funzionalità. L'invecchiamento progressivo della popolazione contribuisce ad aumentare le richieste di servizi agli anziani.

Inoltre, è da sottolineare come la domanda sia cresciuta anche in relazione alla negativa congiuntura economica.

Il problema principale legato alla **sanità** è certamente quello dei ricoveri inappropriati, che rivela la difficoltà della popolazione ad essere servita adeguatamente dalla rete territoriale, e delle problematiche legate alla "cronicità" derivante dall'elevata percentuale di popolazione anziana presente sull'area. Recentemente dall'analisi di contesto presentata con la Strategia d'area - Area Interna Sud Ovest Orvietano, si evinceva che il tasso di ricoveri evitabili è pari a 768,4, superiore alla media sia regionale (607,3) che nazionale (583,9); tale dato è il risultato dell'elevato tasso di invecchiamento della popolazione che porta a richiedere da parte delle comunità locali dell'Area una copertura piuttosto capillare dei servizi sociosanitari.

Si registra un numero elevato di organizzazioni del **terzo settore**, no profit, attive e organizzate nell'Area (Tab. 30) capillarmente in tutti i Comuni; i dati si riferiscono però al Censimento 2011 visto che non sono disponibili da Istat quelli più aggiornati. Ugualmente, significativa è la presenza nell'Area di **cooperative sociali di tipo A e B e di associazioni** di genitori e di familiari di anziani e disabili che forniscono ai cittadini servizi in modo capillare; ne è un esempio la spinta delle cooperative sociali che nella gestione dei servizi integrativi poi divenuti nidi hanno implementato l'offerta. Tali realtà cooperative, molte storiche per l'Area, negli ultimi anni hanno incominciato a fare rete e attivare reti considerata la loro disponibilità di personale qualificato, e la presenza capillare anche nelle aree più rurali, attraverso anche l'attivazione di spazi comuni come presidi di welfare e ricorrendo anche alla co-progettazione come strumento innovativo di connessione tra terzo settore ed enti pubblici ai fini di una efficace strategia di sviluppo e crescita del territorio.

Alcune di queste realtà, molto spesso in partenariato con soggetti pubblici e altri soggetti privati, con l'obiettivo di ampliare la gamma dei possibili servizi rivolti a soggetti svantaggiati e a tutta la comunità, hanno implementato percorsi di **agricoltura sociale**, molto spesso su terreni pubblici abbandonati o privati delle cooperative sociali agricole, quasi esclusivamente condotti con metodi sostenibili dal punto di vista agricolo. Come previsto dalla L.N. 141/2015 e dalla L.R. 12/2015, i servizi offerti vanno dai percorsi terapeutico-riabilitativi, alle prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali, ai progetti finalizzati all'educazione ambientale e alimentare, agli inserimenti socio-lavorativi. Il "prodotto" finale delle attività di agricoltura sociale è la produzione di ben-essere, cioè il miglioramento della qualità di vita di tutti i soggetti coinvolti nel progetto. La logica alla base è quella win-win e, cioè, dove tutti gli attori traggono beneficio dall'entrare in tali dinamiche: i beneficiari e la comunità a cui sono rivolte, le coop. sociali e le aziende agricole che le implementano (ampliano la propria visibilità e creano non solo un ricavo, ma anche un valore sociale ed ambientale), il soggetto pubblico che amplia la propria offerta di servizi risparmiandone in spesa pubblica (perché coinvolge soggetti diversi e, nel caso degli inserimenti lavorativi, combatte la disoccupazione), il territorio nel suo complesso visto che spesso sono terreni marginali e abbandonati ai quali si offre una nuova destinazione, più sostenibile.

La tab. 31 mostra il **tasso di disoccupazione** generale su base comunale dell'Area Trasimeno Orvietano nella sua evoluzione, dal 2011 al 2019 e, quindi, a valori pre-pandemia; dati più aggiornati non sono ancora disponibili da Istat. La disoccupazione dell'Area cresce in questo periodo indicato ad un tasso maggiore rispetto ai dati nazionali, mentre i dati regionali fanno registrare una contrazione di questo dato.

Non sono ancora disponibili invece dati a livello comunale rispetto all'occupazione giovanile o femminile.

Per quanto riguarda la **mobilità**, sul fronte dei collegamenti esterni, è necessario tenere conto dell'assenza dell'alta velocità che penalizza i pendolarismi, l'accessibilità turistica e l'attrattività di nuovi residenti. Sulla mobilità interna delle difficoltà emergono in conseguenza della distribuzione geografica dei centri, della scarsa integrazione degli orari e dei trasporti pubblici che rende gli spostamenti locali complessi, in particolare quelli scolastici.

Rispetto alla rete ferroviaria, secondo il Rapporto Pendolaria di Legambiente (2023), il **parco treni umbro è fra i più arretrati d'Italia**: dei 77 in funzione, oltre il 29% ha più di 15 anni, e l'età media dei mezzi è di 21,5 anni e l'inadeguatezza del parco rotabile sta inficiando anche i relativi progressi dal punto di vista del potenziamento della rete.

**Tab. 27 - Numeri istituti di scuola superiore**

Elenco comuni area Trasimeno	Denominazione Istituti di scuola superiore	n. Istituto scolastici scuola superiore
Magione	Istituto Tecnico commerciale	1
Passignano sul Trasimeno	-----	0
Tuoro sul Trasimeno	-----	0
Castiglione del Lago	Istituto omnicomprensivo "Rosselli-Rasetti" (comprendente: n. 3 scuole - Rosselli; Istituto Tecnico Economico Rosselli; Istituto Tecnico Tecnologico Rosselli)	1
Città della Pieve	Istituto superiore "Italo Calvino" (comprendente: n. 2 scuole - Italo Calvino; Città della Pieve)	1
Piegara	-----	0
Panicale	-----	0
Paciano	-----	0
Elenco comuni area Orvietano	Denominazione Istituti di scuola superiore	n. Istituto scolastici scuola superiore
San Venanzo	-----	0
Montegabbione	-----	0
Monteleone d'Orvieto	-----	0
Fabro	-----	0
Parrano	-----	0
Ficulle	-----	0
Allerona	-----	0
Orvieto	Istituto Istruzione Superiore Artistica Classica (comprendente: n. 6 scuole - Orvieto Liceo Classico F.A. Gualterio; Orvieto Liceo Classico Corso Serale; Orvieto I.P.S.I.A.; Casa Circondariale - Corso Serale; Orvieto I.P.S.I.A. Corso Serale; Orvieto Istituto d'Arte)	2
	Istituto Istruzione Superiore Tecnica e professionale (comprendente: n. 3 scuole - Orvieto Liceo E. Majorana; Orvieto Liceo Corso Serale; Orvieto ITCG L. Maitani)	
Porano	-----	0
Castel Viscardo	-----	0
Castel Giorgio	-----	0
<b>TOTALE AREA TO</b>		<b>5</b>
<b>TOT UMBRIA</b>		<b>55</b>

Fonte: [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it)

**Tab. 28 - Numeri istituti scuole dell'infanzia ogni 1000 bambini di 3-5 anni**

Elenco comuni area Trasimeno	Denominazione plessi e Istituti scuola dell'infanzia pubblici	Tot. istituti e plessi Scuola infanzia pubblica	Denominazione Istituti scuola dell'infanzia privati	Tot. istituti e plessi Scuola infanzia privata	N. bambini 3-5 anni al 1° gennaio 2022	N. ist. scuole infanzia ogni 1000 bambini
Magione	<i>Circolo didattico di Magione</i>	01:06	<i>Scuola infanzia paritaria asilo inf. G. Donizetta di Magione</i>	01:01	344	5,8
	Magione					
	Casenuove					
	San Feliciano					
	Sant'Arcangelo					
	Villa-Soccorso					
Agello						
Passignano sul Trasimeno	<i>Istituto comprensivo D. Birago di Passignano e Tuoro sul Trasimeno</i>	01:02	<i>Scuola infanzia paritaria Sacro Cuore</i>	01:01	135	14,8

	Passignano					
Tuoro sul Trasimeno	<i>Istituto comprensivo D. Birago di Passignano e Tuoro sul Trasimeno</i>		<b>Non presenti</b>	<b>0</b>	<b>74</b>	<b>13,5</b>
	Tuoro					
Castiglione del Lago	<i>Direzione didattica F. Rasetti</i>	<b>01:06</b>	<i>Scuola paritaria Don A. Marchettoni</i>	<b>01:01</b>	<b>346</b>	<b>5,8</b>
	Castiglione del Lago					
	Sanfatucchio					
	Macchie					
	Piana-Ferretto					
	Vaiano Umbro					
	Pozzuolo					
Città della Pieve	<i>Istituto comprensivo P. Vannucci</i>	<b>01:03</b>	<b>Non presenti</b>	<b>01:01</b>	<b>162</b>	<b>6,2</b>
	Città della Pieve					
	Moiano					
	Ponticelli					
Piegaro	<i>Istituto comprensivo di Piegaro</i>	<b>01:03</b>	<b>Non presenti</b>	<b>0</b>	<b>60</b>	<b>16,7</b>
	Piegaro					
	Castiglion Fosco					
	Pietrafitta					
Panicale	<i>Istituto comprensivo Panicale Tavernelle</i>	<b>01:03</b>	<i>Scuola infanzia paritaria Monumento ai caduti (Panicale)</i>	<b>01:01</b>	<b>110</b>	<b>18,2</b>
	Panicale					
	Tavernelle					
Paciano	<i>Istituto comprensivo Panicale Tavernelle</i>	<b>01:03</b>	<b>Non presenti</b>	<b>0</b>	<b>21</b>	<b>47,6</b>
	Paciano					
<b>Elenco comuni area Trasimeno</b>	<b>Denominazione plessi e Istituti scuola dell'infanzia pubblici</b>	<b>Tot. istituti e plessi Scuola infanzia pubblica</b>	<b>Denominazione Istituti scuola dell'infanzia privati</b>	<b>Tot. istituti e plessi Scuola infanzia privata</b>	<b>N. bambini 3-5 anni al 1° gennaio 2022</b>	<b>N. ist. scuole infanzia ogni 1000 bambini</b>
San Venanzo	<i>Istituto comprensivo statale San Venanzo</i>	<b>01:01</b>	<b>Non presenti</b>	<b>0</b>	<b>29</b>	<b>34,5</b>
	San Venanzo					
Montegabbione	<i>Istituto comprensivo I.O. R. Laporta</i>	<b>01:05</b>	<b>Non presenti</b>	<b>0</b>	<b>11</b>	<b>90,9</b>
	Montegabbione					
Monteleone d'Orvieto	<i>Istituto comprensivo I.O. R. Laporta</i>		<b>Non presenti</b>	<b>0</b>	<b>19</b>	<b>52,6</b>
	Monteleone d'Orvieto					
Fabro	<i>Istituto comprensivo I.O. R. Laporta</i>		<b>Non presenti</b>	<b>0</b>	<b>39</b>	<b>25,6</b>
	Fabro scalo					
Parrano	<i>Istituto comprensivo I.O. R. Laporta</i>		<b>Non presenti</b>	<b>0</b>	<b>7</b>	<b>142,9</b>
	Parrano					
Ficulle	<i>Istituto comprensivo I.O. R. Laporta</i>		<b>Non presenti</b>	<b>0</b>	<b>36</b>	<b>27,8</b>
	Ficulle					
Allerona	<i>Istituto comprensivo M. Cappelletti</i>	<b>01:03</b>	<b>Non presenti</b>	<b>0</b>	<b>37</b>	<b>27,0</b>
	Allerona					

Castel Viscardo	Istituto comprensivo M. Cappelletti		Non presenti	0	47	21,3
	Castel Viscardo					
Castel Giorgio	Istituto comprensivo M. Cappelletti		Non presenti	0	40	25,0
	Castel Giorgio					
Orvieto	A. Istituto comprensivo Orvieto Baschi	02:05	A Scuola dell'infanzia paritaria "Maria Bambina"	3	373	13,4
	Orvieto		B scuola dell'infanzia paritaria San Lodovico			
	Orvieto Sferracavallo		C Scuola dell'infanzia paritaria Santa Maria della Stella			
	Canonica					
	B. Istituto comprensivo Orvieto Montecchio					
	Ciconia					
	Orvieto Scalo					
Porano	Istituto comprensivo Orvieto Montecchio	01:01	Non presenti	0	31	32,3
	Porano					
<b>TOT AREA TO</b>					<b>1.921</b>	<b>14,1</b>
<b>TOT UMBRIA</b>		<b>384</b>			<b>18.456</b>	<b>20,8</b>

Fonte: calcolo su dati [www.comuni-italiani.it](http://www.comuni-italiani.it); [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it); [www.lineamica.gov.it](http://www.lineamica.gov.it); [demoistat.it](http://demoistat.it) calcolo bambini 3-5 anni al 1° gennaio 2022

**Tab. 29 - Posti in asili nido e servizi prima infanzia per 100 residenti 0-2 anni (2020)**

Comuni area Trasimeno	Posti per 100 residenti 0-2 anni
Magione	35,6%
Passignano sul Trasimeno	40,0%
Tuoro sul Trasimeno	0,0%
Castiglione del Lago	33,9%
Città della Pieve	24,2%
Piegaro	0,0%
Panicale	64,8%
Paciano	0,0%
Comuni area Orvietano	Posti per 100 residenti 0-2 anni
San Venanzo	0,0%
Montegabbione	0,0%
Monteleone d'Orvieto	0,0%
Fabro	114,9%
Parrano	0,0%
Ficulle	0,0%
Allerona	77,4%
Orvieto	58,2%
Porano	93,3%
Castel Viscardo	16,2%
Castel Giorgio	38,0%
<b>TOTALE AREA TO</b>	<b>31,4%</b>
<b>UMBRIA</b>	<b>44,0%</b>

FONTE: elaborazione Openpolis - Con i Bambini su dati Istat

**Tab. 30 – Attività no profit, 2011**

<b>Elenco comuni area Trasimeno</b>	<b>attività no profit, 2011</b>
Magione	103
Passignano sul Trasimeno	45
Tuoro sul Trasimeno	19
Castiglione del Lago	107
Città della Pieve	61
Piegaro	28
Panicale	39
Paciano	16
<b>Elenco comuni area Orvietano</b>	<b>attività no profit, 2011</b>
San Venanzo	21
Montegabbione	12
Monteleone d'Orvieto	10
Fabro	19
Parrano	7
Ficulle	14
Allerona	16
Orvieto	180
Porano	9
Castel Viscardo	12
Castel Giorgio	9
<b>TOT AREA TRASIMENO ORVIETANO</b>	<b>727</b>

FONTE: elaborazione su dati Censimento 2011

**Tab. 31 - Tasso di disoccupazione generale su base comunale**

<b>Elenco comuni area Trasimeno</b>	<b>Tasso di disoccupazione 2011</b>	<b>Tasso di disoccupazione 2019</b>	<b>differenza % 2011 - 2019</b>
Magione	7,51%	10,15%	35,15%
Passignano sul Trasimeno	6,51%	10,93%	67,90%
Tuoro sul Trasimeno	7,05%	11,32%	60,57%
Castiglione del Lago	8,15%	9,24%	13,37%
Città della Pieve	8,38%	9,83%	17,30%
Piegaro	7,54%	9,99%	32,49%
Panicale	9,65%	10,23%	6,01%
Paciano	7,44%	8,33%	11,96%
<b>Elenco comuni area Orvietano</b>	<b>Tasso di disoccupazione generale anno 2011</b>	<b>Tasso di disoccupazione generale 2019</b>	<b>differenza % 2011 - 2019</b>
San Venanzo	6,54%	10,79%	64,98%
Montegabbione	7,31%	10,09%	38,03%
Monteleone d'Orvieto	7,27%	7,67%	5,50%
Fabro	6,11%	8,32%	36,17%
Parrano	7,42%	8,74%	17,79%
Ficulle	8,94%	11,65%	30,31%
Allerona	8,09%	6,46%	-20,15%
Orvieto	6,60%	9,88%	49,70%

Porano	6,23%	11,48%	84,27%
Castel Viscardo	6,67%	8,86%	32,83%
Castel Giorgio	7,02%	9,55%	36,04%
<b>TOTALE AREA TO</b>	<b>7,39%</b>	<b>9,66%</b>	<b>30,70%</b>
<b>UMBRIA</b>	<b>9,00%</b>	<b>8,50%</b>	<b>-5,56%</b>
<b>ITALIA</b>	<b>11,40%</b>	<b>13,12%</b>	<b>15,09%</b>

Fonte: dati 2011 – elaborazione su dati Istat; dati 2019 - elaborazione Il Sole24Ore su dati Istat



### 1.2.2 Analisi SWOT e identificazione dei fabbisogni

Sulla base dei risultati dell'analisi di contesto, è stata costruita l'analisi SWOT suddivisa per le 6 dimensioni analizzate, relativa all'intera area territoriale del Trasimeno Orvietano, tenendo in considerazione anche le osservazioni emerse durante la fase di animazione territoriale e i confronti quotidiani con i partner e gli attori locali.

In tutte le 6 dimensioni l'analisi SWOT comprende le variabili endogene (i punti di forza e di debolezza e, cioè, le caratteristiche del contesto interno), e le variabili esogene che influiscono sul sistema (opportunità e minacce e, cioè, le caratteristiche del contesto esterno).

#### Dimensione sociodemografica

##### Schema A

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Presenza stabile dei cittadini stranieri	Contrazione popolazione residente dell'area 2011-2022 (-4,23% superiore alla contrazione media Umbra -2,88% e alla media italiana -0,68%)
Residenzialità stabile in Comuni più serviti (Magione e Passignano sul Trasimeno)	Densità popolazione molto inferiore alla media regionale (TO: 58,3 ab/kmq; Umbria 101,6 ab/kmq)
	Spopolamento delle campagne con abbandono dei borghi rurali
	Aumento invecchiamento popolazione (+65 anni) più marcato rispetto alla percentuale regionale (TO: 28,39%; Umbria: 26,58%)
	Disgregazione sociale
OPPORTUNITÀ	MINACCE
Aumento tasso di immigrazione come opportunità di rinnovamento demografico e bacino forza lavoro	Indebolimento della coesione sociale
Interesse crescente per la residenzialità nelle zone rurali anche come post-effetto pandemia (Rivalutazione dell'ambiente rurale quale contesto di vita più naturale)	Diminuzione Politiche Sociali e di Sviluppo Territoriale (Rischio di uno spopolamento soprattutto delle aree più marginali)
Politiche Sociali Europee che stimolano l'immigrazione interna ed evitano l'emigrazione interna (Politiche di coniugazione della vita familiare-lavorativa che concorrono a contenere le l'invecchiamento e contrastare il calo demografico-maggior partecipazione femminile e dei giovani al mondo del lavoro)	Riduzione del tasso di natalità generale
Buone possibilità di recupero del patrimonio edilizio storico con finalità pubbliche nelle aree rurali	

**Contesto socioeconomico****Schema B**

<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>
Buona diversificazione produttiva <i>(nel 2022 sono l'11% delle imprese attive regionali)</i>	Elevato tasso disoccupazione <i>(nel 2019 TO: 9,56%; Umbria: 8,50% - da analisi contesto sociale)</i>
Migliore tenuta del settore produttivo alle crisi <i>(n. Unità locali delle imprese attive dell'area TO 2017-2019 -1,89% rispetto al dato regionale - 2,39%)</i>	Invecchiamento classe imprenditoriale e carenza ricambio generazionale
Aumento forza lavoro <i>(Aumento del numero addetti dell'area TO 2,22% più alto del dato regionale 0,7%, 2017-2019)</i>	Ridotta dimensione, densità delle imprese e flussi investimenti
Buona offerta delle produzioni artigianali <i>(ceramiche, laterizio, ricami, pesca)</i>	Carenza di infrastrutture
Aumento imprenditoria straniera	Comparto secondario debole
	Bassa introduzione di innovazioni
	Imprese artigiane di piccole e piccolissime dimensioni
<b>OPPORTUNITÀ</b>	<b>MINACCE</b>
Propensione al recupero delle tradizioni e valorizzazione della cultura locale <i>(con connubio cibo/artigianato artistico)</i>	Perdurare della crisi economica e sociale generale <i>(effetto pandemia e crisi energetica)</i> e deterioramento degli indicatori occupazionali
Incentivi statali all'occupazione <i>(soprattutto giovanile e femminile)</i>	Scarsa internazionalizzazione <i>(Difficoltà del sistema impresa a consolidarsi sui mercati internazionali)</i>
Incentivi e bandi per rafforzamento infrastrutture e imprese settore commercio-servizi-artigianato	Scarsa imprenditoria giovanile locale
Crescita strumenti di comunicazione (social) per commercio online <i>(soprattutto per le piccole e piccolissime imprese artigiane)</i>	Mancanza di una rete di filiere organizzate settoriali e intersettoriali
Esperienza Strategia ITI Trasimeno e SNAI	

**Agricoltura, sviluppo rurale**  
**Schema C**

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Buona diversificazione dell'attività agricola ( <i>con integrazione delle attività connesse</i> )	Diminuzione del numero delle aziende agricole e addetti settore agricolo con invecchiamento produttori e perdita di saperi
Buona presenza del biologico ( <i>nel 2021 SAU bio 22% dell'Umbria</i> )	Limitato livello di competenze manageriali con ridotto ricorso all'innovazione tecnico-gestionale
Numerose produzioni alimentari di qualità con presenza di grandi marchi ( <i>certificate DOP/IGP</i> )	Bassa attitudine delle aziende alla cooperazione per la valorizzazione delle risorse endogene ( <i>difficoltà a fare sistema</i> )
Produzioni ad alto valore aggiunto ( <i>Fagiolina, sella San Venanzo, zafferano, pesce, con margini di prezzo elevati</i> )	Ridotta dimensione imprese
Ruolo strategico dell'economia locale (pesce) come presidio territoriale e sociale	Limitata promozione e organizzazione commerciale per le realtà piccole con basso livello di penetrazione su mercati nazionali ed internazionali
	Ridotta conoscenza di alcune specialità ( <i>aglione, Fagiolina, sella san Venanzo</i> )
OPPORTUNITÀ	MINACCE
Promozione su scala nazionale e internazionale prodotti tipici, di qualità	Cambiamenti climatici ( <i>aumento temperature, scarsa piovosità, eventi calamitosi</i> )
Politiche agricole sostenibili	Conseguenze economiche della pandemia e crisi energetica ( <i>aumento costo energia e prodotti</i> )
Creazione di reti per il trasferimento delle conoscenze, dell'innovazione e per l'attivazione di vantaggi collettivi	Politiche formazione giovanile per settore poco incisive
Diffusione di processi di vendita a filiera corta	Politiche di valorizzazione dei prodotti di nicchia e delle loro peculiarità organolettiche e qualitative poco incisive
Attivazione Filiera cibo, sicurezza alimentare e salute/Filiera arte/cibo	

**Turismo**  
**Schema D**

<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>
destinazioni multiprodotto ( <i>culturale, naturalistico, gastronomico, ecc.</i> )	occupazione posti letto e PM medi
presenza di luoghi certificati ( <i>Borghi più Belli d'Italia, Bandiere Arancioni</i> )	personale del settore alberghiero poco formato ( <i>Sistemi di Information and Communication Technology - ICT frammentati</i> )
elevata presenza di Parchi, aree naturalistiche, SIC	debole "immagine" della destinazione a livello turistico
forte vivacità culturale ( <i>eventi a carattere storico-artistico, musicale, sportivo, di intrattenimento</i> )	progressivo depauperamento del tessuto commerciale dei centri storici (pochi servizi e attività commerciali per turisti)
comparto turistico resiliente all'evoluzione delle tendenze e alla pandemia ( <i>nel 2019-2022: aumento PM +7%; aumento presenze +5% migliore del dato regionale +3%</i> )	difficoltà di fare sistema e frammentazione sistema turismo ( <i>forte individualismo e limitata presenza di coordinamento e comunicazione</i> )
offerta turistica variegata per tipologia di strutture ricettive	manca di una visione a lungo termine ( <i>da parte di chi ha il potere decisionale delle scelte da operare sul territorio</i> )
<b>OPPORTUNITA'</b>	<b>MINACCE</b>
Incremento delle attività di marketing territoriale ( <i>per la promozione in ambito nazionale ed internazionale</i> )	popolarizzazione di nuove mete turistiche concorrenti ( <i>altre aree regione Umbria e regioni limitrofi del Centro Italia</i> )
Implementazione di attività di cooperazione con soggetti pubblici-privati locali	abbandono dei centri storici ( <i>con conseguente decadimento edilizio e diminuzione della partecipazione alla vita sociale e ricreativa che va ad incidere sulla qualità della vita</i> )
aumento domanda turistica mondiale "in natura", esperienziale, accessibile ("turismo per tutti")	individualismo dei soggetti pubblici e privati che si occupano di turismo
miglioramento collegamenti interni ferroviari/viari, e dei sistemi di trasporti pubblici locali, parcheggi	
Sviluppo di una buona rete di viabilità leggera	
aumento uso e-commerce	

**Paesaggio, cultura e ambiente****Schema E**

<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>
Elevata presenza di parchi e siti Natura 2000 ( <i>11 su 19 comuni con territori in area parco regionale; 26 siti Natura 2000</i> )	Problemi di dissesto idrogeologico in alcune zone (Orvietano)
Qualità, ricchezza e varietà paesaggistica, forte connessione delle aree rurali con i principali borghi con grande valore del storico-culturale	Limitato uso strumenti digitali/tecnologici per l'utilizzo del patrimonio ambientale e culturale
Elevato valore ambientale e scientifico dell'area	Percentuale di raccolta differenziata inferiore all'obiettivo regionale ( <i>68,5% contro il 72,3%</i> )
Ricchezza beni architettonici tutelati	Scarsa valorizzazione e comunicazione del patrimonio ambientale e culturale
Contratto di Paesaggio del Trasimeno, Progetto integrato d'Area	
Propensione al recupero delle tradizioni e valorizzazione della cultura locale	
Ricca offerta museale ( <i>rappresenta il 18% dell'Umbria, ma ha attirato il 29% del totale visitatori della Regione</i> )	
<b>OPPORTUNITÀ</b>	<b>MINACCE</b>
Fondi europei cultura e ambiente ( <i>LIFE +, PNRR</i> )	cambiamenti climatici ( <i>che accentuano il rischio di dissesto idrogeologico e sofferenza bacini e fiumi</i> )
Nuove forme di governo del territorio ( <i>contratti di paesaggio, di fiume, di lago</i> )	Perdita biodiversità locale ( <i>aumento di specie animali invasive, aumento ungulati</i> )
Crescente sensibilità sociale per gli aspetti paesaggistico-ambientali	Vulnerabilità territoriale
Incremento offerta formativa degli addetti	
Piano Pluriennale Economico e Sociale dei Parchi regionali del Trasimeno e dello STINA	

## Servizi sociali e dotazioni infrastrutturali del territorio

### Schema F

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Buon livello d'istruzione ( <i>percentuali dei diplomati e laureati analoghi alla media regionale</i> )	Difficoltà a mantenere i servizi di base per l'aggregazione sociale ( <i>con conseguente indebolimento coesione sociale</i> )
Buona offerta asili nido e servizi prima infanzia	Scarsa presenza di scuole secondarie di secondo grado e l'assenza di convitti e educandati
Buona presenza di posti letto in strutture residenziali per anziani	Scarsa presenza offerta sistema educativo fascia 3-5 anni ( <i>n. istituti scuole infanzia ogni 1000 bambini area TO 14,1 contro 20,8 del dato regionale</i> )
Buona presenza di istituzioni non profit	Scarsa disponibilità e utilizzo dei servizi digitali nelle aree rurali
	Alto tasso disoccupazione ( <i>9,66% più alto di quello regionale 8,5%</i> )
	Scarsa dotazione infrastrutturale di viabilità
OPPORTUNITÀ	MINACCE
Rafforzamento collegamenti per area Trasimeno ( <i>PNRR per l'Umbria</i> )	Conseguenze economiche ed effetti sociali della pandemia e crisi economica
Risorse finanziarie per lo sviluppo delle infrastrutture	Contrazione risorse finanziarie delle politiche di coesione sociale
Mobilità elettrica su acqua ( <i>PNRR per l'Umbria</i> )	Aggravamento del <i>digital divide</i> nelle aree rurali
Risorse finanziarie per il sostegno e potenziamento dei servizi di base	
Riorganizzazione assistenza sanitaria territoriale - realizzazione del Polo Unico del Trasimeno ( <i>PNRR per l'Umbria</i> )	
Crescente connessione tra il sistema socio-sanitario e quello agricolo	

Di seguito, si illustrano i fabbisogni di sviluppo dell'area in cui la SSL verrà realizzata e la loro correlazione con gli elementi individuati nella SWOT:

#### **SCHEMA 5 – CORRELAZIONE FABBISOGNI E SWOT**

N.	Fabbisogno	Elementi SWOT correlati	
		a favore	contrari
1	<p><b>Rivitalizzare i centri storici e i borghi rurali</b></p> <p>Interventi di riconversione e riutilizzo degli spazi dismessi per la vita, il lavoro della comunità locale e dedicati alla cultura, in un'ottica di integrazione sociale</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza stabile cittadini stranieri</li> <li>- Residenzialità stabile nei Comuni più serviti</li> <li>- Interesse crescente per la residenzialità nelle zone rurali anche come post-effetto pandemia</li> <li>- Buone possibilità di recupero del patrimonio edilizio storico con finalità pubbliche nelle aree rurali</li> <li>- Propensione al recupero delle tradizioni e valorizzazione della cultura locale</li> <li>- miglioramento collegamenti interni ferroviari/viari, e dei sistemi di trasporti pubblici locali, parcheggi</li> <li>- Esperienza Strategia ITI Trasimeno e SNAI</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Contrazione popolazione residente</li> <li>- Spopolamento delle campagne con abbandono dei borghi rurali</li> <li>- Indebolimento della coesione sociale</li> <li>- progressivo depauperamento del tessuto commerciale dei centri storici (pochi servizi e attività commerciali per turisti)</li> <li>- Scarsa dotazione infrastrutturale di viabilità</li> </ul>
2	<p><b>Rafforzare la coesione sociale</b></p> <p>Azioni volte al potenziamento e all'integrazione delle politiche del lavoro e di aggregazione sociale dedicate a tutte le fasce della popolazione residente, in particolare di quelle rivolte ai giovani, alle donne e agli stranieri</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumento tasso di immigrazione come opportunità di rinnovamento demografico e bacino forza lavoro</li> <li>- Aumento imprenditoria straniera</li> <li>- Incentivi statali all'occupazione</li> <li>- Buona presenza di istituzioni non profit</li> <li>- Risorse finanziarie per il sostegno e potenziamento dei servizi di base</li> <li>- Crescente connessione tra il sistema socio-sanitario e quello agricolo (agricoltura sociale)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Contrazione popolazione residente</li> <li>- Indebolimento della coesione sociale</li> <li>- Diminuzione Politiche Sociali e di Sviluppo Territoriale</li> <li>- Aumento invecchiamento popolazione</li> <li>- Elevato tasso disoccupazione</li> <li>- Perdurare della crisi economica e sociale generale</li> <li>- Scarsa imprenditoria giovanile locale</li> <li>- Politiche formazione giovanile per settore poco incisive</li> <li>- Difficoltà a mantenere i servizi di base per l'aggregazione sociale</li> <li>- Alto tasso disoccupazione</li> </ul>
3	<p><b>Consolidare il sistema formativo</b></p> <p>Attività formative integrate altamente qualificanti nei diversi settori economici particolarmente dedicate all'accoglienza turistica, all'agroalimentare, all'artigianato e alle eccellenze storico artistiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Politiche Sociali Europee che stimolano l'immigrazione interna ed evitano l'emigrazione interna</li> <li>- Aumento forza lavoro</li> <li>- Propensione al recupero delle tradizioni e valorizzazione della cultura locale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Invecchiamento classe imprenditoriale e carenza ricambio generazionale</li> <li>- Bassa introduzione di innovazioni</li> <li>- Scarsa imprenditoria giovanile locale</li> <li>- Limitato livello di competenze manageriali con ridotto ricorso all'innovazione tecnico-gestionale</li> </ul>

			<ul style="list-style-type: none"> <li>- Politiche formazione giovanile per settore poco incisive</li> <li>- personale del settore alberghiero poco formato (ICT)</li> <li>- Alto tasso disoccupazione</li> </ul>
4	<p><b>Sviluppare un turismo identitario, sostenibile e di qualità</b></p> <p>Incentivare progetti e attività che favoriscano una gestione di impresa basata sui principi di responsabilità ambientale, culturale e sociale</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumento forza lavoro</li> <li>- destinazioni multiprodotto</li> <li>- presenza di luoghi certificati</li> <li>- elevata presenza di Parchi, aree naturalistiche, SIC</li> <li>- forte vivacità culturale</li> <li>- comparto turistico resiliente all'evoluzione delle tendenze e alla pandemia</li> <li>- offerta turistica variegata per tipologia di strutture ricettive</li> <li>- Incremento delle attività di marketing territoriale</li> <li>- Implementazione di attività di cooperazione con soggetti pubblici-privati locali</li> <li>- aumento domanda turistica mondiale "in natura", esperienziale, accessibile</li> <li>- miglioramento collegamenti interni ferroviari/viari, e dei sistemi di trasporti pubblici locali, parcheggi</li> <li>- Sviluppo di una buona rete di viabilità leggera</li> <li>- aumento uso e-commerce</li> <li>- Qualità, ricchezza e varietà paesaggistica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Carenza di infrastrutture</li> <li>- occupazione posti letto e PM medi</li> <li>- personale del settore alberghiero poco formato (ICT)</li> <li>- debole "immagine" della destinazione a livello turistico</li> <li>- progressivo depauperamento del tessuto commerciale dei centri storici (pochi servizi e attività commerciali per turisti)</li> <li>- difficoltà di fare sistema e frammentazione sistema turismo</li> <li>- mancanza di una visione a lungo termine</li> <li>- popolarizzazione di nuove mete turistiche concorrenti</li> <li>- individualismo dei soggetti pubblici e privati che si occupano di turismo</li> <li>- Alto tasso disoccupazione</li> </ul>
5	<p><b>Integrare le filiere dell'artigianato e dell'agroalimentare</b></p> <p>Sostenere l'integrazione fra i diversi settori dell'economia locale per rafforzare il sistema territoriale e il collegamento intra filiera e nelle filiere agroalimentari e artigianali di eccellenza, attivando sinergie tra il cibo come elemento culturale e gli elementi artistici, artigianali, in un'ottica di resilienza economica e produzione sostenibile</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Buona diversificazione produttiva</li> <li>- Buona offerta delle produzioni artigianali</li> <li>- Incentivi e bandi per rafforzamento infrastrutture e imprese settore commercio-servizi-artigianato</li> <li>- Crescita strumenti di comunicazione (social) per commercio online</li> <li>- Numerose produzioni alimentari di qualità con presenza di grandi marchi</li> <li>- Produzioni ad alto valore aggiunto</li> <li>- Ruolo strategico dell'economia locale (pesce) come presidio territoriale e sociale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Invecchiamento classe imprenditoriale e carenza ricambio generazionale</li> <li>- Ridotta dimensione, densità delle imprese e flussi investimenti</li> <li>- Comparto secondario debole</li> <li>- Perdurare della crisi economica e sociale generale</li> <li>- Scarsa internazionalizzazione</li> <li>- Mancanza di una rete di filiere organizzate settoriali e intersettoriali</li> <li>- Limitata promozione e organizzazione commerciale per le realtà piccole con basso</li> </ul>



		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promozione su scala nazionale e internazionale prodotti tipici, di qualità</li> <li>- Politiche agricole sostenibili</li> <li>- Propensione al recupero delle tradizioni e valorizzazione della cultura locale</li> </ul>	<p>livello di penetrazione su mercati nazionali ed internazionali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Alto tasso disoccupazione</li> </ul>
6	<p><b>Incrementare l'innovazione tecnologica e digitale</b></p> <p>Facilitare l'utilizzo di processi ad alto profilo tecnologico e digitale per rigenerare l'attrattività di beni, prodotti e servizi territoriali e per ottimizzare modelli di produzione, consumo e di allocazione delle risorse nel sistema</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Crescita strumenti di comunicazione (social) per commercio online</li> <li>- Creazione di reti per il trasferimento delle conoscenze, dell'innovazione e per l'attivazione di vantaggi collettivi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Bassa introduzione di innovazioni</li> <li>- Limitato livello di competenze manageriali con ridotto ricorso all'innovazione tecnico-gestionale</li> <li>- Scarsa disponibilità e utilizzo dei servizi digitali nelle aree rurali</li> <li>- Aggravamento del <i>digital divide</i> nelle aree rurali</li> </ul>
7	<p><b>Favorire nuove forme di aggregazione</b></p> <p>Promuovere l'approccio di rete per lo sviluppo del tessuto economico, la gestione delle risorse culturali, ambientali e paesaggistiche e l'integrazione tra filiere produttive</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numerose produzioni alimentari di qualità con presenza di grandi marchi</li> <li>- Attivazione Filiera cibo, sicurezza alimentare e salute/Filiera arte/cibo</li> <li>- Incentivi e bandi per rafforzamento infrastrutture e imprese settore commercio-servizi-artigianato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scarsa internazionalizzazione</li> <li>- Mancanza di una rete di filiere organizzate settoriali e intersettoriali</li> <li>- Bassa attitudine delle aziende alla cooperazione per la valorizzazione delle risorse endogene</li> <li>- Limitata promozione e organizzazione commerciale per le realtà piccole</li> </ul>
8	<p><b>Sviluppare politiche del cibo</b></p> <p>Pianificare un sistema integrato di azioni che, con approccio multistakeholder di tipo eco-sistemico e socialmente inclusivo, risponda alle sfide legate alla sostenibilità delle produzioni di qualità, agli aspetti riguardanti la gestione rifiuti, ad una alimentazione corretta, interpretando nuovi modelli di consumo alimentare e restituendo al cibo una dimensione culturale</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Buona diversificazione dell'attività agricola</li> <li>- Numerose produzioni alimentari di qualità con presenza di grandi marchi</li> <li>- Produzioni ad alto valore aggiunto</li> <li>- Ruolo strategico dell'economia locale (pesce) come presidio territoriale e sociale</li> <li>- Promozione su scala nazionale e internazionale prodotti tipici, di qualità</li> <li>- Politiche agricole sostenibili</li> <li>- Attivazione Filiera cibo, sicurezza alimentare e salute/Filiera arte/cibo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ridotta conoscenza di alcune specialità</li> <li>- Cambiamenti climatici</li> <li>- Politiche di valorizzazione dei prodotti di nicchia e delle loro peculiarità organolettiche e qualitative poco incisive</li> </ul>
9	<p><b>Riconoscere la valenza ambientale del territorio</b></p> <p>Promuovere azioni di informazione, valorizzazione e tutela del patrimonio paesaggistico, agrario e ambientale di alto valore scientifico e naturalistico</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- elevata presenza di Parchi, aree naturalistiche, SIC</li> <li>- aumento domanda turistica mondiale "in natura", esperienziale, accessibile</li> <li>- Sviluppo di una buona rete di viabilità leggera</li> <li>- Elevata presenza di parchi e siti Natura 2000</li> <li>- Qualità, ricchezza e varietà paesaggistica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Problemi di dissesto idrogeologico in alcune zone (Orvietano)</li> <li>- Limitato uso strumenti digitali/tecnologici per l'utilizzo del patrimonio ambientale e culturale</li> <li>- Scarsa valorizzazione e comunicazione del patrimonio ambientale e culturale</li> <li>- cambiamenti climatici</li> <li>- Perdita biodiversità locale</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elevato valore ambientale e scientifico dell'area</li> <li>- Ricchezza beni architettonici tutelati</li> <li>- Ricca offerta museale</li> <li>- Fondi europei cultura e ambiente</li> <li>- Nuove forme di governo del territorio</li> <li>- Crescente sensibilità sociale per gli aspetti paesaggistico-ambientali</li> <li>- Esperienza Strategia ITI Trasimeno e SNAI</li> </ul>	- Vulnerabilità territoriale
10	<p><b>Potenziare la promozione territoriale</b></p> <p>Rafforzare la pianificazione strategica delle iniziative promozionali del territorio, individuando le aree di intervento e le azioni di promozione e comunicazione territoriale più efficaci per innalzare la qualità della proposta culturale</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- destinazioni multiprodotto</li> <li>- presenza di luoghi certificati</li> <li>- forte vivacità culturale</li> </ul>	- Scarsa valorizzazione e comunicazione del patrimonio ambientale e culturale

**RISPETTO PARAMETRO MINIMO SPECIFICO 1:**

Verifica - **POSITIVO**

### **1.3 Descrizione della proposta preliminare di strategia di sviluppo locale, dei relativi obiettivi e individuazione degli ambiti tematici prescelti**

La Strategia di Sviluppo Locale per l'area del GAL Trasimeno Orvietano deve necessariamente tener conto di molteplici fattori e, in particolare, della valutazione delle esperienze precedenti, principalmente dell'ultima programmazione 2014-2020, prolungata per il biennio 2021- 2022, ma anche dell'analisi del contesto e della SWOT dell'Area di riferimento descritta precedentemente in questo documento, così come della campagna di animazione che ha coinvolto numerosi stakeholders e attori locali.

Tutto questo rappresenta la base per costruire, in una seconda fase, una programmazione che sia più aderente possibile alle necessità dell'Area e che non può più prescindere dall'essere integrata, innovativa, multisettoriale e in grado di garantire uno sviluppo inclusivo e sostenibile del territorio. Il tutto si inquadra ovviamente nell'ambito degli Obiettivi generali delle Strategie Europee come *Farm to Fork*, parte fondamentale del *Green Deal* europeo, del PSP della PAC 2023-2027 e del nuovo CSR (Complemento di Sviluppo Rurale) della Regione dell'Umbria.

Forti dell'esperienza Leader e del ruolo che il partenariato da sempre riveste nelle politiche di sviluppo territoriale, il Gal Trasimeno Orvietano intende costruire la propria Strategia nel rispetto del terzo obiettivo generale del CSR ovvero quello di rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali favorendone la (ri)vitalità e contrastandone i fenomeni di spopolamento, povertà, degrado ambientale, attraverso l'integrazione tra i diversi settori economico-produttivi e filiere, con un approccio sostenibile anche dal punto di vista sociale e ambientale, oltre che economico.

I processi e gli indicatori economici più aggiornati sottolineano che determinate tendenze stanno diventando strutturali, come lo spopolamento dei piccoli borghi e delle aree rurali, fenomeno diffuso in tutto il territorio del GAL e dovuto principalmente al calo demografico più che ai flussi migratori, dato superiore alla media regionale. Di conseguenza, l'Area è caratterizzata da una densità di popolazione inferiore alla media del territorio regionale e da un invecchiamento di questa, situazione che, negli ultimi dieci anni, va costantemente ad aggravarsi.

Dall'altra parte assistiamo ad una modifica degli indici economici, in parte legati anche all'andamento demografico, ma che in questo ultimo decennio sono stati influenzati soprattutto da due diversi fattori, uno strutturale e di andamento, l'altro imputabile alla situazione sociopolitica mondiale, con carattere eccezionale. In questo ultimo caso la Pandemia, la guerra alle porte dell'Europa e la crisi energetica senza precedenti hanno prodotto un profondo shock nel sistema economico locale sul sistema pubblico, su quello privato e sul livello sociale. Già la fine della programmazione in atto ha dovuto ridefinire e reindirizzare le proprie risorse tenendo conto di questi fattori, sicuramente straordinari, ma che hanno stressato l'economia in modo significativo. Infatti, dal 2020 in poi è cresciuta l'attenzione degli organi decisionali del GAL al settore privato e al mondo delle PMI piuttosto che agli interventi degli Soggetti pubblici, oltre al supporto al Turismo, il comparto economico più importante dell'Area. Tale aiuto si è principalmente concretizzato verso gli eventi di grande livello, sia sotto l'aspetto culturale, che della promozione delle eccellenze del territorio (enogastronomiche, ambientali, artigianali e tradizionali), attraverso una proficua collaborazione con tutti i Comuni e le associazioni locali.

Sotto l'aspetto dell'andamento del settore primario si registra invece una contrazione significativa del numero delle aziende agricole, tendenza che però non deve essere necessariamente vista come un dato negativo; in realtà anche la politica regionale degli ultimi anni, oltre che strumenti come le filiere e i distretti del cibo, ha favorito politiche di aggregazione delle imprese del mondo agricolo, incoraggiando il concetto che insieme si cresce meglio che da soli e che la collaborazione è più utile della concorrenza. Ottima la presenza nell'Area dei prodotti di qualità e la crescita costante del biologico, sia in termini di numero che di dimensione aziendale.

Le attività degli altri settori economici si concentrano sui comuni più grandi sia in termini di ampiezza territoriale che di popolazione; l'analisi effettuata sottolinea una situazione di contrazione economica dovuta alla pandemia e alla crisi energetica, mentre il dato della disoccupazione è sempre tendenzialmente più alto rispetto alla media regionale.

Si registra invece una crescita costante in tutto il territorio del GAL Trasimeno-Orvietano del comparto economico legato al Turismo, e, in particolare, una più rilevante ripresa post pandemia rispetto ai dati regionali in termini di arrivi di italiani, ma anche di stranieri. Il settore si dimostra maggiormente resiliente anche dal punto di vista di riorganizzazione strutturale in linea con le richieste del mercato che si traduce in una flessione dell'offerta alberghiera che ben è recuperata da quella extralberghiera.

Gli indicatori sono quindi molto chiari per disegnare una Strategia che vada a colmare i punti di debolezza e segua ancora i suoi punti di forza. Valorizzare il territorio e i suoi borghi preservandone le caratteristiche ambientali, paesaggistiche, storico artistiche, della tradizione e le sue eccellenti produzioni rimane il macro-obiettivo, proprio perché ciò rappresenta la base dello sviluppo e l'attrattiva principale del comparto turistico, cardine essenziale della nostra economia, oltretutto la fonte maggiore di occupazione e di reddito per l'Area.

La sostenibilità è un altro valore nonché principio fondamentale della nostra economia che deve essere comunque accompagnata da innovazione, integrazione ed attrattività. Il problema principale, infatti, è il coinvolgimento della popolazione soprattutto dei giovani al fine di contribuire ad abbassare gli indici di spopolamento e l'invecchiamento della popolazione locale. Ma per attrarre i giovani e far sì che la popolazione rimanga sul territorio occorre investire in tecnologie e servizi visto che oggi, e sempre di più lo sarà nel futuro, la contingente crisi ci ha lasciato un uso più spinto delle moderne tecnologie ed ha portato al fatto che si può vivere in un ambiente sano, gradevole e ispirato al concetto del "Bello", pur lavorando e interagendo in un mondo globalizzato. In questo senso la tecnologia accorcia le distanze e può ripopolare i borghi.

Serve quindi necessariamente ancora una spinta di forte sostegno alle imprese e agli investimenti nel settore privato che devono far da traino a quell'economia fatta di microimprese, artigianali, commerciali e/o di servizi, e tornare ad appassionare i giovani e la popolazione in età lavorativa e infine ad (ri)animare i piccoli borghi. Il sostegno alle imprese e agli investimenti nel settore privato rappresenta anche un attrattore per i cittadini stranieri che possono accedere a possibilità d'impiego nell'Area, cosa che permettere di promuovere la loro **inclusione sociale** ed economica.

Allo stesso modo, azioni per la riqualificazione e la rigenerazione di spazi per finalità sociali e aggregative contribuiranno a tale inclusione sociale fornendo servizi rivolti non solo a specifici gruppi svantaggiati o più marginali, ma in una visione più ampia, a tutta la comunità dell'Area frenando la disgregazione sociale che si registra attualmente.

Ancora attrattiva la progettazione integrata e di area vasta che, anche in passato ha dato ottimi risultati, così come la cooperazione a tutti i livelli, regionale, nazionale ed internazionale tra i GAL anche in questo caso come valore aggiunto per arricchire il confronto tra i temi della programmazione e per incrementare e qualificare la proposta commerciale. Per esempio, un altro grande successo nel periodo post pandemico è stata la partecipazione a fiere nazionali ed internazionali in collaborazione con tutti i GAL Umbri, la Regione dell'Umbria e le categorie di produttori. Il sostegno alla promozione integrata infatti sta diventando un importante motore dell'economia umbra.

Altro obiettivo è quello di continuare ad intraprendere la strada di sostegno al **Turismo** per il quale l'intero territorio del GAL Trasimeno-Orvietano è vocato, in particolare quello fortemente legato **all'esperienza e responsabile**, che miri alla destagionalizzazione e favorisca la positiva interazione tra industria del turismo, comunità locali e viaggiatori. Un modello di turismo dove si riconosce la centralità della comunità locale ospitante e il suo diritto ad essere protagonista nello sviluppo turistico sostenibile e socialmente responsabile del proprio territorio.

Tutti gli Stakeholders sia pubblici che privati hanno riconosciuto l'importanza degli eventi culturali, ricreativi ed enogastronomici di qualità a sostegno di questo settore e la collaborazione con gli Enti locali che da soli non si potrebbero permettere un'offerta del livello che invece insieme abbiamo raggiunto. L'animazione territoriale ha fatto notare la necessità di intervenire nella valorizzazione dei percorsi sia a scopo turistico-religioso, che culturali o con finalità di fruizione del territorio e delle sue eccellenze naturalistiche e/o paesaggistiche. Trattasi di un turismo motivazionale, accessibile e legato anche ad importanti percorsi che riguardano la salute e il benessere psico/fisico dell'individuo. Dobbiamo rilevare che questo era anche l'obiettivo della programmazione in corso e che si sta per

chiudere, ma non è stato ancora centrato, forse per non aver ancora trovato, come invece è successo per altri obiettivi, le sinergie e le energie giuste per il necessario lavoro di squadra.

Nell'esperienza della attuale programmazione, con tutta probabilità una delle criticità da rilevare è quella legata agli investimenti pubblici, che spesso scontano ritardi notevoli nell'attuazione e di conseguenza nel livello di spesa e di successo delle opere, oltre al fatto che le singole iniziative non sono sufficientemente coordinate e coerenti con il concetto di sviluppo e con i macro-obiettivi fissati nella programmazione. Risulta quindi necessario dare coerenza anche agli investimenti pubblici, allinearli a quel concetto di valorizzazione e recupero dell'immenso patrimonio storico orientando gli interventi alla fruibilità e alla attrattività e considerandolo un collettore con gli investimenti e le esigenze del privato.

Tutto ciò premesso, sono stati individuati n.12 Obiettivi Strategici (OS), secondo un ordine di fabbisogno crescente che rispecchia le analisi di contesto e le valutazioni sopra approfondite:

**OS1\_Supportare le PMI del sistema economico locale**

**OS2\_Incrementare la competitività dei prodotti e dei servizi del territorio stimolando nuove forme di aggregazione e di cooperazione con un approccio integrato e di filiera**

**OS3\_Incentivare e sostenere il turismo responsabile, accessibile e sostenibile**

**OS4\_Incrementare l'occupazione dei giovani, delle donne e degli stranieri**

**OS5\_Favorire l'innovazione tecnologica e digitale nei diversi settori produttivi**

**OS6\_Migliorare la vivibilità dei territori in relazione alla capacità di inclusione sociale dei cittadini**

**OS7\_Rigenerare gli spazi per la vita, il lavoro delle comunità locali e dedicati alla cultura**

**OS8\_Sviluppare politiche del cibo con approccio multistakeholder e capaci di interpretare nuovi modelli di consumo alimentare nel rispetto della sostenibilità e della dimensione culturale del cibo**

**OS9\_Supportare la costruzione di comunità resilienti**

**OS10\_Qualificare le iniziative di promozione territoriale**

**OS11\_Sostenere il sistema formativo nei diversi settori economici locali**

**OS12\_Promuovere le reti delle eccellenze ambientali valorizzando la risorse naturalistiche e il paesaggio**

Per raggiungere tali obiettivi ed elaborare la proposta di strategia di sviluppo locale, tenendo in considerazione sia i contributi raccolti durante la fase di animazione ma anche i risultati dell'esperienza passata, sono stati scelti, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 6 bis del Bando, gli ambiti tematici:

## **5. sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali**

### **6. sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri**

L'ambito tematico centrale è il n.5. Il turismo dell'area è stato il settore maggiormente capace di rispondere in modo più attivo a tutte le sollecitazioni mondiali esterne (Pandemia, guerra, crisi energetica), dimostrando un elevato grado di resilienza, esplicitato anche in una riorganizzazione strutturale; per questo siamo convinti che progettare azioni orientate in tale ambito possa rappresentare uno stimolo anche per gli altri settori produttivi per una rivitalizzazione territoriale sinergica e condivisa da tutti i soggetti pubblici e privati.

È di rilevanza strategica **accrescere l'attrattività dei territori rurali** la cui soddisfazione è utile sia per incrementare il numero dei turisti che per aumentare o mantenere il numero di residenti. A questa esigenza strategica si collegano a vario grado tutte le altre esigenze individuate in quanto ciascuna di esse affronta elementi specifici che contribuiscono a potenziare l'attrattività dei territori. In particolare, si evidenziano l'importanza, anch'essa strategica, dello sviluppo delle attività imprenditoriali soprattutto extra agricole e rivolte all'erogazione di servizi, dell'infrastrutturazione sia

viaria che digitale, della crescita occupazionale, dell'inclusione sociale e della qualità della vita in generale.

L'insieme di tutti questi elementi facilita **la costruzione di comunità resilienti** cioè capaci di identificarsi in un sistema territoriale in grado di riconoscere, utilizzare e valorizzare il proprio patrimonio di risorse sia materiali come le emergenze storico-paesaggistiche che immateriali come i saperi e le tradizioni, attraverso la riorganizzazione delle proprie attività di produzione e consumo, investimenti significativi in formazione, sviluppo e innovazione e rafforzamento del capitale umano e sociale.

La scelta, invece, del secondo ambito tematico deriva dalla **necessità di sostenere i sistemi produttivi locali con un approccio integrato**, di rete e di cooperazione per lo sviluppo del tessuto economico, la gestione delle risorse culturali, ambientali e paesaggistiche e l'integrazione tra filiere anche per rispondere alle sfide legate alla sostenibilità delle produzioni di qualità, agli aspetti riguardanti la gestione rifiuti, ad una alimentazione corretta, interpretando nuovi modelli di consumo.

I due temi individuati saranno il filo conduttore della Strategia di sviluppo locale dell'Area che si baserà e agirà secondo un approccio:

- **INTEGRATO E MULTISETTORIALE**: per ottimizzare tutte le possibili sinergie economiche locali, consolidando le filiere e promuovendo interazioni tra operatori e settori del territorio, pubblici e privati, contribuendo a migliorare la competitività economica e l'attrattività dei territori e consentendone la valorizzazione delle risorse locali. In tal modo, gli operatori socioeconomici verranno spinti ad agire di concerto, a realizzare un'offerta di beni e servizi non delocalizzabili, nonché a mantenere nella zona il massimo valore aggiunto. Progettando le future azioni con una visione globale di intervento che presuppone una dimensione multisetoriale, si favorirà **la connessione tra i diversi settori produttivi locali e le dimensioni sociali, ambientali, culturali e tecnologiche** che li caratterizzano.

Il processo di integrazione interesserà individui e operatori locali (siano essi privati, pubblici o provenienti dal mondo associativo); progetti e azioni (in ambiti economici, sociali, culturali, ambientali); territori e relative risorse (naturali, culturali, legate al patrimonio); settori di attività (agricoltura, artigianato, industria, commercio, servizi, ecc.).

L'integrazione si attiverà anche tra programmi, strumenti e fonti di finanziamento (regionali, nazionali e comunitarie) attraverso un processo negoziale di co-progettazione con gli attori locali coinvolti che si esplica nella programmazione di interventi pubblici e di sostegno alle attività di impresa.

- **INNOVATIVO**: l'attuazione degli interventi sarà subordinata **all'implementazione di nuovi modelli economici**, orientati all'introduzione di tecnologie e soluzioni innovative di produzione e governance intesi come nuovi processi di prodotto e modelli organizzativi nelle imprese e negli enti locali per una gestione e un uso sostenibile delle risorse private e pubbliche che coinvolgono i diversi attori del territorio e know-how trasversali.

Con tali criteri la proposta di SSL intende includere operazioni specifiche finalizzate a migliorare il benessere generale delle comunità locali, stimolando **una nuova vivacità d'impresa** che possa avere ricadute favorevoli non solo sotto l'aspetto economico ma anche ambientale, culturale e sociale.

Le **progettualità** saranno orientate principalmente a:

- aumentare l'erogazione e l'accessibilità dei beni e dei servizi culturali, sociali e ricreativi incentivando un modello di welfare locale e partecipativo;
- riqualificare e avviare imprese extra agricole che abbiano caratteristiche di sostenibilità ecologica, economica e sociale;
- stimolare la cultura di rete fra gli attori socioeconomici pubblici e privati favorendo la partecipazione della comunità locale per rafforzare il capitale sociale;
- incrementare una formazione trasversale rispondente alle esigenze dei diversi settori produttivi del territorio per aumentare l'occupazione;
- sostenere l'integrazione fra i diversi settori dell'economia locale per rafforzare il sistema territoriale delle filiere agroalimentari e artigianali in un'ottica di resilienza economica e di produzione sostenibile;

- consolidare la promozione dell'identità territoriale selezionando le iniziative più riconosciute e di richiamo.

Nello Schema 6 sono stati messi in relazione i Fabbisogni con gli Obiettivi Strategici individuati e gli Ambiti tematici scelti.

## SCHEMA 6 – FABBISOGNI, OBIETTIVI STRATEGICI E TEMATISMI

N.	Fabbisogno	Obiettivi Strategici (OS)	Tematismi
1	<p><b>Rigenerazione dei centri storici e dei borghi rurali</b></p> <p>Interventi e investimenti di riconversione e riutilizzo degli spazi dismessi per la vita, il lavoro della comunità locale e dedicati alla cultura, in un'ottica di integrazione sociale</p>	<p><b>OS7_Rigenerare gli spazi per la vita, il lavoro delle comunità locali e dedicati alla cultura</b></p> <p><b>OS6_Migliorare la vivibilità dei territori in relazione alla capacità di inclusione sociale dei cittadini</b></p> <p><b>OS9_Supportare la costruzione di comunità resilienti</b></p>	<p><b>5. sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali</b></p>
2	<p><b>Rafforzamento della coesione sociale</b></p> <p>Azioni volte al potenziamento e all'integrazione delle politiche del lavoro e di aggregazione sociale dedicate a tutte le fasce della popolazione residente, in particolare di quelle rivolte ai giovani, alle donne e agli stranieri</p>	<p><b>OS4_Incrementare l'occupazione dei giovani, delle donne e degli stranieri</b></p> <p><b>OS6_Migliorare la vivibilità dei territori in relazione alla capacità di inclusione sociale dei cittadini</b></p> <p><b>OS9_Supportare la costruzione di comunità resilienti</b></p>	<p><b>5. sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali</b></p>
3	<p><b>Consolidare il sistema formativo</b></p> <p>Attività formative integrate altamente qualificanti nei diversi settori economici particolarmente dedicate all'accoglienza turistica, all'agroalimentare, all'artigianato e alle eccellenze storico artistiche</p>	<p><b>OS11_Sostenere il sistema formativo nei diversi settori economici locali</b></p> <p><b>OS4_Incrementare l'occupazione dei giovani, delle donne e degli stranieri</b></p>	<p><b>5. sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali</b></p> <p><b>6. sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri</b></p>
4	<p><b>Sviluppare un turismo identitario, sostenibile e di qualità</b></p> <p>Incentivare progetti e attività che favoriscano una gestione di impresa basata sui principi di responsabilità ambientale, culturale e sociale</p>	<p><b>OS1_Supportare le PMI del sistema economico locale</b></p> <p><b>OS3_Incentivare e sostenere il turismo responsabile, accessibile e sostenibile</b></p> <p><b>OS4_Incrementare l'occupazione dei giovani, delle donne e degli stranieri</b></p>	<p><b>5. sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali</b></p>



5	<p><b>Integrare le filiere dell'artigianato e dell'agroalimentare</b></p> <p>Sostenere l'integrazione fra i diversi settori dell'economia locale per rafforzare il sistema territoriale e il collegamento intra filiera e nelle filiere agroalimentari e artigianali di eccellenza, attivando sinergie tra il cibo come elemento culturale e gli elementi artistici, artigianali, in un'ottica di resilienza economica e produzione sostenibile</p>	<p><b>OS1_Supportare le PMI del sistema economico locale</b></p> <p><b>OS2_Incrementare la competitività dei prodotti e dei servizi del territorio stimolando nuove forme di aggregazione e di cooperazione con un approccio integrato e di filiera</b></p> <p><b>OS4_Incrementare l'occupazione dei giovani, delle donne e degli stranieri</b></p>	6. sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri
6	<p><b>Incrementare l'innovazione tecnologica e digitale</b></p> <p>Facilitare l'utilizzo di processi ad alto profilo tecnologico e digitale per rigenerare l'attrattività di beni, prodotti e servizi territoriali e per ottimizzare modelli di produzione, consumo e di allocazione delle risorse nel sistema</p>	<p><b>OS5_Favorire l'innovazione tecnologica e digitale nei diversi settori produttivi</b></p> <p><b>OS1_Supportare le PMI del sistema economico locale</b></p>	<p>5. sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali</p> <p>6. sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri</p>
7	<p><b>Favorire nuove forme di aggregazione</b></p> <p>Promuovere l'approccio di rete per lo sviluppo del tessuto economico, la gestione delle risorse culturali, ambientali e paesaggistiche e l'integrazione tra filiere produttive</p>	<p><b>OS1_Supportare le PMI del sistema economico locale</b></p> <p><b>OS2_Incrementare la competitività dei prodotti e dei servizi del territorio stimolando nuove forme di aggregazione e di cooperazione con un approccio integrato e di filiera</b></p>	<p>5. sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali</p> <p>6. sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri</p>
8	<p><b>Sviluppare politiche del cibo</b></p> <p>Pianificare un sistema integrato di azioni che, con approccio multistakeholder di tipo eco-sistemico e socialmente inclusivo, risponda alle sfide legate alla sostenibilità delle produzioni di qualità, agli aspetti riguardanti la gestione rifiuti, ad una alimentazione corretta, interpretando nuovi modelli di consumo alimentare e restituendo al cibo una dimensione culturale</p>	<p><b>OS8_Sviluppare politiche del cibo con approccio multistakeholder e capaci di interpretare nuovi modelli di consumo alimentare nel rispetto della sostenibilità e della dimensione culturale del cibo</b></p> <p><b>OS9_Supportare la costruzione di comunità resilienti</b></p>	6. sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri

9	<p><b>Riconoscere la valenza ambientale del territorio</b></p> <p>Promuovere azioni di informazione, valorizzazione e tutela del patrimonio paesaggistico, agrario e ambientale di alto valore scientifico e naturalistico</p>	<p><b>OS12_ Promuovere le reti delle eccellenze ambientali valorizzando la risorse naturalistiche e il paesaggio</b></p> <p><b>OS3_Incentivare e sostenere il turismo responsabile, accessibile e sostenibile</b></p> <p><b>OS9_Supportare la costruzione di comunità resilienti</b></p>	<p><b>5. sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali</b></p>
10	<p><b>Potenziare la promozione territoriale</b></p> <p>Rafforzare la pianificazione strategica delle iniziative promozionali del territorio, individuando le aree di intervento e le azioni di promozione e comunicazione territoriale più efficaci per innalzare la qualità della proposta culturale</p>	<p><b>OS10_Qualificare le iniziative di promozione territoriale</b></p>	<p><b>5. sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali</b></p> <p><b>6. sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri</b></p>

## 2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' E DELLE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' LOCALE PER LA PROGETTAZIONE PARTECIPATA FINALIZZATA ALL'ELABORAZIONE DELLA PROPOSTA PRELIMINARE DI STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

Il GAL Trasimeno Orvietano ha scelto di coinvolgere la popolazione locale tramite incontri di animazione territoriale in presenza per raccogliere i contributi degli attori locali e delle parti interessate al fine di costruire una proposta preliminare di strategia ampiamente condivisa, integrata e più rispondente ai fabbisogni attuali dell'area di riferimento.

Sono stati realizzati n. 7 incontri nei Comuni di: Orvieto, Città della Pieve, Castiglione del lago, Magione, Allerona, San Venanzo e Passignano sul Trasimeno.

Per intercettare il maggior numero di potenziali attori interessati, è stata inviata una mail di invito a partecipare a tutti i soci del GAL, alle imprese che aderiscono ai Distretti del Cibo agroalimentare delle produzioni certificate e tutelate dell'area Trasimeno Corcianese, e area Sud-Ovest Orvietano. Inoltre, il calendario degli eventi è stato divulgato sui social, Facebook e Instagram, inserito nel sito del GAL alla sezione News ed eventi, e distribuito in forma cartacea.

Ogni incontro ha rispettato sempre lo stesso format: saluti del Presidente del GAL Gionni Moschetti, saluti del Sindaco del Comune ospitante, presentazione del bando di selezione dei GAL e dei suoi elementi principali da parte del Direttore Francesca Caproni e spazio finale per il dibattito pubblico.

Per la costruzione della strategia è stato anche attivato un concorso di idee, infatti, durante ogni incontro sono state distribuite le schede di raccolta delle idee progettuali che sono state pubblicate nel sito nella sezione dedicata alla programmazione 2023/2027.

### Locandina Elenco incontri

**COME COSTRUIRE LE STRATEGIE DEL FUTURO  
SVILUPPO RURALE DELL'AREA TRASIMENO-ORVIETANO**  
CSR 2023 – 2027 Incontro di Animazione Territoriale

**25 GENNAIO - CITTÀ DELLA PIEVE**  
PALAZZO della CORGNA - Ore 17,30  
Saluti: **FAUSTO RISINI** Sindaco di Città della Pieve  
Introduce: **GIONNI MOSCETTI** Presidente del Gal Trasimeno-Orvietano  
Relazione: **FRANCESCA CAPRONI** Direttore del Gal Trasimeno-Orvietano

**26 GENNAIO - ORVIETO**  
SALA DEL CONSIGLIO COMUNALE - Ore 17,00  
Saluti: **ROBERTA TARDANI** Sindaco di Orvieto  
Introduce: **GIONNI MOSCETTI** Presidente del Gal Trasimeno-Orvietano  
Relazione: **FRANCESCA CAPRONI** Direttore del Gal Trasimeno-Orvietano

**1 FEBBRAIO - CASTIGLIONE DEL LAGO**  
PALAZZO della CORGNA - Sala dell'Investitura - Ore 17,00  
Saluti: **MATTEO BURICO** Sindaco di Castiglione del Lago  
Introduce: **GIONNI MOSCETTI** Presidente del Gal Trasimeno-Orvietano  
Relazione: **FRANCESCA CAPRONI** Direttore del Gal Trasimeno-Orvietano

**2 FEBBRAIO - SAN VENANZO**  
VILLA FAINA - Sala Consiliare - Ore 18,00  
Saluti: **MARSILO MARINELLI** Sindaco di San Venanzo  
Introduce: **GIONNI MOSCETTI** Presidente del Gal Trasimeno-Orvietano  
Relazione: **FRANCESCA CAPRONI** Direttore del Gal Trasimeno-Orvietano

**3 FEBBRAIO - MAGIONE**  
MUNICIPIO - SALA CONSILIARE - Ore 17,30  
Saluti: **GIACOMO CHIODINI** Sindaco di Magione  
Introduce: **GIONNI MOSCETTI** Presidente del Gal Trasimeno-Orvietano  
Relazione: **FRANCESCA CAPRONI** Direttore del Gal Trasimeno-Orvietano

**6 FEBBRAIO - ALLERONA E CASTEL VISCARDO**  
CENTRO POLIVALENTE ALLERONA SCALO - Ore 17,30  
Saluti: **SAURO BASILI** Sindaco di Allerona  
**DANIELE LONGARONI** Sindaco di Castel Viscardo  
Introduce: **GIONNI MOSCETTI** Presidente del Gal Trasimeno-Orvietano  
Relazione: **FRANCESCA CAPRONI** Direttore del Gal Trasimeno-Orvietano

**9 FEBBRAIO - PASSIGNANO SUL TRASIMENO**  
MUNICIPIO - Sala Consiliare - Ore 17,30  
Saluti: **SANDRO PASQUALI** Sindaco di Passignano sul Trasimeno  
Introduce: **GIONNI MOSCETTI** Presidente del Gal Trasimeno-Orvietano  
Relazione: **FRANCESCA CAPRONI** Direttore del Gal Trasimeno-Orvietano

Info: [www.galto.info](http://www.galto.info)

Durante l'incontro sarà possibile partecipare al concorso di idee per le manifestazioni di interesse a sostegno della scelta delle strategie per la nuova programmazione 2023/2027

## **2.1 INCONTRI**

Qui di seguito sono descritti gli incontri che sono stati realizzati in base alla loro numerosità, durata, modalità, partecipazione dei vari soggetti pubblici e privati del territorio. Nello specifico sono stati organizzati:

- N° incontri: 7
- 2 ore circa: orario di inizio 17.00/18.00 orario chiusura 19/20
- Timing: primo incontro 26.01.2023 ultimo incontro 09.02.2023
- Modalità: in presenza
- il tipo di attività svolta nell'ambito degli incontri: brainstorming
- Numero di partecipanti per incontro:

N.	TIPOLOGIA DI ATTORE	CITTA' DELLA PIEVE	ORVIETO	CASTIGLIONE DEL LAGO	SAN VENANZO	MAGIONE	ALLERONA CASTEL VISCARDO	PASSIGNANO SUL TRASIMENO
1	ENTI PUBBLICI	2	3	3	4	4	7	2
2	ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA AGRICOLTURA		3	2		2		
3	ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA TURISMO			2		1		
4	ASSOCIAZIONI CATEGORIA INDUSTRIA E SERVIZI	1	3					1
5	ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO		1			6		1
6	ASSOCIAZIONI CULTURALI	3	2	4		2		
7	ASS. PROMOZ. SOCIALE E DI CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI	2	1	2			1	3
8	ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE E DI TUTELA DEL PAESAGGIO					1	5	
9	ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI							
10	ASSOCIAZIONI RICREATIVE E SPORTIVE					1		3
11	BANCHE E FONDAZIONI BANCARIE							
12	PARTI SOCIALI (SINDACATI LAVORATORI E IMPRESE)							
13	ENTI DI RICERCA, UNIVERSITA'		2			2		
14	SCUOLE							
15	PRIVATI CITTADINI	2	2	4	1	4	3	2
16	IMPRESE	3	10	8	5	5	9	9
17	COOPERATIVE SOCIALI E TERZO SETTORE			1	1	1	1	1
18	ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI /INTERPROFESSIONALI			4			2	1
	TOTALI	13	27	30	11	29	28	23

**MEDIA PARTECIPANTI PER INCONTRO = 23**

- Descrizione: vedi **ALLEGATI DA 1 A 7**. Ogni allegato comprende: locandina del singolo incontro, fogli firme, materiale fotografico

**RISPETTO PARAMETRO MINIMO SPECIFICO 2:**

- ✓ n. minimo di 3 incontri
- ✓ n. partecipanti non inferiore a 10, per ciascun incontro
- ✓ Partecipanti a ciascun incontro appartenenti a minimo 3 diverse categorie tra quelle indicate nell'allegato D

**Verifica - POSITIVO**

## **2.2 ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E PUBBLICIZZAZIONE DELLE INIZIATIVE**

Il Piano di Comunicazione implementato dal Gal Trasimeno Orvietano è stato realizzato attraverso i canali obbligatori previsti dal bando.

### ***RISPETTO PARAMETRO MINIMO SPECIFICO 3:***

- ✓ Aggiornamento di un sito web con una sezione dedicata alla programmazione 2023-2027: nel nuovo sito web del GAL Trasimeno Orvietano è stata inserita una sezione dedicata alla Programmazione 2023/2027 contenente: quadro normativo di riferimento per la costruzione per la SSL, Newsletter relative alle fasi di costruzione **della SSL e FAQ** per permettere ai diversi soggetti di contribuire alla costruzione della Strategia. Inoltre, nella sezione Eventi sono state caricate le locandine con le indicazioni relative agli eventi legati alla costruzione della strategia di sviluppo Locale.
- ✓ implementazione delle attività di comunicazione e pubblicità su TRE piattaforme social media: **Facebook, Instagram, YouTube**. Nelle tre piattaforme selezionate sono stati inseriti i contenuti relativi alla costruzione della Strategia di Sviluppo Locale 2023-2027, in particolare le locandine degli incontri di animazione territoriale. Foto e video degli incontri.
- ✓ promozione delle iniziative relative alla costruzione della Strategia di Sviluppo Locale 2023-2027 sui seguenti canali tradizionali: giornali a diffusione locale on line e/o cartacei:
  - Corriere dell'Umbria
  - La Nazione
  - AboutUmbria
  - Corriere Pievese
  - Orvieto 24
  - Orvieto News
  - OrvietoSi
  - TamTam
  - Vivere Perugia
  - Umbria Cronache
  - New Tuscia.it
  - Terra e Vita

Documentazione relativa al Requisito parametro minimo specifico 3:

Vedi **ALLEGATI da 8 a 10:**

Allegato 8 – link SITO WEB, FB, INSTAGRAM, YOUTUBE

Allegato 9 - copie delle pagine di giornali e riviste

Allegato 10 - materiale promozionale cartaceo

**Verifica – POSITIVO**

### 3. DESCRIZIONE DELLE MODALITA' DI ATTIVAZIONE DI UNA SEDE OPERATIVA E DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL GAL/PARTENARIATO

I dati relativi alla sede del GAL Trasimeno Orvietano:

Indirizzo sede legale e operativa	Orario di apertura	n. Giorni a settimana
Piazza Gramsci, 1 – Palazzo della Corgna Città della Pieve (PG)	Dal lunedì al venerdì 9-13 Martedì e giovedì 15-17	5

L'apertura al pubblico della sede operativa è garantita per almeno tre giorni a settimana.

#### RISPETTO PARAMETRO MINIMO SPECIFICO 4:

La sede legale e la sede operativa del GAL Trasimeno Orvietano ricadono nel territorio della Regione Umbria.

Documentazione relativa al rispetto del Parametro minimo specifico 4:

Vedi **ALLEGATI 11**:

Allegato 11 - documentazione fotografica della sede e della targa con gli orari di apertura al pubblico e copia del regolamento interno del partenariato con indicazione dei suddetti orari, sottoscritto dal legale rappresentante in caso di GAL già costituito.

#### **Verifica - POSITIVO**

I dati relativi alla struttura tecnico-amministrativa del GAL Trasimeno Orvietano sono descritti nella sottostante tabella con le informazioni sulle figure professionali facenti parte dell'organico.

Nome e Cognome (per le figure già in organico)	Ruolo professionale	Attività di competenza	Tipologia contrattuale	Esperienza nell'ambito della programmazione e gestione dei fondi e politiche comunitarie
FRANCESCA CAPRONI	DIRETTORE	COORDINAMENTO	DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO – TEMPO PIENO	Esperienza ventennale nella programmazione e gestione dei fondi e politiche comunitarie
KATIUSCIA CECCHINI	REFERENTE AMMINISTRATIVO-CONTABILE	SEGRETERIA, AMMINISTRAZIONE	DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO – TEMPO PIENO	Esperienza ventennale nella programmazione e gestione dei fondi e politiche comunitarie
VALERIA GIOMBINI	ISTRUTTORE TECNICO, PROGETTISTA, ANIMATORE	ISTRUTTRICE TECNICA	DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO – TEMPO PIENO	Esperienza ventennale nella programmazione e gestione dei fondi e politiche comunitarie
ANDREA DAVID EUGENIO BELLINI	ISTRUTTORE TECNICO, PROGETTISTA, ANIMATORE	ISTRUTTORE TECNICO	DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO – TEMPO PIENO	Esperienza ventennale nella programmazione e gestione dei fondi e politiche comunitarie

#### RISPETTO PARAMETRO MINIMO SPECIFICO 5:

La struttura organizzativa è composta da 4 persone con esperienza almeno triennale nella programmazione e gestione dei fondi e politiche comunitarie.

Documentazione relativa al rispetto del Parametro minimo specifico 5:

Vedi **ALLEGATI 12 e 13**

Allegato 12 - copia dei contratti lavorativi e relativi curricula

Allegato 13 - ordine di servizio che indichi le attività di progetto in cui ogni dipendente è impegnato strettamente correlate alla Sottomisura 19.1.

**Verifica** - **POSITIVO**

#### **4. CARTOGRAFIE**

Vedi **ALLEGATI da 14 a 25**

Allegato 14 – Planimetria del territorio eleggibile area GAL Trasimeno Orvietano

Allegato 15 – Ortofoto del territorio eleggibile area GAL Trasimeno Orvietano

Allegato 16 – Altimetria

Allegato 17 – Rete idrografica

Allegato 18 – Infrastrutture

Allegato 19 - Parchi regionali

Allegato 20 – Rete Natura 2000 ZPS

Allegato 21 – Rete Natura 2000 ZSC

Allegato 22 – Città, Borghi, Emergenze

Allegato 23 – Viabilità leggera

Allegato 24 – Offerta museale

Allegato 25 – DOC Vino